L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 11 Marzo 1930 — (Anno VIII) — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. ......) — Anno XXXV - N. 60 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65.— | Semestre L. 33.— | Trimestre L. 16,50. Estero: Anno L. 150 | Semestre L. 75.— | Trimestre L. 38.— Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI: LA FESTA sett. ill. della famiglia italiana Anno L. 60 - Sem. L. 32 — IL CARROCCIO mensile di cultura per i giovani Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — LA FIORITA quindicinale per signorine Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — L'ALBA settimanale illustrato femminile Anno L. 15 - Sem. L. 8 — IL CORRIERINO sett. illustr. a colori per ragazzi Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2; Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 3 - Telef. 37-921 - 37-922.

Un apostolato moderno: il cinematografo

(Conversando con il can. Raymond di Parigi)

Ci siamo recati a salutare l'animatore del bel movimento francese — possiamo aggiungere — internazionale, il Canonico Raymond, al Seminario di S. Chiara. Spettatori da qualche anno del suo quotidiano lavoro, non volevamo lasciarci sfuggire l'occasione di scambiare con lui una breve conversazione sulla estensione reale e sui benefici e risultati ottenuti dopo i primi anni di esperimento. Molto si è parlato al di là delle Alpi e al di quà, del problema del cinematografo. Riviste e giornali se ne sono sempre occupati e anche il nostro Avvenire, più volte e volentieri, ha dedicato le sue colonne al problema che passa ad essere oramai uno dei principali fra i problemi della educazione individuale, famigliare e sociale.

Chiediamo anzitutto un breve cenno del lavoro svolto in Francia. Il Comitato cattolico del Cinematografo (C.C.C.: Comité Catholique du Cinématographe) è sorto nell'estate del 1927. Si badi: il Comitato si è chiamato Comitato cattolico del Cinema non Comitato del cinematografo cattolico. Perchè? Ne abbiamo chiesto la ragione al Can. Raymond, Segretario Generale del Comitato, il quale ci ha risposto:

Per influire su le masse

— Il nostro scopo non è soltanto quello di utilizzare il Cinematografo per la propaganda cattolica, il che se è necessario non rappresenta però se non un lato del problema. Se ci si accontenta di fare del cinema cattolico, si rinuncia per motivi ... ad esercitare una effettiva influenza sull'assieme della massa e d'altra parte gli stessi che abitualmente frequenterebbero i nostri ambienti, andranno anche negli altri cinematografi; ciò che purtroppo si constata, anche nei riguardi della stampa cattolica, da parte di cattolici praticanti.

Ne seguono due conseguenze di cui tutti possono misurare la gravità e la verità: E prima è la laicizzazione della società, perchè anzichè penetrarla del fresco ed efficace lievito cristiano ci accantoniamo sulle nostre posizioni lasciando agli altri di svilupparsi senza difficoltà di sorta, riducendo così, come è stato detto con una frase caratteristica, l'Eglise dans un coin, isolandola invece che pervadere del suo spirito tutte le arterie vitali del consorzio sociale. In secondo luogo diamo ai cattolici — e specialmente ai giovani — l'impressione che essi formano una casta a parte, quasi menomata in certe sue possibilità, mentre offriamo esca ai poteri pubblici di pensare che i cattolici non contano nulla e sono una massa trascurabile. Senza dubbio e tutti siamo d'accordo: è necessario il cinema cattolico come è necessaria la stampa cattolica; ma ciò non basta nè è sufficiente; ecco la ragione per cui il Comitato cattolico del cinematografo in Francia ha voluto e vuol essere un organismo intermediario tra l'industria del Cinema da una parte e i cattolici dall'altra, e quindi il porta-parola della prima presso i secondi e di questi presso quella.

— Qual'è il vostro piano d'azione.

— A questa sua domanda premettiamo una pregiudiziale che per noi ha valore capitale: dalla nostra sfera di attività escludiamo tutto ciò che è commercio o industria del Cinematografo e quindi la produzione e il noleggio. Ciò premesso, non abbiamo creduto utile nè opportuno seguire la consuetudine tradizionale per agire ed in luogo di procedere alla formazione di una Lega o Associazione abbiamo pensato di dar vita ad un Comitato. L'Associazione avrebbe provocato le naturali suscettibilità delle consorelle cattoliche già esistenti e il problema del cinema non avrebbe peraltro interessato se non un gruppo esiguo di associati, mentre è questo un problema di carattere e di interesse generale. Colla creazione, ora, di un Comitato tecnico abbiamo inteso costituire un organismo che sia a disposizione ed ai servigi di tutti i gruppi cattolici organizzati nel Paese, ciò che gli ha procurato sin dalla nascita le simpatie generali delle ... ed associazioni cattoliche ed inoltre il Comitato nelle sue rivendicazioni cattoliche presso l'industria, può vantare di poter contare sull'appoggio cordiale e valido di tutti i gruppi cattolici.

Il metodo nell'azione

— Vuol parlarci, ora, del metodo d'azione?

— Il nostro è il metodo della Collaborazione. Intendiamoci: questo non vuol dire che noi rinunciamo in una guisa qualsiasi ai nostri principi; anzi nei nostri rapporti coll'industria vogliamo conservare la intransigenza di principi da difendere e da diffondere, dicendo chiaramente che non è questo un semplice nostro diritto, ma che è il nostro preciso dovere e qualora noi pensassimo differentemente, saremmo degli ipocriti o indegni del nome di cristiani e nel mio caso dell'abito che porto. E questa nostra franchezza coi rappresentanti maggiori dell'industria è piaciuta ed è stata apprezzata, mentre ha permesso lo svolgimento dei nostri rapporti in una atmosfera di serenità, la quale ha portato alla più larga collaborazione offrendoci così il mezzo di fare valere le nostre rivendicazioni cattoliche. Di più: all'industria abbiamo anche detto che era suo interesse non trascurare i desiderata e l'opera dei cattolici. Ma — e qui ognuno può giudicare da sè — come ci era possibile parlare in simile guisa se non sapevamo di poter contare sull'adesione e la collaborazione delle organizzazioni cattoliche?

Questa forma di collaborazione deve precisarsi, però, e concretarsi in una clientela della quale bisogna tener conto. Chi è e da chi è rappresentata la clientela? Non certo dallo spettatore, ma bensì dal direttore di sala. Di qui la costituzione di una Federazione delle Sale di Cinema la quale è in piena organizzazione ed in via di consolidamento. La questione del Cinema si prospetta sotto un duplice aspetto: quello del Film e quello della Sala. Il Film per noi è ciò che nel giornalismo è rappresentato dall'articolo; la Sala è il giornale; il buon Film, un buon Film, è un buon articolo; e una Sala, una buona Sala cinematografica corrisponde ad un buon giornale. Nella creazione della Buona Sala risiede adunque la soluzione del problema; anzi l'esperienza sta ad affermarci che solo essa risolve radicalmente il problema nella sua totalità. Il giorno in cui, da noi in Francia, esisterà un gruppo cattolico a base federativa, di Sale (e accenniamo qui non solo a quelle dei nostri Oratori o Circoli) ma a quelle accessibili a tutto il pubblico — per es. dugento di tali Sale — non si avrà più la preoccupazione per la produzione di Films. Il produttore è un commerciante il quale cerca sempre nuovi sbocchi commerciali ed egli farà tutti gli sforzi perchè i suoi Films corrispondano per il meglio alle convenienze e alle aspirazioni cattoliche.

Nella nostra Federazione di Sale sono state costituite diverse branchie di servizi: per le informazioni, trattative per la compera di apparecchi, per noleggi, servizi di assicurazione dei Films, delle Sale, del pubblico. La Revue du Cinéma è la pubblicazione ricercata, per la sua competenza e serietà di tecnica, in ben 30 paesi extraeuropei ed è un mezzo eccellente per illustrare e illuminare l'opinione del nostro pubblico che ci segue e condivide i nostri obbiettivi della più alta utilità.

I risultati del movimento

— Ci può dire, ancora, Sig. Canonico, quali sono stati i risultati o, se preferisce, le tappe e gli sviluppi del loro bel movimento?

— Il nostro Comitato, nato nel 1927, otteneva nel novembre dell'anno successivo, una magnifica affermazione col suo primo Congresso. Alla Messa celebrata nella Chiesa della Madeleine a Parigi da Mgr Julien, Vescovo di Arras, erano intervenuti gli artisti, i produttori, i giornalisti, i distributori, con in testa lo stesso Presidente della Camera sindacale del Cinematografo, il presidente della stampa cinematografica, il presidente dei sindacati dei direttori di Sale, il Presidente degli Artisti. Al secondo congresso dello scorso novembre 1929 lo stesso Governo ha inviato un suo rappresentante, e, presente l'allora Vicario Capitolare mons. Crépin in seguito alla morte del compianto Cardinale Dubois, si è letto un messaggio della Società delle Nazioni e un telegramma del S. Padre. Tutta la stampa vi ha fatto eco facendo dei rilievi assai significativi. Cambiamento dell'opinione? Non lo so ed è forse prematuro affermarlo; era però quello indubbiamente un segno dei buoni risultati ottenuti attraverso il metodo della collaborazione, istituita e sviluppata nei migliori termini. Un simbolo eloquente e permanente di questa collaborazione è il fatto che io stesso sono il Segretario Generale del Comitato, il Vice Presidente della Commissione Internazionale dell'Insegnamento ed Esperto dell'Istituto della Società delle Nazioni la cui sede, come è noto, si trova a Roma a Villa Torlonia, ove mercoledì prossimo sotto la Presidenza dell'on. Rocco Ministro di Giustizia, terrò una conferenza.

Nuove possibilità all'orizzonte

— E nel campo internazionale, quale attività è stata spiegata?

— Il cinematografo — ha continuato a dirci il nostro interlocutore — è di sua natura internazionale e per agire più efficacemente s'imponeva, come una necessità di prim'ordine, un'intesa tra i cattolici dei diversi paesi. Iniziative varie, di portata più o meno vasta, erano state tentate in questo o quel paese. Era necessario mettere le esperienze singole a conoscenza di tutti. Nell'aprile del 1928 si è tenuto il primo congresso internazionale del cinematografo all'Aja ed il suo pratico risultato è stato la fondazione di un ufficio internazionale del Cinema con sede a Parigi e del quale sono pure Direttore. Questo Ufficio internazionale ha un Comitato presieduto dal dott. Ernst di Münich e l'Italia vi è rappresentata dal vostro attivo don Canziani di Milano. Nel giugno del 1929 si è riunito a Münich il secondo Congresso Internazionale colla partecipazione ufficiale delle autorità tedesche e di S. E. mons. Di Torre Grossa, Nunzio Apostolico.

— Naturalmente, lei ha in serbo altri progetti per l'avvenire...

— Già: accanto al cinematografo non abbiamo dimenticato le altre forme moderne di cui il pubblico si serve per istruirsi e divertirsi. Voglio alludere alla Radiofonia per la quale è già costituito un apposito Comitato al cui attivo si deve registrare un Giornata di studio, a cui hanno partecipato i direttori delle due maggiori Stazioni francesi e cioè il Direttore della Stazione di Parigi e quello della « Tour Eiffel », la più potente della Francia. I principi e i metodi seguiti dal Comitato per la radiofonia sono identici a quelli che ispirano l'azione del Comitato per il Cinematografo.

Nuove prospettive per il nostro apostolato di bene, si profilano all'orizzonte, come il fonografo che prende ogni giorno più un'importanza generale e il teatro; sono però delle visioni per il domani, nè val la pena per il momento di occuparci.

Prima di finire, permetta però di dire quale ricompensa al nostro lavoro — non sempre lieto e scevro di difficoltà — sia stata l'ultima magnifica Enciclica del S. Padre sulla Educazione della Gioventù. Intima e grande è stata la nostra gioia per le parole di incoraggiamento che ci venivano dalla lettura del passo dell'Enciclica ove si tratta del Cinematografo e della radiofonia e si accennava alla feconda attività esplicata da taluni periodici che informano sul valore degli spettacoli. Quelle pagine sono state — lo ripeto — la nostra migliore ricompensa e stimolo per il lungo cammino che ci rimane a percorrere.

Queste parole han posto termine alla nostra interessante conversazione la quale non mancherà di un certo interesse anche per i nostri lettori. L'argomento è troppo vitale perchè ci lasci indifferenti: le osservazioni e le esperienze dell'attivissimo e infaticabile Canonico Raymond non potrebbero infatti essere la materia per opportune riflessioni a quanti si dedicano al non facile nè semplice compito dell'educazione e dell'apostolato in genere, specialmente fra i giovani.

Sante Maggi

IL PRINCIPE COLONIZZATORE

LA MEDAGLIA D'ORO AL DUCA DEGLI ABRUZZI

ROMA, 10 sera

Ieri mattina nella sede dell'Istituto Coloniale Fascista si è proceduto alla cerimonia della solenne consegna della medaglia d'oro al merito della colonizzazione al Duca degli Abruzzi per la grande sua opera di bonifica in Somalia, ed ai concessionari meritevoli delle altre colonie, e precisamente i commendatori Colombo e Azzimonti per la Colonia libica del Fascio milanese che opera in Cirenaica, il conte Sottocasa ed il cav. Grammatico per la Tripolitania, il giovine Casciani in rappresentanza del padre suo avv. Pietro, per l'Eritrea. La medaglia al merito della colonizzazione è stata istituita dall'Istituto Coloniale Fascista, con la approvazione del Ministero delle Colonie, per essere solennemente conferita a cominciare dal 1930 su designazione dei rispettivi governatori a quel colonizzatore metropolitano che, in ciascuna colonia, si sarà distinto in modo speciale nella grande opera di bonifica agricola e coloniale.

I non cancellati itinerari di Roma

Alla cerimonia sono intervenute numerose autorità e personalità fra cui il presidente del Senato onorevole Federzoni e della Camera on. Giuriati, il Ministro delle Colonie on. De Bono, anche in rappresentanza del Capo del Governo, il Ministro della Educazione Nazionale, on. Balbino Giuliano, i Sottosegretari di Stato on. Lessona, Russo, Manaresi, Serpieri, l'onorevole Melchiori per il P. N. F., il vice governatore conte D'Ancora, senatori, deputati e numerose altre autorità e personalità civili e militari nonchè numerosi funzionari del Ministero delle Colonie.

L'ingresso del Duca degli Abruzzi è stato salutato da calorosi e ripetuti applausi. Ha preso subito la parola il presidente dell'Istituto sen. Venino, il quale, dopo avere accennato allo sviluppo assunto dal l'Istituto Coloniale Fascista ed al significato della nuova decorazione istituita al fine di premiare le più cospicue benemerenze coloniali ha posto in evidenza l'opera di fervidi colonizzatori compiuta dai premiati, primo fra tutti il Duca degli Abruzzi, ed ha concluso rilevando le profonde orme che il Governo fascista ha sognato anche nel campo coloniale, ed augurando che la nuova Italia, conscia che il problema economico coloniale è un problema essenziale di vita, possa veramente marciare lungo i non cancellati itinerari di Roma.

Il discorso del Duca

Accolto da una rinnovata dimostrazione s'è poi levato a parlare il Duca degli Abruzzi, il quale, dopo avere ringraziato le autorità che con la loro presenza hanno reso più solenne la cerimonia per la consegna della medaglia d'oro assegnatagli dall'Istituto Coloniale Fascista, si è detto lieto d'avere a compagni, in questa significativa cerimonia, colonizzatori delle altre nostre colonie, che, come lui, hanno lottato per ottenere quei tangibili risultati che oggi l'Istituto Coloniale ha voluto premiare. Il Duca degli Abruzzi ha concluso dicendo che molti sono stati gli ostacoli, molte le difficoltà superate e che ancora rimangono da superare, ma che ogni fatica è leggera, e l'orizzonte è sempre luminoso quando sorreggono la fede e la speranza d'un'alta missione da compiere.

Cessati gli applausi che hanno coronato il discorso del Duca degli Abruzzi, ha preso la parola, accolto anch'egli da una vibrante manifestazione, il gen. De Bono. Egli ha rilevato anzitutto la passione profonda che il Capo del Governo nutre per le questioni coloniali, e, accennato ai grandiosi sviluppi delle nostre colonie, ha esaltato l'opera dei nostri colonizzatori, che è certamente fra le più meritorie, che cittadini italiani possano compiere a vantaggio della loro Patria. Ha poi posto in rilievo tutta l'azione, così nobile per sentimento di patriottismo e così feconda di risultati, compiuta dal Duca degli Abruzzi nella Somalia, soggiungendo come la medaglia d'oro va a Luigi non perchè Duca degli Abruzzi, ma come Luigi di Savoja, il primo ed il migliore dei nostri colonizzatori della lontana Somalia.

Il gen. De Bono ha concluso dicendo che l'Italia sarà in un giorno non lontano, la grande potenza coloniale, così come Roma fu la dominatrice del mondo.

Entusiastici e vibranti applausi hanno salutato le parole del Ministro.

Il gen. De Bono ha quindi proceduto alla consegna delle medaglie, che si è svolta fra colorose ovazioni all'indirizzo di tutti i premiati.

IL PIANO YOUNG ANCORA IN PERICOLO al Parlamento del Reich

BERLINO, 10 sera

Il Cancelliere del Reich Muller non è riuscito nel suo tentativo di trovare una strada d'uscita per varare il Young approvato con gli accordi dell'Aja al Parlamento.

All'uopo ha presieduto ieri un'adunanza dei capi dei partiti della coalizione governativa, ma l'esito della consultazione di Muller non è stata che una nuova constatazione dell'intransigenza dei tedesco-popolari, dei populisti bavaresi e del Centro cattolico. Muller ha però dichiarato che in nessun caso verrà concessa una proroga alla votazione delle leggi per l'applicazione degli accordi dell'Aja; essa dovrà avvenire al più tardi mercoledì prossimo.

Appare però molto dubbio che i partiti riescano da soli a trovare una base d'intesa, dopo che essa non venne raggiunta nelle varie riunioni tenutesi sotto la presidenza del Cancelliere.

Forse una via di uscita potrebbe all'ultimo momento, venire trovata con la definizione di un programma finanziario il quale avesse consenzienti i socialdemocratici, i democratici, il Centro e il partito populista bavarese: con l'esclusione quindi dei tedesco-popolari. In questo senso sembra anzi che si svolgano trattative fra i partiti. Sarebbe così possibile mettere assieme una lieve maggioranza e rinunziare ai voti dei tedesco-popolari. Si domanda soltanto se il ministro Moldenhauer sarà disposto a sostenere ulteriormente un progetto finanziario che non trovasse consenziente il suo partito.

E, pure ammettendo questa estrema eventualità, la maggioranza che sarà possibile ottenere al Reichstag per l'approvazione delle leggi per l'Aia sarà sufficiente a dare al Governo l'autorità indispensabile per applicare queste leggi di importanza decisiva per la Germania? O non interverrà piuttosto Hindenburg sottoponendo le stesse al plebiscito nazionale, anche dopo la loro approvazione da parte del Reich?

Può darsi che, persistendo l'ostilità dei partiti ad aggravare la riforma, come *extrema ratio* Hindenburg si valga della facoltà che gli concede la Costituzione di adottare di sua iniziativa la riforma. Ma questo fatto determinerebbe una situazione delicatissima, per quanto lo stesso Moldenhauer non abbia escluso la possibilità. La crisi insomma può dirsi veramente giunta alla sua fase acuta.

Il giuramento a Tirana del nuovo Gabinetto albanese

TIRANA, 10 sera

Stamane i membri del nuovo Gabinetto hanno prestato giuramento nelle mani di S. M. Re Zog.

Le preghiere della Polonia per la Russia

VARSAVIA, 10 sera

Per iniziativa della lega Antibolscevica, l'Arcivescovo Mons. Popp ha celebrato oggi nella Cattedrale una Messa funebre in suffragio delle vittime del terrore dei Soviety. L'ex parroco di Kieff canonico Kwiatows ha predicato ai fedeli accorsi in gran numero alla funzione.

Un comizio di protesta contro la persecuzione russa in Olanda

AIA, 10 sera

Una riunione di protesta contro la politica antireligiosa dei Soviety ha avuto luogo a Rotterdam sotto la presidenza del pastore Krop. Parecchie migliaia di persone hanno assistito a tale riunione nella quale è stato votato un ordine del giorno biasimante la guerra condotta contro le chiese da parte dei Sovieti.

L'on. Mussolini dà il "via,, all'auto-treno del grano dopo la suggestiva benedizione liturgica

ROMA, 10 sera

Nello splendore di una magnifica giornata primaverile, tra una folla imponente di rappresentanti delle organizzazioni dell'agricoltura e di un concorso di una massa enorme di cittadini che si era accalcata in piazza Venezia, l'on. Mussolini ha dato il « via » alla colonna delle vetture che compongono l'autotreno del grano.

Il Foro Italico

Il Foro Italico, tra il festoso agitarsi dei pennoni innalzati intorno alla sua area, nella lieta animazione della folla, che vi si era raccolta e nel magnifico spettacolo offerto dalle autovetture in linea, pronte alla partenza, presentava un aspetto pieno di luminosa gaiezza e vivace colore.

Si trovavano ad attendere il Capo del Governo, il ministro prof. Acerbo, il sottosegretario per la Bonifica integrale on. prof. Serpieri, l'on. Angelini, il Prefetto, il generale dott. Agostini, comandante il gruppo legioni della milizia forestale, il sen. Marozzi, presidente del consiglio superiore tecnico economico della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, il sen. Carletti, l'on. Cascella, l'on. Rossi, presidente del direttorio dell'Associazione Combattenti e numerose altre personalità.

Fin dalle prime ore del mattino, le autovetture erano state chiuse e disposte in formazione di marcia.

L'arrivo dell'on. Mussolini

Alle 11 precise annunziato da tre squilli di attenti è arrivato in automobile il Capo del Governo accompagnato da S. E. Giunta. Il Primo Ministro è stato ossequiato dalle autorità, mentre la folla improvvisava una calorosa manifestazione. S. E. Mussolini ha subito passato in rivista la centuria degli avanguardisti rurali di nuova formazione, mentre la banda della 112.a legione suonava « Giovinezza ». Nel frattempo usciva dalla vicina basilica di S. Marco, il Capitolo preceduto dal Crocifisso, e dai Frati Minori dell'Ara Coeli, per compiere il rito della benedizione delle autovetture. Il Capitolo ha proceduto lentamente fra due fitte ali di popolo, è passato dinnanzi al Capo del Governo che, a capo scoperto, assisteva alla processione e si è quindi fermato dinanzi all'autotreno.

La benedizione

Il clero ha intonato il Benedictus per le autovetture, poi il parroco della basilica, mons. Casamatta, sempre processionalmente ha percorso la colonna dei carri aspergendoli di acqua benedetta. Compiuto il rito religioso, è stata consegnata all'on. Mussolini una bandiera azzurra con cui dare il via all'autotreno. Alle 11,15 precise l'on. Mussolini ha dato il segnale. Per tre volte i clakson degli autocarri hanno fatto sentire il loro suono prolungato, quindi l'autocolonna si è posta in marcia lentamente sfilando dinanzi all'on. Mussolini. La partenza dell'autotreno è stata salutata dalle acclamazioni festanti di tutti i presenti.

La autocolonna magnifica, si è snodata fra il Foro Italico e il monumento a Vittorio Emanuele, seguita dai vari carri ausiliari e dalle autovetture.

Il corteo è chiuso da una vettura della « Luce » che accompagnerà l'autotreno del grano, in tutto il suo viaggio per svolgere un servizio cinematografico. Avvenuta la partenza S. E. Mussolini, ossequiato dalle autorità, ha lasciato il Foro Italico, fatto segno da parte della cittadinanza ad una vibrante manifestazione.

La numerosa folla riunita in Piazza Venezia ha accolto con vive acclamazioni il passaggio delle autovetture, che hanno proseguito per via Nazionale e piazza dell'Esedra, anche se affollatissime per raggiungere la via Appia e toccare, nelle prime ore del pomeriggio, la loro prima meta: Ariccia.

IL DISEGNO DI LEGGE per la cittadinanza

ROMA, 10 sera

E' stata distribuita al Senato la relazione del Ministro Rocco sul disegno di legge per la cittadinanza.

Dice fra l'altro la relazione:

« Le mutate esigenze della vita nazionale, sia in rapporto alle nuove direttive generali della politica italiana, sia in rapporto alle nuove leggi sulla cittadinanza emanate da altri Stati rendevano indubbiamente necessaria una revisione dei nostri ordinamenti sulla cittadinanza.

« Una questione pregiudiziale si poneva: l'esempio dell'Italia di inserire le norme sulla cittadinanza nel codice civile, cioè in una legge destinata ad avere un lungo periodo di vita, non solo non aveva trovato imitatori all'estero ma non era stato nemmeno mantenuto dagli stati che tale sistema avevano dapprima adottato.

« E' vero, che recenti costituzioni hanno inserito addirittura le norme sulla cittadinanza nella carta fondamentale, vale a dire in una legge avente carattere di fissità maggiore di quella di un codice, ma si tratta in fondo o di semplici principi generali o di alcune norme fondamentali che trovano la loro esplicazione in leggi particolari. Il contenuto squisitamente politico della cittadinanza, mutevole non solo nello spazio, ma anche nel tempo, ha indotto quasi tutti gli stati a disciplinare il problema della cittadinanza con leggi speciali sacrificando preoccupazioni di ordine teorico e scartata l'idea di adottare un sistema misto (norma fondamentale e più duratura nel codice; norme di dettaglio e più facilmente mutevoli nelle leggi speciali) è sembrato in definitiva opportuno di attenersi al sistema adottato già nel 1912, di riunire le norme sulla cittadinanza in una legge completamente autonoma ».

LA FIERA DI VERONA INAUGURATA DA S. E. ACERBO

VERONA, 10

Ieri mattina, ossequiato dalle autorità civili, militari e religiose, dalle rappresentanze del Partito e delle organizzazioni sindacali, è giunto S. E. il ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo, accompagnato da S. E. il gen. Bodrero, dal prof. Pareschi, segretario generale della Confederazione degli agricoltori, dal prof. Fagioli e dal suo segretario particolare dott. Schepis.

Il ministro si è subito recato al palazzo della Gran Guardia dove è stato ricevuto dal commissario della Fiera ing. Ruffo e dal podestà on. Pasti, il quale ha portato al rappresentante del Governo il saluto della cittadinanza veronese. Ha preso poi la parola il commissario ing. Ruffo, il quale ha illustrato gli scopi e l'importanza della Fiera, manifestazione nazionale dell'agricoltura.

La Fiera agricola e quella ippica

S. E. Acerbo ha quindi pronunciato un discorso, portando l'adesione del Governo fascista e del suo Capo che segue con vigile amore e con le cure più assidue lo sforzo intelligente e tenace dei ceti rurali italiani.

Il ministro quindi prosegue:

« Molteplice e varia è questa esposizione, atta a rispecchiare e testimoniare ogni aspetto del complesso organismo dell'economia agraria della Nazione. Ed è perciò col maggior compiacimento per la sua organizzazione che io inauguro oggi la Fiera dell'agricoltura e la Fiera dei cavalli di Verona, rispondente ad antiche tradizioni, delle qual giustamente questa insigne città va orgogliosa. Provincia eminentemente agricola, al centro della Valle Padana, Verona intese fin da anni ormai lontani tutta l'importanza della periodica rassegna delle sue attività agricole. Col passare degli anni la Fiera dei cavalli, senza perdere nulla della sua tradizionale originalità, è venuta, di pari passo col progresso agricolo della Provincia, ad estendere il suo contenuto, fino a diventare una vera Esposizione agricola di carattere nazionale, ed a meritare il riconoscimento di questa sua accresciuta importanza attraverso l'autorizzazione permanente data dal Governo fascista ».

L'on Acerbo esamina quindi il problema ippico nazionale, che costituisce parte integrante del problema zootecnico italiano, e dice che il Governo, mentre proseguirà la sua opera di propulsione e di vigilanza per il sempre maggiore incremento e perfezionamento tecnico di questa produzione, riterrà benemeriti della economia nazionale tutti gli enti ed i singoli agricoltori che al miglioramento qualitativo e quantitativo dell'ippicoltura porteranno il loro contributo.

L'oratore passa poi a rilevare l'importanza data alla Mostra delle macchine agricole, che trova un posto preminente nell'attuale manifestazione veronese. E dice che è motivo di legittima soddisfazione il constatare oggi la parte cospicua che occupa in questa mostra l'industria nazionale, la quale perfettamente consapevole delle esigenze della nostra agricoltura, viene a portare un forte contributo al problema della produzione.

L'elettrificazione della campagna

« A questo proposito — continua l'on. Acerbo — credo opportuno esporre qualche mia idea sul problema dell'impiego dell'elettricità nell'agricoltura, cui l'esposizione odierna particolarmente si rivolge. Il grandioso sviluppo che ha avuto in Italia la costruzione degli impianti idroelettrici ha molto contribuito al progresso dell'industria nazionale. E' venuto ora il momento dell'agricoltura, la quale attende anche essa di ricavare adeguati benefici, di ordine economico e sociale, dall'incremento delle forze idrauliche. Non mi nascondo che il problema è qui più difficile, perchè, se per gli agricoltori l'elettrificazione significa passare dalle colture più o meno estensive a quelle intensive, per l'industria elettrica l'elettrificazione delle campagne importa il passaggio dalle distribuzioni intensive a quelle estensive, che richiedono spese di impianto non sempre proporzionate all'immediato rendimento.

« Si aggiunga la natura speciale di questo prezioso bene che si chiama l'energia elettrica. Nella quasi totalità esso è prodotto da noi con acqua fluente e quindi in modo istantaneo, senza possibilità di accumulare la parte che non si riesce ad utilizzare. Di guisa che fra due utenti, di cui il primo abbia bisogno di energia per tutto l'anno ed il secondo per soli sei mesi, il secondo non può avere l'energia che ad un costo unitario doppio del primo. Per superare tali ostacoli il mezzo più logico che si affaccia per primo alla mente è quello di moltiplicare largamente e rapidamente, le applicazioni elettriche all'agricoltura in modo da raggiungere un prelevamento d'energia quasi costante durante l'anno; e voi sapete che le applicazioni sono di varia natura, potendo l'energia elettrica servire sia per il sollevamento delle acque a scopo di irrigazione, sia per le arature ed altre lavorazioni agricole, sia per la trasformazione dei prodotti, sia per l'illuminazione degli edifici rurali. Di questi usi il più facile e il più diffuso è quello a scopo irriguo, perchè le pompe impiegate al sollevamento devono lavorare con una certa continuità per vari mesi; ma, anche al di fuori dell'irrigazione, è tutt'altro che trascurabile l'impiego d'energia elettrica che si può fare nelle varie aziende agricole, con colture diverse e con lavorazioni industriali accessorie.

« Da noi inoltre il problema presenta altre speciali difficoltà, dato il prevalere delle zone montuose e collinose sulle zone di pianura e date le grandi difformità della nostra agricoltura da regione a regione, spesso da provincia a provincia. Tali difficoltà ostacolano quel largo e rapido incremento dell'elettrificazione delle campagne che, ripartendo le spese sul maggior numero possibile di utenti, diminuirebbe il costo unitario d'impianto. Ma maggiori sono gli ostacoli e più forte deve essere lo stimolo per superarli, portando anche qui quell'ardore di cui l'Italia fascista sta dando prove luminose in altre battaglie per l'agricoltura, non meno dure e complicate di questa ».

L'on. Acerbo si è infine soffermato sopra una situazione che onora Verona, e che la pone all'avanguardia del progresso agricolo e commerciale italiano.

« Alludo ai suoi imponenti Magazzini generali, ai quali si è rivolta recentemente anche l'alta parola di plauso del Capo del Governo, e che nella organizzazione e nel funzionamento, anche per quella parte che riguarda il credito agli agricoltori, rappresentano un modello del genere. La costituzione in Italia di centri di raccolta e di smistamento dei prodotti agricoli, specialmente ortofrutticoli, deve essere considerata come un importante passo verso quella migliore organizzazione produttiva e commerciale che è indispensabile allo sviluppo dei nostri traffici con l'estero e che il Governo fascista va intensamente stimolando con la collaborazione delle organizzazioni sindacali interessate ».

E l'on. Acerbo conclude plaudendo all'inziativa veronese, e inaugurando nel nome augusto del Re la grande fiera di Verona.

Il ministro, applauditissimo, ha, con le autorità fatto il giro dei vasti ambienti occupati dalle mostre, soffermandosi lungamente nei vari reparti, ed ammirando ovunque la perfetta organizzazione, ed esprimendo il suo compiacimento per i successi raggiunti.

Il pomeriggio del Ministro

Nel pomeriggio, l'on. Acerbo si è recato a visitare la scuola agraria e la colonia degli orfani di Quinto Valpantena. Nell'aula magna della scuola è stata scoperta una lapide in memoria degli antichi allievi e degli insegnanti caduti in guerra. Indi il ministro, dopo aveve assistito ad importanti prove di elettro-aratura e di irrigazione a pioggia nel campo sperimentale della Fiera, ha visitato i Magazzini generali ed il grande frigorifero per le esportazioni ortofrutticole.

Dopo avere inaugurato la vasta esposizione apistica nazionale alla quale partecipano 40 provincie, l'on. Acerbo è stato ricevuto alla Casa del Fascio ove erano convenute tutte le organizzazioni politiche, militari, sindacali, giovanili fasciste, nonchè i combattenti e i mutilati. Il commissario federale, on. Righetti, ha pronunciato un elevato discorso al quale ha risposto vivamente applaudito l'on. Acerbo. In serata S. E. Acerbo, salutato alla stazione da tutte le autorità, è ripartito per Roma.

I RICEVIMENTI DEL CAPO DEL GOVERNO
Il sen. Garbasso e l'editore Barbera

ROMA, 10 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Garbasso e l'editore Barbera, che gli hanno offerto un esemplare del primo volume delle opere di Galileo Galilei nella ristampa della edizione nazionale delle opere stesse da essi curata. S. E. il Capo del Governo ha vivamente ringraziato per l'omaggio, compiacendosi per la bellezza della edizione e rilevando il valore della materia compresa nel volume, che, per quanto appartenga agli anni giovanili del Galilei, già porta i segni sicuri del genio.

CONCERTO IN ONORE DEI PRINCIPI SABAUDI

TORINO, 10 sera

Ieri sera, al Liceo musicale Verdi, i professori del Liceo stesso hanno eseguito un concerto in onore dei Principi di Piemonte. Oltre ai Principi di Piemonte, alla Principessa Bona, alla Duchessa di Pistoia e alle maggiori autorità cittadine, ha assistito un numeroso e scelto pubblico, che ha seguito attentamente lo svolgimento del programma. Tanto all'entrata quanto all'uscita i Principi sono stati fatti segno a calorose manifestazioni di simpatia.

I lavori dell'autostrada Firenze-Viareggio

ROMA, 10 sera

L'on. Arpinati, sottosegretario all'Interno, ha ricevuto l'on. Scorza e il comm. Saverio Parisi i quali gli hanno riferito sull'andamento dei lavori di costruzione dell'autostrada Firenze-Viareggio, lavori che sono ormai progrediti per l'intero tratto da Firenze a Lucca. L'on. Arpinati ha preso atto e molto apprezzato l'opera intrapresa.

La salda unione delle forze armate esaltata dal gen. Teruzzi

CORTINA D'AMPEZZO, 10 sera

Le autorità e le gerarchie fasciste della provincia si sono riunite per una manifestazione di simpatia al Capo di Stato Maggiore della Milizia gen. Attilio Teruzzi e agli ufficiali della Milizia. L'on. Teruzzi ha messo in evidenza il compito delle Camicie nere inquadrate nella Milizia e saldamente unite all'Esercito e alla Marina per la difesa della Patria.

Milano prega per la Russia

MILANO, 10 matt.

Ieri mattina alle otto, in Duomo S. E. il Cardinale Schuster ha celebrato la Messa per invocare la cessazione della persecuzione religiosa in Russia. Contemporaneamente preghiere per la cessazione della persecuzione religiosa in Russia venivano innalzate anche in tutte le altre chiese dell'Archidiocesi.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

La causa di canonizzazione di Caterina Thomas

Un discorso del Santo Padre sul miracolo

CITTA' DEL VATICANO, 10 sera

Ieri nella sala del Concistoro il Pontefice ha assistito alla lettura del decreto sui miracoli, che vengono proposti per la prossima santificazione della beata Caterina Thomas delle Canonichesse regolari di Sant'Agostino.

La beata Thomas è una suora spagnola, nata a Majorca nel 1754. Fu beatificata da Pio VI nel 1792.

Alla cerimonia erano presenti i cardinali Vannutelli e Laurenti e numerose persone specialmente della colonia spagnola.

Il postulatore della causa, don Carmelo Blay, lesse un indirizzo di omaggio e di ringraziamento al Papa che rispose con un lungo discorso esaltando la nuova figura, che salirà agli altari nei festeggiamenti che chiuderanno il giubileo papale. Espresse la sua gioia su questa nuova prova della divina bontà nel presentarci una nuova bella grande immagine di santità che rifulgeva con lo splendore divino dei miracoli. Miracoli, soggiungeva il Santo Padre, compiacendosi nel lumeggiare il concetto, che sono opera di Dio: *(qui facit mirabilia magna solus*, che li opera a conferma della santità. Dinnanzi a questa noi pensiamo che possa sempre esservi la caratteristica dell' imitabilità; ma dinnanzi ai miracoli, che cosa possiamo fare se non ammirarli ed esaltarli?

Ammirazione e riconoscenza

E' appunto ammirazione che in noi suscita il miracolo; non è soltanto meraviglia, perchè questa rimane in noi, ma è l'ammirazione che va fuori di noi, in una direzione verso cui convergono tutte le nostre facoltà, la nostra intelligenza, il nostro cuore, che ha qualche cosa di comune con l'adorazione non tanto, si capisce, per i miracoli ma per quel Dio che li fa: ammirazione di adorazione, adorazione di ammirazione! E non è un giuoco di parole, ma una realtà chè l'ammirazione è una gran parte dell'adorazione e questa può consistere anche soltanto in ammirazione: la mente e il cuore che stanno in una contemplazione ammirativa, che è lode ed ammirazione.

Tutto ci inspirano i miracoli non tanto per le opere in se, quanto per la divina potenza dell'operante. Di qui — continuava il S. Padre — scaturisce un altro sentimento, quello della riconoscenza. I miracoli, infatti, non sono se non un beneficio, che la divina benignità ci elargisce a costo di passar sopra le leggi e gli ordinamenti della natura con atti di infinita bontà per la povera umanità, racchiudendo i tesori suoi inesauribili al di sopra delle grandi leggi, che ella stessa ha creato. Naturalmente dinanzi a queste meraviglie si è pronti alla prima riflessione, alla considerazione cioè della grande storia dell'umanità; è infatti in questa direzione che ci chiamano i singoli miracoli, facendoli risalire ai primi moti dell'umanità, quando Dio la creava e con cenno e gesto divino la avviava per il cammino dei secoli ricolmandola delle ricchezze della natura e della grazia e dicendo al primo uomo: ecco l'universo dinanzi a voi, dominatelo perchè ne siete il padrone. Dopo venne il peccato. Con questo tremendo peso l'umanità si è avviata per il cammino dei secoli; faticoso cammino seminato di catastrofi vaste e profonde, sì da far dire a uno dei veggenti di esser dinanzi a una grande immensa decadenza che porta la povera umanità in abissi indicibili. Eppure da quella profondità l'uomo ha continuato il suo cammino ubbidendo al primo cenno ed è avanzato guadagnando lo spazio, raggiungendo le altezze, procedendo di conquista in conquista come noi stessi possiamo vedere. Ma a costo di quali affanni, con quali dolorose soste, improvvisi regressi, tremende disdette e attraverso quanti sacrifici, vittime, dolori, strazi! E a ciò si aggiunga il lavoro stesso, che sa sempre di pena e di lacrime! Ora con tutto ciò, questi miracoli, che Iddio di tempo in tempo concede all'umanità, ci ricordano che cosa sarebbe stato dell'umanità stessa se fosse rimasta fedele a Dio, se fosse rimasta integra e perfetta coi tesori della natura e con la grazia sovranaturale della creazione! Quale essa sarebbe stata, ci venne eloquentemente rivelato dalla grazia della Redenzione e dalle meraviglie, che l'hanno accompagnata e seguita. E' logico quindi il richiamo a così grandi e inestimabili meraviglie e altresì a tutti i miracoli della storia della Chiesa, che è la storia della santità e della fedeltà a Cristo Signore e Re.

Il re della natura

Basterebbe l'accenno ai grandi atleti della fede: Francesco Saverio, Ignazio Da Lojola, Domenico di Guzman... e tanti altri coi quali parve realmente che l'uomo fosse ridiventato il signore e il re della natura. Al suo cenno camminano gli infermi, risorgono i morti, la natura si sveglia. Di qui si può agevolmente vedere a che cosa l'uomo rinuncia quando rinuncia alla grazia: e come è vero, che le potenze umane e terrene, sono niente in confronto della grazia, la quale riempie di sè anche la più umile delle creature, ne fa una sorgente di cose meravigliose e non solo nell'ambito della grazia, ma in quello altresì della natura, non solo nel dominio dello spirito, ma anche in quello della materia.

Il S. Padre dava quindi uno sguardo alla storia della Chiesa cioè alla storia dell'umanità redenta, nella quale mirabilmente si scorge la funzione del miracolo come una delle prove più convincenti della sua verità.

E non è tutto.

Un tale riflesso — diceva il S. Padre — si affaccia naturalmente dinanzi ai miracoli. E' la considerazione di quella che, potrebbe chiamarsi, divina fedeltà di Gesù benedetto, di Cristo Re, fedeltà veramente grandiosa, divinamente cavalleresca, verso i suoi generosi seguaci:

« Qui confitebitur Me confitebitor et Ego eum: a chi Mi seguirà lo renderò ogni onore fino a fargli sorpassare i limiti della natura, facendolo entrare negli infiniti domini dell' Onnipotenza in tal modo che il Sovrano divino risponde alla fedeltà dei suoi fedeli sudditi. E' così, che i miracoli dicono anche a noi, anche al più umile fra di noi, quello che ci dobbiamo aspettare dal Signore Iddio nostro nell' ora in cui Egli stabilisce di mantenere le Sue parole di vita: ed Egli è cavalleresco e divinamente generoso con tutti, anche con i più deboli, purchè a Lui sinceramente fedeli.

Benignità e giustizia

— Ma — continuava il S. Padre — se cavalleresco è il magnifico nostro Sovrano lo vediamo quando Egli Stesso ci dice, che ciò non è per pura e sola bontà e benignità: è anche per giustizia. Con gesto adorabilmente grande, Egli non pretende di essere totalmente vittorioso: ma vuole lasciare alle Sue creature il vanto di avere anche esse, in certo modo vinto. In altri termini, non è la santità, che è posta al servizio del miracolo, ma questo al servizio della santità.

E' dunque l'Onnipotenza di Dio che viene in servizio della santità, che così ricompensa i suoi servi: è Dio stesso, che viene a dirci in quale conto tenga l'altro miracolo, quello della Santità. Bella e consolantissima verità questa!

Se vengono infatti i miracoli di ordine fisico, è perchè essi sono stati preceduti dai miracoli di ordine morale: perchè sono preceduti dalle operazioni della santità e della santificazione: miracoli di carità, di umiltà, di abnegazione, di penitenza, di rinuncia, di sacrifici.

E' questo insieme di eroismi prodigiosi, che Iddio ricompensa con i miracoli più propriamente detti.

Dopo avere accennato alle azioni e considerazioni, che si potevano trarre a tale riguardo, dai passi scritturali della Messa del giorno, il S. Padre aggiungeva di essere lietissimo di congratularsi con quella eletta schiera di figli suoi, a lui dinanzi, per la nuova luce che viene dalla Beata Caterina Thomas, alla bella e gloriosa isola di Mayorca, non solo, ma a tutta la Spagna, a tutta la famiglia agostiniana, a tutta quanta la Chiesa, madre dei Santi, che solo ha il segreto di alimentare la santità e mantenerne la venerazione.

Il S. Padre impartiva quindi a tutti i presenti l'Apostolica Benedizione, rientrando poi nei suoi privati appartamenti.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il card. Luigi Sincero, Segretario della S. Congregazione per la Chiesa Orientale,

i Monsignori:

Giuseppe Palica, arcivescovo titolare di Filippi.

Francesco Cammarosa, vescovo di Capaccio Vallo,

Raffaele Edwards, Sala, vescovo titolare di Dodona,

rev.mo padre Antonio Santarelli, postulatore generale dei Frati Minori.

Il nuovo Annuario pontificio

Fra giorni la Tipografia Vaticana pubblicherà il nuovo Annuario pontificio, che questa volta giunge con lieve ritardo a causa delle molte modificazioni ed aggiunte, che vi sono state introdotte. Gli uffici del Governatorato e la dignità del Governatorato, sono di nuova istituzione. Il Tribunale dello stato, salvo l'ufficio di Giudice istruttore che già esisteva, è stato costituito dopo il trattato lateranense, come pure la nuova amministrazione speciale della Santa Sede, che amministra i fondi pervenuti in seguito al Trattato stesso.

Altre notevoli innovazioni si sono verificate per l'istituzione dell'Ufficio postale e telegrafico e per le comunicazioni. Alcune altre dignità che erano state conservate a testimoniare la continuazione delle rivendicazioni, pure senza i titolari che da molti anni mancavano, compariranno probabilmente nell'Annuario, come il ministro degli Interni, le funzioni del quale sono in gran parte attribuite al Governatore.

Ottocento figlie di Maria ricevute dal Pontefice

Ieri sera il Papa riceveva circa 800 Figlie di Maria accompagnate dalle religiose della Carità di San Vincenzo de Paoli e dai Preti della Missione. Presentarono in dono al Pontefice un bel calice d'argento dorato e una fascia riccamente ricamata con lo stemma di Pio XI oltre l' obolo inviato dalle Superiori Generali delle Figlie della Carità.

Il Papa rivolgeva loro un paterno discorso e consegnava una medaglia ricordo.

La Pontificia Accademia dell'Immacolata Concezione

Ieri nell'Aula Magna del palazzo della Cancelleria fu tenuta la solenne tornata letteraria musicale a cura della Pontificia accademia dell'Immacolata Concezione per commemorare il 75.o anniversario della proclamazione del dogma della Immacolata.

Con gli accademici vi intervennero i Cardinali Laurenti e Frühwirt e Mons. Cremonesi, presidente dell'Accademia. Il discorso commemorativo fu tenuto dal Padre Orlick, Generale dei Conventuali. La musica fu eseguita dalla Cappella Costantiniana dei SS. Dodici Apostoli.

Nomina onorifica di mons. Luigi Testoni

Mons. Luigi Testoni, prelato domestico di S. Santità, è stato in questi giorni nominato Membro di merito della Pontificia Accademia dell'Immacolata.

Al pio e zelante Monsignore, fedele collaboratore di Benedetto XV e che anche ora presso la Corte pontificia svolge mansioni di fiducia, vive felicitazioni.

Gli atti del primo congresso di studi romani presentati al Pontefice

Il S. Padre, che con inesausto interessamento segue le vicende delle più importanti imprese culturali, si è degnato di ricevere in privata udienza Carlo Galassi Paluzzi, il quale gli ha offerto in omaggio devoto una copia degli Atti ufficiali del primo congresso nazionale di studi romani.

Sua Santità si è benignato esprimere il suo alto compiacimento.

LA MORTE della Madre Generale delle Figlie di Sant'Anna

ROMA, 10 sera

(A. C.) — Nella notte dal 7 all'8 corr., attorniata dalle sue Figlie predilette, è spirata soavemente, santamente, la Madre Generale dell'Istituto delle Figlie di Sant'Anna, Suor A. Camilla Valentini.

Lutto gravissimo per l'Istituto, che deve ad Essa la sua prosperità attuale e la sua quasi miracolosa diffusione non solo in Europa, ma anche in America, in Africa e nell'Asia Minore; e lutto ancor più grave e doloroso per le Suore, che amavano e veneravano la loro Madre Generale, con tutto l'entusiasmo, la devozione e la fierezza, quali a dei gregari può ispirare la piena certezza del valore del loro condottiero, sopratutto perchè vedevano in Lei le nobili impronte di quella virile e grande anima della Fondatrice, la Serva di Dio Suor A. Rosa Gattorno, che ne fu la prima e impareggiabile maestra e guida.

Mirabile e prodigiosa è stata la vita e l'attività della Madre Camilla Valentini.

Chi ne volesse saper qualcosa, e persuadersi che il nostro non è un elogio dettato puramente dall'ammirazione per l'Istituto delle Figlie di S. Anna, legga i due bei volumi, recentemente pubblicati, ai quali ne seguirà presto un terzo, dal titolo: « Sette anni in Bolivia ».

Parrà di leggere un romanzo di eroiche avventure, e non è invece che la vita vissuta dalla Madre Camilla in quella lontana repubblica del Sud-America: vita di missionara meravigliosamente feconda, a dispetto di difficoltà, di disagi e pericoli, che avrebbero fatto tremare anche l'uomo più forte.

Madre Camilla Valentini nacque ad Oleggio (Novara) nel 1855; appena ventenne entrava nel giovanissimo Istituto, accolta teneramente dalla Fondatrice, Suor R Rosa Gattorno, che subito ne intuì la vivace intelligenza e la profonda pietà, unite a preclare doti di saggezza e di prudenza.

Nel 1876 vestiva il S. Abito e fin al 1878 lavorò come insegnante nelle scuole Pontificie suburbane di Roma.

Sulla metà del 1878 fu mandata superiora nell'Ospedale di Borgo San Donnino (Fidenza). Questi primi campi di apostolato furono così ubertosi di frutti, che la Fondatrice la prescelse per l'apertura di nuove case nell'America del Sud. Impresa non facile in quei tempi, ma che riuscì pienamente.

Sfidando i disagi di lunghi e pericolosi viaggi, cavalcando giornate intere, aperse collegi, lebbrosari, ospedali, scuole in tutta la Bolivia.

Di quelle case fu presto nominata Provinciale e Visitatrice.

Ritornata per volontà dei Superori in Italia continuò specialmente nel Veneto e nelle Puglie la sua opera instancabile di bene e di pietà.

Fu poi per vari anni Vicaria Generale e Benedetto XV, che la conosceva, perchè quando era sostituto della Segreteria di Stato, predicava spesso alle Suore nella loro Casa Madre di via Merulana, ne ebbe sempre grandissima stima.

Il 1.o maggio 1922 veniva eletta Superiora Generale dell'Istituto: otto anni di governo, otto anni di trionfi e di continue ascensioni dell'Istituto delle Figlie di Sant'Anna, che oggi conta oltre ottomila Suore e più di 300 case sparse in quattro continenti.

Nel 1926 la Madre Camilla compiva il suo cinquantesimo anniversario di vestizione religiosa. Non fu solo una festa delle sue Figlie, ma di migliaia e migliaia di persone riunite nell'« Associazione degli Amici » dell'Istituto. Fu un plebiscito meraviglioso di ammirazione. Il Santo Padre, molti Em. Cardinali, centinaia di Vescovi scrissero lettere di plauso e di adesione, che costituiscono un monumento alle virtù e alla santa, nobile vita della Madre Camilla. Suo grande merito è anche quello di aver aperto le prime case in Palestina, dove le sue Suore, come in Eritrea, come in America, compiono un mirabile apostolato di carità e di educazione e insieme opera magnifica di italianità, la quale ebbe anche, in varie occasioni, i più alti riconoscimenti da autorità del Governo italiano.

Ed ora la Madre mite e buona, ricolma di meriti, è salita al Cielo a raccogliere la ricompensa di 50 anni di vita religiosa, mentre le sue Figlie, nel pianto, pregano lo Sposo Celeste, che volle richiamare a sè la Madre loro dilettissima, perchè con la santa Fondatrice, Essa continui a confortarle e a guidarle, maternamente nella loro vita religiosa, per la gloria della Chiesa e del loro Istituto.

La conferenza dell'on. Lupi all'Università Cattolica

MILANO, 10 sera

Questa sera, l'on. Dario Lupi, già sottosegretario al Ministero dell'E. N., per invito della R. Società Geografica Italiana, ha tenuto nell'aula magna dell'Univer. Cattolica, una conferenza sul tema «Sabratha», una delle più suggestive testimonianze dell'antica civiltà libica, e degli scavi che l'hanno rivelata.

L'oratore è stato presentato dal grand'uff. Gabardi. Egli ha parlato lungamente, non solo sugli scavi, ma anche sulla storia della città che giace sulla costa da Tripoli a Zuara che si raggiunge in ferrovia attraverso imponenti palmeti.

Gli ultimi scavi hanno rimesso in luce il teatro, in cui ora sono allo scoperto la cavea, il «pulpito», ornato di rilievi marmorei rappresentanti soggetti mitologici, soggetti di sacrifici e drammatici. L'oratore è stato calorosamente applaudito.

DOPO L'UCCISIONE DEI MISSIONARI

La cattura dei Briganti Cinesi — La conferma della morte delle tre suore missionarie

SHIANGAI, 10 sera

Notizie qui giunte, dicono che uno dei due banditi cinesi, che hanno barbaramente assassinato mons. Versiglia e Padre Caravario, è stato arrestato.

Si ritiene che la cattura di questo brigante faciliterà le ricerche per arrestare l'altro.

Notizie da Kiu-Kiang non lasciano ancora più dubbio sulla sorte delle tre missionarie filandesi catturate dai briganti. Le tre missionarie erano molto conosciute per la loro bontà, e la loro morte ha prodotto grande impressione nelle comunità europee.

Le tre missionarie vennero catturate il 3 febbraio scorso e si apprende ora che una di esse, la signorina Kavander è morta per esaurimento il 25 febbraio e che le altre due sono state assassinate.

Imponenti dimostrazioni a mons. Orsenigo, che lascia l'Ungheria

BUDAPEST, 10 sera

Mons. Cesare Orsenigo, già Nunzio Apostolico a Budapest e designato a succedere al card. Pacelli alla Nunziatura di Berlino ha lasciato iersera l'Ungheria, diretto in Italia, salutato dal ministro degli Esteri Valko, da quello dell'Istruzione Klebelsberg, dai sottosegretari, dagli alti funzionari di tutti i Ministeri, dal borgomastro di Budapest Vintero, dal corpo diplomatico, dalle rappresentanze dei partiti e dalle associazioni cattoliche e nazionaliste, da quelle delle associazioni giovanili con musica, da alti prelati e da diverse migliaia di persone.

I congedi si svolsero nella vettura salone piena di fiori. Tra le note della marcia Rakoczy, grida di evviva e lo sventolio delle bandiere e dei fazzoletti il treno si è mosso lentamente per dare la possibilità di tributare omaggi e dimostrazioni alle molte migliaia di persone schierate sulla banchina. Le dimostrazioni che si ripeteranno a tutte le principali stazioni, fino alla frontiera, dimostrano la larghissima profonda simpatia che il Nunzio Mons. Orsenigo seppe acquistarsi in Ungheria.

I funerali di Antonio Fradeletto

Un discorso del Card. Patriarca

VENEZIA, 10 matt.

Ieri mattina alle 10.30 sono state rese solenni onoranze alla salma di Antonio Fradeletto. Dall'aula magna di Ca' Foscari la bara, dopo aver ricevuto nel cortile gli onori d'un battaglione misto, fu portata a spalla dagli studenti alla basilica dei Frari. Ai cordoni erano il sen. Giordano in rappresentanza del Senato, il prefetto comm. Bianchetti, il podestà conte Zorzi, il prof. Truffi per il Consiglio e il corpo accademico dell'Istituto, il cav. Vianella per il segretario federale, Beppe Ciardi per l'Esposizione d'arte moderna, il prof. Bordiga per l'Istituto veneto di scienze, lettere e arti e il commend. Romolo Bazzoni per la famiglia dell'estinto.

Il Patriarca Cardinale La Fontaine, prima d'impartire l'assoluzione alla salma, pronunciò l'elogio dell'estinto accennando alla sua vita tanto contrastata, al suo alto ingegno, all'opera data nel campo delle lettere e a beneficio delle arti affermando che se egli col suo libro « Ritorno a Cristo » fece un passo verso la fede, più tardi si avvicinò a Dio con devozione come attestano i suoi atti.

La bara venne quindi trasportata a Riva del campo dei Frari, dove rivolsero l'estremo saluto alla salma il sen. Giordano, il podestà di Venezia, l'ing. Angelo Fano e il dott. Bazzoni. Seguita da un corteo di gondole e di motoscafi la salma fu quindi trasportata al Cimitero.

L'APPARECCHIO "S. 64,, DONATO AL BRASILE

ROMA, 10 sera

Gli uffici del Senato approveranno oggi il disegno di legge con cui si cede gratuitamente allo stato Brasiliano l'apparecchio S. 64 col quale venne compiuto il volo di Ferrarin e di Del Prete, e alla Società Geografica Italiana, una navicella del dirigibile Norge, che sorvolò il Polo nord. Le suddette cessioni di materiale di proprietà dello Stato vogliono essere una manifestazione di omaggio allo Stato sud americano per le grandi accoglienze fatte ai due aviatori, che con un unico volo univano i due lontani paesi latini, e un compenso alla Società Geografica Italiana, che contribuì alla preparazione dell'impresa polare compiuta con il Norge.

Congresso dei commercianti delle Venezie

UDINE, 10 matt.

Il Congresso interprovinciale dei commercianti ha radunato ieri a Udine una moltitudine di tesserati della provincia e della vicina Gorizia, nonchè rappresentanze di Trieste, Treviso, Padova, Verona, Fiume e Pola.

Per la circostanza furono consegnati alle rappresentanze mandamentali 17 gagliardetti offerti dalla Confederazione. Si formò quindi un imponente corteo che preceduto dai gonfaloni di Udine e di Gorizia mosse al Castello, ove nello storico salone seguì il convegno, presenti tutte le autorità. Dopo un vibrante saluto del podestà on. Di Caporiacco, presero la parola il presidente della Federazione dei commercianti di Udine cav. Broili e il presidente della Federazione goriziana. Il presidente della Confederazione nazionale on. Lantini ha infine trattato in un serrato discorso, del problema dell'inquadramento del commercio, soffermandosi sull'attività della Confederazione per disciplinare questa che è una delle grandi branche della economia nazionale.

Francis Lombardi nominato cavaliere dell'Ordine coloniale

ROMA, 10 sera

Su proposta del sen. De Bono, ministro delle Colonie e cancelliere dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia, il Re si è compiaciuto nominare l'aviatore Francis Lombardi cavaliere dell'Ordine coloniale stesso per l'importante e brillante *raid* compiuto da Roma a Mogadiscio che ha dimostrato come si possano rapidamente collegare tra loro le nostre Colonie.

PRINCIPI DI SAVOIA a due cerimonie del lavoro

TORINO, 10 sera

Con l'intervento del Principe di Piemonte, si è svolta ieri nel salone del Consiglio provinciale della economia di Torino ed alla presenza del prefetto S. E. Maggioni, del podestà conte Thaon di Revel, del segretario Bianchi Mina, del vice presidente del Consiglio dell'Economia, avv. Edoardo Agnelli degli on. Ferracini Vianini e Bagnasco e di tutti i consiglieri, nonchè delle rappresentanze tutti i Sindacati dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera, la premiazione degli impiegati anziani delle aziende private. Dopo un breve discorso pronunciato da S. E. il prefetto, che ha messo in rilievo l'alto significato, della cerimonia, il Principe Ereditario ha proceduto alla distribuzione dei premi.

Al teatro Balbo, gremitissimo di pubblico e di autorità ha avuto luogo un'altra solenne cerimonia, la premiazione della fedeltà laboriosa. E' intervenuta la Duchessa di Pistoia che è stata accolta al suono degli inni patriottici. Hanno parlato il presidente dell'associazione «Pietro Micca» organizzatrice della festa, prof. avv. Valerio Cottino, che ha rilevato gli scopi della festa, e quindi l'oratore ufficiale comm. avv. Giorgio Bardanzellu, il quale con alata parola, ha fatto un paragone tra l'idealità dell'operaio medioevale e quella dell'operaio dei nostri giorni, elevando un inno alla mentalità dell'operaio fascista che lavora per una maggiore produzione nazionale e per la grandezza della Patria. L'oratore è stato vivamente applaudito.

E' avvenuta quindi la premiazione di 113 operai fedeli al lavoro con una anzianità che va da 59 a 43 anni. La cerimonia ha avuto termine con un banchetto offerto ai premiati.

L'ON. TURATI A BRESCIA

BRESCIA, 10 sera

L'on. Turati ha inaugurato ieri, nel salone sanvitelliano del palazzo comunale il terzo Consiglio nazionale dell'Associazione nazionale degli insegnanti fascisti, riuscito un'imponente rassegna dell'attività della scuola elementare.

L'on. Turati è stato accolto al suo ingresso nel salone da un'entusiastica ovazione e da vibranti alalà. Il segretario provinciale dell'A. N. I. F., ha illustrato il programma dei lavori e il provveditore agli Studi ha portato ai convenuti il saluto del ministro della Educazione; quindi l'on. Sacconi, Segretario Naz. dell'A. N. I. F., ringraziato il Segretario del Partito per il suo intervento, ha affermato che gli insegnanti fascisti, compresi dalla bellezza e dalla responsabilità del loro compito, si accingono alle discussioni dei problemi tecnici ed economici della scuola secondo le direttive del Partito. Tutti i discorsi sono stati applauditi.

Accolto da un'imponente ovazione, l'on. Turati esprime la sua gratitudine all'on. Sacconi per avere convocato il Consiglio nazionale dell'A. N. I. F. a Brescia: ed aggiunge che egli sarà più grato se il convegno compirà un'abbondante messa di lavoro e di studio. Afferma che è necessario fare comprendere alla classe degli insegnanti la nobiltà della loro missione, con l'ardore e la coscienza di formare nuovi cittadini, compresi della grandezza e della potenza della Patria.

L'oratore, continuando a parlare del funzionamento dell'insegnamento, invita i convenuti a discutere i problemi della scuola tenendo sempre presente la realtà di educare la gioventù alla consapevolezza di essere un popolo di intelligenti, capaci di tutti i sacrifici, che vuole essere governato con dignità e forza e guidato verso alti ideali.

Il discorso dell'on. Turati, interrotto da applausi, è stato salutato alla fine da una triplice ovazione che ha accompagnato l'on. Turati, quando, circondato da tutte le autorità, ha lasciato l'adunanza.

Nel pomeriggio, il Segretario del Partito, accompagnato dalle autorità cittadine, si è recato alla sede della Federazione provinciale fascista ove si trovava riunita l'assemblea dei Fasci femminili, dove ha tenuto un discorso.

Sempre accompagnato da tutte le autorità, quindi si è recato poi ad assistere allo Stadio all'incontro di calcio fra il « Brescia » e il «Napoli», chiusosi con la vittoria del « Brescia » per 2-1. L'on. Turati, acclamatissimo dall'enorme pubblico, ha poi lasciato lo Stadio recandosi al Tribunale, ad inaugurare la sala degli avvocati e procuratori, ricevuto dall'on. Mazzardi, presidente del Sindacato professionisti ed artisti, dai membri del Direttorio e da molte altre personalità. Rispondendo al saluto del presidente, l'on. Turati ha pronunciato brevi parole, incitando gli intellettuali a diffondere le cognizioni delle norme corporative, mantenendosi strettamente aderenti al Sindacato e ricordando l'alto dovere che incombe alal categoria di curare ed allargare l'inquadramento sindacale.

I FATTI SON FATTI
E
le smentite valgono un bel nulla dinanzi alla documentazione fotografica di essi
LA FESTA
nel suo
GRANDE QUADERNO SPECIALE
che uscirà il 19 marzo ed in cui sarà ampiamente illustrata
LA GUERRA DEI SOVIETS CONTRO DIO
Prenotarsi entro il 10 corr.
L. 2 la copia (anche in francobolli); Sconto del 10 per cento a chi ne acquista più di 50 copie e sconto del 20 per cento a chi ne acquista più di 100 copie. Non si da corso a ordinazioni non accompagnate dal relativo importo.
Bologna, Via Mentana, 4

UNA DIGESTIONE SENZA DOLORE
Se la vostra digestione non è facile se provate dei dolori di stomaco dopo i pasti, prendete della Magnesia Bisurata. I mali di stomaco sono spesso originati da una soverchia acidità, e per avere una digestione normale e senza dolori, bisogna combattere questa condizione d'iperacidità. Un sale alcalino come la Magnesia Bisurata è dunque il più indicato, non solo perchè neutralizza quest'eccesso d'acidità, ma anche perchè protegge le delicate mucose dello stomaco contro l'azione irritante del succo gastrico iperacido. La Magnesia Bisurata, che si trova in vendita in tutte le Farmacie, è il rimedio sovrano per sopprimere i rinvii acidi, i bruciori di stomaco, le flatulenze, la pesantezza e le indigestioni in tutte le loro forme.

Soc. An. Cooperativa "DOMUS NOSTRA,, in BOLOGNA
I signori Soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria che si terrà venerdì 28 Marzo 1930 alle ore 21 in Viale XII Giugno 15, per trattare il seguente
ORDINE DEL GIORNO
1.o — Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1929, udita la relazione dei Sindaci.
2.o — Nomina dei Sindaci.
Il Segretario
Rag. Goffredo Bongiovanni

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 35-63; 45-69)
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 9 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' DELL'«AVVENIRE D'ITALIA», Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Mentana 4.
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di pubblicità del giornale.
Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Cassa di Previdenza dei Giornalisti.
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Vari occasioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole
COMPRO Baracche di legno smontabili in buone condizioni. Cassetta 16 G. Unione Pubblicità - Bologna. (4097)

Capitale, Acquisti Cessione d'aziende
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole
CEDESI affittasi Trattoria - Caffè avviatissimo, abitazione. Rivolgersi: Mazzini, 15, Studio legale. (2744)
PAGHEREI 8 per cento chi anticipasse 5 annualità cedendo affittanze intero fabbricato 3 locatari, complessive 18.000 annue. Scrivere Cassetta 7 G. Unione Pubblicità - Bologna. (2690)

Agenti, Piazzisti, Viaggiatori
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole
ASSICURAZIONI - Agenzia conosciutissimo Potente Compagnia tutti Rami, cerca Collaboratore, Produttori pratici, sub agenti comuni, provincia. Forti compensi, indicare posti occupati. Scrivere Cassetta 2 G. Unione Pubblicità - Bologna. (4041)

Offerte d'impiego e di lavoro
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole
GIOVANE intelligente capace produzione cerca importante Ditta Articoli novità. Cassetta 4 H. Unione Pubblicità - Bologna. (2718)

Camere ammobiliate con pensione
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole
AFFITTASI camera ammobiliata piano terreno. Visibile dalle 14 alle 16 tutti i giorni. Monfardini - Andrea Costa
FRATELLO, sorella cercano pensione con trattamento famigliare presso seria famiglia. Cassetta 13 G. Unione Pubblicità - Bologna.

Affitti Appartamenti Locali
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole
AFFITTANSI OTTO MAGGIO PROSSIMO APPARTAMENTI, NEGOZI MAGAZZINI CENTRALISSIMI CENTRALI ASCENSORE, TERMOSIFONE INDIPENDENTE CANTINE, OGNI CONFORT MODERNO AVV. ROMANO AZEGLIO, 39 - ORE 16-18.
AFFITTASI Palazzo Mazzini, 80 terzo piano - appartamento ben soleggiato camere, ingresso, cucina, grande granaio. Rivolgersi Portineria.
AFFITTASI vani nove bagno cinquemila, piano secondo, Alessandri Liberia 22.
AFFITTASI - Via Rizzoli, 26, locali per studio ed abitazione. Rivolgersi Banca Nazionale Lavoro. Garibaldi
AFFITTASI locali centrali, uso abitazione-ufficio, altra industria. Cassetta H. Unione Pubblicità - Bologna.
AFFITTANSI 8 Maggio vasti Magazzini e appartamento 6 ambienti. Rivolgersi Morini - Pratello, 23 ore
VIA RIZZOLI - ampi locali adatti ristaurant, caffè, negozio affittasi. Lavoro. Rivolgersi Banca Nazionale Lavoro - Garibaldi, 3.
6000 affittasi appartamento 9 vani primo piano; Arienti, 26, volendo garage Labanti.

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 30 per parola, minimo 10 parole
SIGNORINA trentacinquenne occuperebbesi direttrice casa persona sola anche fuori Bologna. Cassetta 19 Unione Pubblicità Bologna.

DUE NUMERI SPECIALI
di la « Festa »
Il N. 49-50 dedicato alla VISITA DEI SOVRANI D'ITALIA AL PAPA e il caratteristico N. 51-52 NATALE CALENDARIO
del costo complessivo di L. 9 il cediamo ai nostri abbonati al prezzo di speciale favore di sole L.
Affrettare le ordinazioni.

L'AVVENIRE D'ITALIA si diffonde chiedendolo insistentemente in tutte le edicole

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

Pasqua a Roma
Pellegrinaggio Giubilare a Roma, Orvieto, Assisi, Loreto
promosso dall'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini (Opera Cardinal Ferrari) di Milano
16-23 Aprile 1930
4 giorni a Roma — Udienza del Santo Padre — Visita ai tesori artistici, ai monumenti della storia e della fede — Soggiorno nella «Città del Corpus Domini» — Visita ai Santuari Francescani — alla Santa Casa della Madonna a Loreto, ecc. ecc..
Per informazioni, iscrizioni, programmi dettagliati, rivolgersi alla ASSOCIAZIONE CARD. FERRARI in via Mentana 4, Bologna

2 NOVITA' INTERESSANTISSIME DELLA LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA
TITO CASINI
LA VIGILIA DELLO SPOSO
Commenti - Ricordi - Racconti del tempo quaresimale scritti dall'autore della "Bella Stagione"
Elegante volume in-16 di pagine 320 - L. 11
IL RAGGUAGLIO
dell'attività letteraria e culturale dei cattolici in Italia
400 pagine - 20 illustrazioni - L. 9
I nostri lettori possono rivolgersi per l'acquisto agli uffici di Amministrazione dell'Avvenire d'Italia in Via Mentana 4 BOLOGNA

LETTURE

1.

Nella prefazione alle prediche di maestro Eckart, pubblicate presso Zanichelli nel 1927, un noto professore scriveva: « A due secoli di distanza (da Eckart), un monaco avrebbe, delle arrischiate conclusioni eckartiane, fatto il vessillo di una esperienza religiosa associata extra-ecclesiastica. L'evoluzione era logica e coerente ».

L'affermazione, contro quel che può parere dal tono, è tutt'altro che nuova, essendo il luogo comune di quanti, in Germania, si sono occupati della mistica renana, da Eckart alla *Teologia Germanica*; ed è tutt'altro che senza repliche. Dal Denifle ai molti che oggi consacrano le loro investigazioni storiche a quella scuola e a quegli uomini, s'incomincia a correre di meno con la fantasia, con le sintesi e gli scorci e le analogie: Eckart, Seuse, Tauler e i minori rispecchiano, sì, l' inquietudine e l'angoscia metafisica che è nell'anima tedesca, ma non possono dirsi i precursori di Lutero. E nemmeno, come affermano altri, del quietismo. Che in loro ci siano espressioni e fin concezioni, le quali per noi sono o esagerate o confuse o nettamente erronee, non è da nessuna meraviglia, chi rifletta allo svolgimento e alle chiarificazioni della dottrina teologica avvenute in seguito alle grandi controversie successive; ma ciò non dimostra che siano gli anticipatori di Lutero o di Molinos, ma solo che in certe precisioni non si era raggiunta la chiarezza e l'unanimità.

Filosofo, e insanabilmente filosofo e metafisico più che teologo e mistico, Eckart urtò in una condanna formale della Chiesa. Tutto quel movimento, in realtà meraviglioso e che fa del Reno un fiume classico anche per l'Europa religiosa, tutto quel movimento domenicano in che parte è da salvare, in che parte da abbandonare? Sono anni che si discute, anzi secoli.

I domenicani di oggi, armati di tutto punto, non esitano a rivendicarne la bontà, fatte, naturalmente, le debite esclusioni, e con la necessaria cautela. Gli studi assai pazienti e belli del Théry sul processo di Eckart, e la recente edizione dei Sermoni di Giovanni Tauler, a cura dello stesso Théry e del suo confratello Hugueny e del professore dell'Università di Liegi A. L. Corin, (Tome I, Edit. de la Vie Spirituelle) indicano l'infinita delicatezza, precisione e sincerità con cui vanno esaminati questi grandi scrittori medievali, e quanta preparazione storica, filologica e filosofica di primissimo ordine essi richiedano.

Per cura della Fiorentina, abbiamo infine anche noi d' Italia qualcosa di Tauler. (Tauler, *Sermoni*, a cura di R. Spaini Pisaschi, vol. 41.o dei *Libri della Fede*). Non vi son tutti i sermoni che oggi la critica ascrive a Tauler, ma alcuni; e quelli tradotti non vi son tradotti per intero; di questo sarebbe stato opportuno avvisare i lettori. Come, forse, era opportuno accompagnare di note almeno i passi più ardui, che possono facilmente prestarsi ad equivoci, e non son pochi nè di piccolo conto: note storiche e teologiche, tanto più necessarie in quanto che i temi trattati sono delicatissimi, il gran pubblico dei lettori italiani è nuovo a simili problemi, e la confusione circostante è immensa. Un esempio. Nella prefazione, che vuol essere un sommario della dottrina tauleriana, si dice fra l'altro: «L'anima è una barca» che Gesù comanda di portare in alto mare, ossia lontana da tutto quello che non è Dio: nè la morte, nè la vita, nè *la forza di nessuna autorità* potranno smuovere la fragile barca se essa sarà saldamente ancorata alla «dura pietra» che è Cristo». Non può non venire in mente, leggendosi queste frasi alte alte, un famoso e più preciso passo del sermone *Accipe puerum*, ove Tauler definisce le sue relazioni con l'autorità, anche nel caso che l'autorità si mostrasse non soltanto fredda ma ostile. Ivi, detto scherzosamente quanto sian numerosi i suoi superiori, Tauler continua: «supposto che mi voglian male, divengan lupi e cerchino sbranarmi, allora io mi devo sottomettere, come un uomo sul serio rassegnato, e umilmente abbandonarmi. Mi voglion fare del bene? esser buoni con me? Debbo accettarlo. Mi vogliono sbranare? fossero cento volte più numerosi, devo sopportarli e lasciarli fare di me».

Un testo, come si vede, della massima importanza. Nella nostra edizione italiana, quel sermone è dato per intero, manca questo brano soltanto, e senza nessun avviso. Perchè?

Si rischia, in tal modo, di rendere più difficile dei libri che già sono difficili per conto loro, e di sciuparne la ricca efficacia spirituale. Quando non è il caso di falsarne addirittura lo spirito; e di testi esplicitamente cristiani, cattolici ed ecclesiastici, far delle panacee universali, cioè buone a nulla e a nessuno.

2.

Con i tipi signorili e solidi di Herder, è uscito sulla fine dello scorso anno un massiccio volume di 646 pp. in 8.o, densissimo e pieno; è un manuale di ascetica del p. O. Zimmermann S. J. (*Lehrbuch der Aszetik*, Freiburg i. Br. 1929, mk 13,50), e fa parte di una Biblioteca Teologica che si annuncia.

Il volume si riattacca all'attività della *Rivista di ascetica e mistica* dei Gesuiti Tedeschi, e ne rispecchia le direttive e il metodo. Il manuale ha scopi di studio più che di pratica, ma in realtà è utilissimo anche ai fini pratici dell'insegnamento e della direzione spirituale, e, tradotto, resterebbe per anni qui in Italia il libro fondamentale, e lo meriterebbe. Tanto più che l'esposizione, analitica e lontana da svolgimenti teorici, pecca piuttosto di troppo agevolezza nel dividere ed elencare e nel troppo voler agevolare.

Dopo una breve introduzione (sulla nozione di ascetica, il suo posto nelle discipline teologiche, i suoi compiti, le fonti, il metodo, ecc.) viene il grosso della trattazione divisa in due parti, una generale, l'altra particolare. Nella prima son ampiamente trattati, con speciale bibliografia per ogni paragrafo, il concetto, le specie (vita attiva, contemplativa, mista), i gradi, i mezzi, la vocazione, il dovere e i beni della perfezione. Nella seconda parte, in tre sezioni amplissime i rapporti di perfezione con Dio, con se stesso, con le creature.

La ricchezza delle suddivisioni (112 paragrafi, alcuni dei quali abbracciano sin venti pagine) rende facilissima la consultazione; quasi non bastasse, in fondo al volume è un particolareggiato indice analitico.

Auguriamoci che un nostro editore ce ne dia presto una bella e chiara versione: chissà non giovberebbe alla rinascita, fra noi, degli studi sulla vita spirituale, e quel che più conta, alla pratica della vita perfettamente cristiana!

Il nome di «teologia» oggi non spaventa più nessuno, e forse molti hanno ad essa un segreto richiamo. Magnifica e consolante disciplina, di cui i nostri padri in antico si onoravano, merita di tornar regina della nostra coltura.

3.

Giovanni Rivière, professore nella Università di Friburgo, pubblica una memoria biografica del suo antico maestro Pietro Batiffol (1861-1929), e in poco meno di cento pagine ne rievoca, con esattezza di dotto e cuore di affezionato discepolo, la vita e l'opera. (Jan Rivière, *Monseigneur Batiffol*, Paris, Gabalda, 1929).

Il Rivière, noto per l'appassionata e stringente difesa del domma della Redenzione in Agostino contro le ignobili contraffazioni del camaleontico modernista Turmel, per uno studio sul problema della Chiesa e dello Stato al tempo di Filippo il Bello, e una recente e vasta (incompleta per l'Italia) storia del modernismo nella Chiesa, si fa leggere con la massima attenzione: oltre che dotto, è un uomo fine. Di Mons. Batiffol, poi, nessuno che ami la Chiesa e ami i buoni studi, può disinteressarsi. L'opuscolo, dunque, così ricco di date e di precisioni bibliografiche, rimane utilissimo. Assai utili, in fine, alcuni giudizi di dotti quali il Lagrange, il Morin, il Lebreton, sullo scomparso maestro.

Non si potevano scegliere parole più belle, per motto del libro, di quelle scelte: « Nulla nel mondo, diceva Mgr. Batiffol nel pieno della babele modernista, vi è di più grande di Gesù, e, dopo Gesù, nulla vi è di più grande che la sua Chiesa... Essa è l'antica Chiesa, che noi amiamo più che nessuna patria, più che nessuna madre ».

E non possono non far piacere le parole del Lagrange su Batiffol, che sono un elogio per tutti e due: « Egli era della Chiesa sin nel sangue... Così fu sempre un «clerc», con quel misto di cultura erudita e di dignità sacerdotale che ha questo termine nella nostra antica Francia... Quella pietà sobria, piuttosto contenuta che sfoggiata ma che toccava il fondo dell'anima evitando di passare pel sentimento, quel contegno quasi rigido ma che si voleva innanzi tutto sacerdotale... Egli era romano, non più romano che cattolico, ma certo cattolico con quella « nuance » romana del più filiale attaccamento a la Chiesa madre e maestra delle Chiese: egli teneva per la Chiesa con il cuore ».

Mentre oggi si fa un gran parlare e discutere della cosiddetta «trahison des clercs», sarà bene pregare il Signore che non ci faccia mancar mai di queste figure, di questi uomini troppo dotti per esser superbi, troppo buoni per esser ostinati; lieti dell'umile lavoro scientifico; fieri quando cadono in errore e in disgrazia, di rilevarsene con la docilità piuttosto che di far clamori e scandali; preoccupati del tempo, ma più dell'eternità.

GIUSEPPE DE LUCA

INTERVISTE

Si fa un gran chiasso intorno alla scoperta che ha fatto un giornalista inglese, senza rompersi l'osso del collo andando a guadagnarsela in capo al mondo.

Ma, comodamente là; in uno dei soliti paraggi battuti per i doveri di cronaca.

Egli andò ad intervistare, tanto per non annoiarsi coi bipedi in scarpe e calze, un bipede il quale non porta indumenti sopra le zampe a foglia che « mamma gli fece ».

Intervistò un'oca candidissima e assai bella, pastosa di forme e mite di atteggiamento; una figura tra di piccola madre nobile e di ragazza di famiglia sui pannelli di Olanda.

Ricevuto il giornalista, l'oca gli si inchinò graziosamente, meritando l'avverbio che patisce gran scialo; e in un colloquio, senza ostentazione, gli dimostrò di possedere una dose d'intelligenza superiore a quanto per il solito si crede della sua schiatta.

Il padrone, scrisse su di un foglio qualunque, alcune parole, fra le quali « oro »; indi gli presenta una catenella d'orologio, chiedendole di che cosa era composta: l'oca per tutta risposta, pose il becco sulla parola: « oro ».

Le si presentò pure un mazzo di carte, comandandole di estrarne il re di cuori; la bestiola esaminò le carte ad una ad una, scartandole man mano. Giunta al re di cuori si fermò, la prese delicatamente fra il becco e la presentò al padrone, con la testina... i cui intelligenti occhietti pareva volessero dire: « eccola, l'ho trovata ».

Colpitissimo, il giornalista si affrettò a scoprire anche del sangue blu alle oche, le quali han preso da tempo abitudine campagnole, preferendo la vita rurale alla stupidità di quella cittadina, che poco si intona al loro castissimo color di piume.

Trovò dunque il giornalista che l'oca è una dama, in origine.

Appariva molto spesso alla tavola dei re; e fu regalata in diversi grassi esemplari ad Agesilao di Lacedemonia dagli egizi beneficati del suo aiuto contro i persiani.

Gran chiasso di riabilitazione intorno a questa deprezzata creatura; e l'invito a non chiamar più « oca » una persona di piccola testa.

Ci regoleremo; sistemeremo la nostra posizione linguistica in merito.

Ma, per essere precisi, devesi dichiarare che dando il nome di oca a una bipede calzata di scarpe, non si è mai inteso attribuirle l'incapacità di distinguere l'oro dagli altri metalli, e di scegliere da un mazzo la carta che le tornasse meglio.

Sapevamo a sazietà che esistono oche discretamente volpine.

Martin con la cappa

IL LIETO EVENTO in casa dei conti Bergolo

TORINO, 11 sera

Per il fausto evento che ha allietato la casa dei conti Calvi di Bergolo — la nascita di una graziosa bambina. — nella giornata di ieri le sale dell'appartamento di S. M. l Regina a Palazzo Reale si sono tramutate in una serra di fiori. La regina ha voluto, come è noto, essere la prima a comunicare il lieto evento ai Principi di Piemonte, i quali alla loro volta hanno riferito agli augusti personaggi residenti a Torino. Immediatamente dopo, a palazzo Reale, giunse il Duca di Genova, il Duca d'Aosta, i Duchi di Bergamo e Pistoia. La Regina è tutt'ora presso il capezzale della figlia e presso la culla della bambina. Anche la principessa di Piemonte ha trascorso la maggior parte della giornata di ieri presso l'Augusta cognata.

Operato per ingestione di un anello rubato

VIENNA, 10 sera

Nell'abitazione di un grande industriale era sparito, dopo un ballo, un anello di grande valore, appartenente alla signora. Questa fece la denunzia dicendosi danneggiata per parecchie migliaia di lire. Ora è avvenuto che l'anello della signora L. venne rinvenuto nel ventre di un giovanotto che dovette farsi operare ieri all'ospedale. Il giovanotto era stato ospite della signora L. durante il ballo.

LA "LAMPADA SOLARE,,

I raggi ultra violetti
Beneficio sociale

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 10 marzo

(*S. I. C.*) — Una delle più interessanti invenzioni annunciate e presentate per la prima volta in occasione del recente congresso dell'Istituto Americano degli Ingegneri Elettrotecnici è rappresentata indubbiamente dalla nuova « lampada solare » costruita dal dottor Matthew Luckiesh nei laboratori sperimetali della Compagnia Generale di Elettricità a Cleveland.

Il bulbo di vetro di cui la nuova lampada elettrica solare è costituita, ha una lunghezza di 196 millimetri; nell'interno del bulbo sono contenuti due elettrodi di tungsteno separati tra loro, una vaschetta contenente del mercurio ed un filamento pure in tungsteno, che si immerge nel mercurio contenuto nella vaschetta anzidetta.

Messa questa lampada a contatto con una sorgente d' energia elettrica e dando luogo al passaggio della corrente nella lampada: la corrente elettrica va innanzi tutto a riscaldare il filamento di tungsteno immerso nel mercurio della vaschetta, rendendolo incandescente. Il calore del filamento determina quindi la vaporizzazione del mercurio, ed i vapori di mercurio così prodotti si diffondono tra i due elettrodi rendendo così possibile il passaggio della corrente elettrica tra i due elettrodi, tra i quali si è formato una specie di arco elettrico di vapori di mercurio, che acquista una luce forte e bianchissima.

La luce ottenuta da questa combinazione di arco elettrico a vapori di mercurio, elettrodi e filamento di tungsteno incandescente appare molto più « solare » di quella ottenuta con le cosidette lampade « a luce solare » fino ad oggi prodotte dalla stessa Compagnia Generale di Elettricità.

Ma l'effetto praticamente più importante di questa nuova lampada produce una quantità di raggi ultra-violetti, riconosciuti i più benefici tra tutti i raggi emanati dal sole per l'umanità, quaranta volte più grande della quantità emanata da una uguale potenza ed intensità di sole di pieno estate e in pieno mezzogiorno.

L'inventore dottor Luckiesh, nell'annunciare e presentare agli elettrotecnici partecipanti alla riunione anzidetta la sua invenzione, ha espresso tutta la propria fiducia circa l'importanza ed il beneficio, che l'impiego della nuova lampada rappresenterà per l'umanità. A questo stesso proposito egli ha dichiarato di ritenere la sua lampada come uno dei principali fattori determinante una totale rivoluzione nel campo delle consuetudini sociali nelle abitudini di lavoro e di svago.

« In molti luoghi, specialmente in quelli dove si riuniscono abitualmente esseri umani che si trovano nella fase di sviluppo, giardini d'infanzia, brefotrofi, scuole, palestre, verrà fatto un uso più largo e razionale di questi raggi ultra violetti, così benefici per lo sviluppo dell' organismo umano.

Il Principe di Galles partito per l'Uganda

LONDRA 10, sera

Dispacci da Mairobi annunciano che il Principe di Galles completamente ristabilito dal recente attacco di malaria, è partito questa mattina per l'Uganda, recando seco un ricco materiale fotografico e cinematografico preso nell'interno del Kenja durante le partite di caccia grossa a cui egli ha partecipato. Il Principe spera di poter visitare nei prossimi giorni le zone forestali dell'Uganda abitate dai pigmei.

LETTERE FIORENTINE

Il "Carro della Morte,, e un pittore bizzarro

Fotografie carnevalesche - Un salto all'indietro - Poeti ed artefici - Piero di Cosimo e le saette - Nemico degli empiastri - Bella cosa morir per mano... del boia!

Sfogliando alcune riviste che recano la immagine fotografica dei carri premiati all'or or defunto carnevale di Viareggio, di Nizza e d'altri siti, la mostruosa bruttezza di cotali ammennicoli m'ha fatto rammentar come qualmente ci fu un tempo in cui, tra noi, cioè qui in Italia, pur le manifestazioni carnevalesche splendevano di straordinaria beltà. Fu il tempo del Rinascimento. A Firenze, in special modo. Firenze, nel secolo decimoquinto e decimosesto, rigurgitò di una pleiade di letterati elegantissimi e di artefici prodigiosi. E le storie non mancano di notar che molti di què letterati e di quegli artefici si compiacquero di contribuire coi loro scritti e con le loro spiritose invenzioni alle celeberrime feste che, da berlignaccio alle ceneri, trasformavano la città in una specie di Eldorado. Lorenzo il Magnifico, Agnolo Poliziano, Luigi Pulci, Iacopo Nardi, Anton Francesco Grazzini, Niccolò Machiavelli e Benedetto Varchi non sdegnarono di fornir canti e canzoni (non di rado, purtroppo, audaci e procaci) per le varie compagnie mascherate. E se leggete le *Vite* di Messer Giorgio Vasari, vedrete che Pietro da Vinci, babbo di Leonardo, Andrea Del Sarto, Baccio Bandinelli, Andrea Granacci e tanti altri pittori, scultori e architetti di cui allora meravigliosamente abbondava Firenze prestaron l'opera loro nel disegnare, costruire e decorar con mille bizzarie i carri e i trionfi che andavano a zonzo per le strade con immenso giòlito della cittadinanza. Birbonate, si sa, ne succedevano, e parecchie, in codesto periodo di gozzoviglie, e fu contro tali brutture che insorse la terribile voce apostolica di fra Girolamo Savonarola, ma, bisogna riconoscerlo, con frutto mediocre e di brevissima durata. I fiorentini s'impressionarono, lì per lì, alle minaccie profetiche del Prior di San Marco, ma, bruciato ch'è fu in Piazza de' Signori, nel maggio del 1498, si dettero ai bagordi peggio di prima.

I seguaci del Savonarola furon chiamati, per dileggio, Piagnoni. E i Piagnoni, nel carnevale del 1512, organizzarono una mascherata che rimase, per molto tempo, famosa. Circolò per le vie di Firenze un carro che, invece di far ridere, suscitò fremiti di salutare spavento. E questo fu il Carro della Morte, ideato e messo su da Piero di Cosimo, un tipo di pittore che merita di esservi presentato. Non è, Piero di Cosimo, tra i massimi artisti dell'epoca, ma neanche tra i minimi. E se non lasciò capolavori degni di competere con quelli de' suoi coetanei, pur restano di lui quadri notevolissimi, celebre su tutti il ritratto di Simonetta Cattàneo che, nella mostra londinese di questi giorni, riscote l'omaggio della più fervida ammirazione.

Il vero suo nome era Piero di Lorenzo di Piero d'Antonio Succhiellinaio, ma si chiamò Piero di Cosimo dal suo maestro Cosimo Rosselli. Nacque, come apparisce dalla *portata* di suo padre al Catasto del 1480, nel 1462. In essa *portata* il succhiellinaio afferma che « Piero suo filliolo istà a dipignere nella bottega di Cosimo, a Santa Maria in Campi e non ha salaro ».

Era il giovane Piero, racconta il Vasari, molto stratto e vario di fantasia dagli altri garzoni che stavano con Cosimo per imparar l'arte della pittura. Qualche volta, Piero era tanto intento a quel che faceva, che, ragionandogli di qualche cosa, come suole avvenire, bisognava, nel fine del ragionamento, rifarsi da capo a raccontargniene, essendo egli ito col cervello dietro le sue fantasme. Ed era similmente tanto amico della solitudine, che non aveva piacere, se non quando, pensoso, da sè solo poteva andarsene fantasticando a fare suoi castelli in aria. Un'altra caratteristica di Piero era il cercar ch'e' faceva delle cose difficili nel dipignere. E meglio ciò dimostrò dopo la morte di Cosimo, chè egli del continuo stavasene rinchiuso e non si lasciava veder lavorare, e teneva una vita da uomo piuttosto salvatico che socievole. Non voleva che le stanze si spazzassero, voleva mangiar soltanto allorchè la fame veniva e non voleva che si zappasse la terra e si potassero i frutti del suo orto, anzi lasciava crescere le viti e andare i tralci per le terre e compiacevasi di veder salvatica ogni cosa, come la sua natura, allegando che le cose d'essa natura bisogna lasciarle costodir da lei senza farvi altro. Le stranezze poi e le bizzarie che talvolta s'incontrano negli alberi, nell'erbe, nelle bestie e se imbattevasi in qualcuna di co- e nelle pietre erano la sua delizia tali anomalie grandemente se ne dilettava. Tutto innamorato della natura e tutto assorto nella osservazione de' fenomeni, non si curava affatto della sua persona e si riduceva a vestir come un pezzente e a mangiar non altro che ova sode, cocendole, per risparmiar tempo e foco, quando occorrevagli bollir la colla, e non sei o otto per volta ne coceva, ma parecchie serque insieme e, tenendole in una sporta, le consumava a poco a poco: nella qual vita così strattamente godeva, che la vita che gli altri conducevano nelle agiatezze, gli sembrava, appetto alla sua, schiavitù. Aveva a noia il piagner de' putti, il tossir degli uomini, il sonar delle campane e il cantar de' frati. E quando diluviava, pigliava gran piacere a veder venir giù l'acqua a catinelle. Aveva però moltissima paura delle saette, e quando, specie d'estate, scoppiavano uragani con baleni e folgori terribili, s'inviluppava in un suo mantello, e, serratosi in camera, si rannicchiava in un cantuccio fin che passasse la furia. Invecchiando, codeste sue stranezze naturalmente si acuirono e lo ridussero a tale che alcuni lo credevano pazzo addirittura. Non voleva che i garzoni gli stessero d'attorno, in maniera che ogni aiuto, per quella sua bestialità, vennegli meno. Venivagli voglia di dipingere, ma, per il parletico, non poteva, ed entrava in tanta collera, che voleva costringer le mani a star ferme e, mentre ch'e' borbottava, o gli cascava la mazza da poggiare i pennelli o anche i pennelli, ch'era una compassione. Adiravasi con le mosche e gli dava noia perfin l'ombra della sua persona. E così, ammalatosi di vecchiaia, gli amici lo pregavano che si acconciasse con Dio, ma non gli pareva di aver a morire e tratteneva altrui d'oggi in domani. Non che e' non fosse buono e non avesse fede, chè, anzi, era zelantissimo e piissimo, benchè nella vita fosse tanto salvestro. Diceva corna de' medici, degli speziali e di coloro che assistono gli ammalati e che gli fanno morir di fame: oltre i tormenti degli sciroppi, delle medicine, de' clisteri ed altri martori, come il non esser lasciato dormire quando tu hai sonno, il far testamento, il veder piangere i parenti e lo starsene in camera al buio: e lodava la giustizia e diceva ch'era una bella cosa andare al supplizio (*troppa grazia, caro messer Piero!*), e che si vedeva tant'aria e tanto popolo, che tu eri confortato con i confetti e con le buone parole: avevi il prete ed il popolo che pregava per te, e che andavi con gli angioli in paradiso..... Sentendosi sminuir molto le forze, andò da' frati di Santa Croce a far le sue divozioni e, di lì a poco, una mattina, fu trovato morto, a piè d'una scala, l'anno 1521 ed in San Pier Maggiore gli dettero onorevole sepoltura.

* * *

Conosciuto così, attraverso la gustosa narrazione di Giorgio Vasari, l'artefice bizzarro, lasciamoci, sempre dal Vasari, descrivere il Carro della Morte. Piero preparò segretissimamente codesto Carro nel convento di Santa Maria Novella: nessuno ne ebbe il più piccolo sentore, sicchè, quando comparve, annunziato da squilli di trombe, rullar di tamburi e suon di campane a martello fu un unanime grido d'ammirazione ed un unanime brivido di raccapriccio.

« Era detto carro grandissimo, tirato da bùfoli, tutto nero e dipinto d'ossa di morti e di croce bianche, e sopra il carro era una Morte grandissima in cima con la falce in mano; ed aveva in giro al carro molti sepolcri col coperchio: ed in tutti que' luoghi che il carro si fermava a cantare, s'aprivano essi sepolcri e ne uscivano alcuni vestiti di tela nera, sopra la quale erano dipinte tutte le ossature di morto nelle braccia, petto, rene, e gambe che il bianco spiccava sopra quel nero, ed apparendo di lontano alcune di quelle torce con maschera che pigliavano col teschio di morto il dinanzi e il dirieto e parimente la gola, oltra al parere cosa naturalissima, era orribile e spaventosa a vedere: e questi morti, al suono di certe trombe sorde e con un suon roco e morto uscivano mezzi di que' sepolcri, e sedendovi sopra, cantavano in musica piena di malinconia:

Morti, siam, come vedete,
così morti vedrem voi:
fummo già come voi sète:
Voi sarete come noi....

Questo duro spettacolo, per la novità e terribilità sua, mise terrore e maraviglia insieme in tutta la città di Fiorenza e per moltissimi anni se ne parlò...».

il topo di biblioteca

I portenti della chirurgia

La sostituzione della calotta cranica - Il paziente sta benissimo

(Nostro servizio particolare)

VIENNA, 10 marzo

(S. I. C.) — Una delle più audaci ed eccezionali operazioni chirurgiche che sia stata mai tentata fino ad oggi è stata eseguita recentemente e con successo da uno dei più noti chirurghi viennesi, il dottor Winklebauer, il quale dopo aver scoperchiato completamente il cranio di un uomo ha sostituito le ossa della parte superiore del cranio stesso con una calotta di metallo opportunamente conformata.

La persona che ha subito questa operazione eccezionale è un giovane meccanico, il quale ha ripreso in questi giorni ad attendere alle sue occupazioni abituali e gode un'ottima salute.

L'operazione venne decisa ed eseguita dopo molte incertezze come ultima risorsa per salvare il paziente da quasi certa pazzia. Egli per parecchio tempo si era andato lamentando di soffrire terribili mal di capo che non gli davano tregua finchè un giorno non avendo più la forza di resistere e sentendo che il male aumentava continuamente, decise di farsi visitare da uno specialista.

Da un esame accurato risultò che il povero meccanico, per cause non bene precisate, soffriva di uno strano ingrossamento dei lobi celebrali, i quali pertanto ingrossandosi premevano contro le pareti della scatola cranica, determinando un imminente pericolo per la sanità mentale del poveretto. L'unica possibilità di salvezza per il disgraziato stava nel diminuire in qualche modo la pressione esercitata sui lobi del cervello dalle pareti della scatola cranica.

I medici spiegarono al paziente l'esatta situazione in cui egli si trovava e la sola possibilità di salvezza per lui rappresentata da un atto chirurgico per la completa rimozione di tutta la parte superiore della calotta cranica e la sua sostituzione con una identica calotta di metallo opportunamente conformata di più ampie proporzioni in modo da contenere il cervello ingrossato senza che i lobi venissero a comprimersi contro le pareti della calotta. Egli venne informato della gravità della cosa e così pure della gravità e difficoltà dell'atto operatorio stesso, affinchè egli liberamente e spontaneamente decidesse se questo doveva essere eseguito oppure no.

Il meccanico acconsentì a che l'operazione avesse luogo, e questa veniva eseguita immediatamente dal dottor Winklebauer in una clinica di Vienna. La calotta cranica venne quasi completamente asportata e sostituita da una eguale calotta di metallo prezioso. L'operazione è riuscita pienamente e fino ad oggi il paziente sembra non averne riportato conseguenze sfavorevoli.

America quaternaria

ROMANZO DI IGINO GIORDANI — **Illustrazioni di Mario Luzzi**

Appendice puntata N. 47

Morgagni, con gli occhi rimasti, malgrado tutto, riguardava latitudini estraumane, quando non contemplava, sempre con un residuo senso di timidezza, la figlia divenuta mamma, o la figliola, che non poteva esser più bella.

— Piuttosto — rimbeccava il geologo — ora metti giudizio tu, che sei nell'esercizio delle funzioni paterne.

— Ma quando? — interrogava Adolfo, quasi rabbuiandosi e scrutando l'orizzonte: — questo piroscafo ha la podagra. Par di star fermi.

— Come sarà, quel batuffolino biondo? Che dirà vedendo suo padre?

Il desiderio era così struggente — pensava con raccapriccio — lui già sprezzatore della vita — le possibili disgrazie di viaggio, alle eventualità d'un allungamento di esso: e non si capacitava come avesse potuto nutrire, in passato l'idea di annientamento.

— È bella la vita, quando c'è Caterina-Elena che aspetta. Io sono stato cattivo prima e sciocco poi. Il Signore ha riparato il mio male e la mia stupidità. Ma come è lungo questo trasporto in mare: e non poter far niente per affrettarsi. Se ci fosse stato un servizio d'aeroplani. Ma potevo massacrarmi: e allora Caterina? Caterina senza papà...

E guardava la fotografia, dove la bambina, quasi nuda, robusta e ritta sulle gambine, rideva brandendo con due manine, un giocattolo:

— Ecco Elena. Tutta lei!

Ma i piroscafi sono attrezzati allo scopo di ammazzare la noia dei viaggiatori non meno che a trasportarli; e tra un pasto e un concerto, i due amici, con Mary in mezzo, avevano appena tempo di fare dei discorsi sul loro avvenire e sul loro passato.

Anton, così attivo a Chesthill, diveniva pigro come un rettile infreddolito, sopra coperta; e si tirava appresso la sedia a sdraio dovunque la bambinaia negra portasse la nipotina.

La quale gli faceva certe risate con la bocca senza denti e gli occhi luccicanti, o gli afferrava uno dei ditoni imprigionandoglielo, con sua felicità inesprimibile, nella morsa quasi aerea dei ditini di rosa:

— Come è intelligente! — ripeteva Anton a qualche vecchia signora seduta accanto — com'è intelligente questa creatura, non si crederebbe. Se le raccontassi certe cose, Lei cascherebbe dalle nuvole. Già: tutta suo nonno. Spiccicata me, alla sua età.

E per fumarsi un sigaro, non c'erano che i periodi in cui la piccina s'addormentasse: allora si ritirava sul parapetto di bordo e distruggeva tabacco intensivamente per quanto l'aveva risparmiato estensivamente.

L'ultima notte pochi, a bordo, dormirono; sicchè, quando, a primo mattino, il piroscafo entrò, maestoso, nel porto incantato di Napoli, i passeggeri eran tutti sui ponti, a respirare con l'aria pura la maraviglia tersa del panorama.

Tra la massa erano i nostri amici, tra cui Palladio pareva tutto trasferito nelle pupille estatiche sulle quali si sdipanavano il turchino tenero del cielo, le seduzioni verdi e rosate delle isole, le palpitazioni marmoree delle ville, e l'arco lontano della città, entro l'anfiteatro delle colline, ai piedi del Vesuvio, e gli passava — così parve a Mary — un velo di lagrime sugli occhi candidi abituati a scrutare o oltre o dentro la terra, ora che rimiravano la faccia nota e maliosa della sua città; e la gioia di lui si riverberava nell'anima di lei.

Anton pareva anche lui soggiacesse all'incantesimo di quella Circe paludata di verde e di bianco; però, se ne svincolava di quando in quando, per spiegare con la consueta sicurezza al genero la topografia dei paraggi, a lui noti per esserci stato un'altra volta. Anche a lui, pareva stavolta di tornare a casa; e indicando il Vesuvio, tirava più poderose boccate di fumo, con una certa idea di non esser da meno.

Scesi a terra, deposti i bagagli, Sigieri fece per congedarsi:

— Io corro a prendere il direttissimo. Ci vedremo a Roma.

— Chè? — intervenne Anton — Noi veniamo con te.

Sul direttissimo, l'orgasmo crebbe: ansava e fremeva come se la felicità di avvicinarsi alla sua bambina si allontanasse, col divorar i chilometri, anzichè approssimarsi simile a fata morgana, che se lo traesse dietro, spasimante, all'infinito.

* * *

L'orgasmo di Sigieri si comunicava al geologo, il quale, al solito, non si dava pena che delle pene degli altri: guardava l'amico con affetto, poi domandava a Mary se si sentiva bene, si pigliava premura della bambina, della negra, di Anton, dei viaggiatori vicini.

La più serena appariva Mary: ella, meglio d'ogni altro, capiva l'ambascia di Adolfo, e se ne addolorava, con affetto di sorella.

Poi, vedendo Palladio, confrontava la figura di lui, più grave, ora con quella smagata di quando era approdato in America, e nel confronto rivedeva sè stessa, sbarazzina, libera, dei vent'anni a fronte della propria tranquillità pensosa, ora, di mamma. E sentiva una forza calma, come una sicurezza filiale, nel trovarsi, la prima volta, nella patria di Palladio — e accennando allo svolgimento di colline, fuori, diceva alla figliola, che batteva le manine:

— Vedi? Qui è nato papà.

Adolfo si prese la piccola Elena tra le braccia e la tenne per lungo tempo, immergendo gli occhi e la bocca nei suoi riccioli teneri: e la bambina sgambettava felice, riguardando alla corsa gioiosa di tante cose fuori del finestrino, o avvolgeva le braccia tenere al collo dello «zio», come lo chiamava.

Quando, dopo un lungo silenzio, egli levò gli occhi a riguardar fuori e scorse, su un taglio di monte, i bastioni alti di Monte Cassino.

— Ancora qui, stiamo? — chiese.

E si risommerse nella trepidazione di quel momento miracoloso dell'incontro con la figliola di Elena e sua. Il direttissimo gli pareva inviluppato in una marcia d'invalidi.

Pure, arrivò. Si trasse gli amici dietro su un'automobile.

— Via Cavallotti 34! — ordinò. — Ma svelto!

L'automobile filò per le vie secondarie di Roma, oltrepassò il Tevere, si arrampicò rullando per i viali amorosi del Gianicolo. Adolfo non vide niente di quella città densa di ricordi, e a lui per tante ragioni sacra; la febbre gli calava attorno alla vista un'atmosfera opaca... S. Pietro in Montorio, Porta S. Pancrazio... Lesto! Ecco il viale... Che spasimo! Ecco il villino Marta... Ecco la chiesetta... Ora riconosceva ogni cosa, ogni punto... Lì alla fine si voltava a sinistra... poi a destra... Oh, finalmente: Lì, a quel cancello!

Se lo riconobbe!... Per un improvviso avvivamento della memoria, eccitato dallo spasimo, come se la parentesi di tempo non fosse esistita, per un impulso istintivo, scese dall'auto, corse al cancello, lo aperse inserendo, com'era stato solito, un tempo, una mano attraverso la grata, e fu nel giardino. A metà del giardino si discendeva, per una scaletta, in un sottostante orticello dove s'apriva l'uscio dell'appartamento di sua sorella. Egli vi si diresse, a volo. Non si ricordò poi più mai come avesse percorsa la scala: gli parve di averla superata senza toccarla, allorchè, sulla ghiaia, all'ombra della pergola, dinanzi all'uscio, vide una bambina — bionda — che seduta su un cuscino cullava una bambola con amorevole serietà. Egli le fu sopra, s'inginocchiò, l'afferrò tra le braccia, la coperse di baci, furiosamente:

— Caterina, Elena, Caterina...

E gli parvero due in una, e gli parve cielo e terra inabissarsi in quell'attimo di felicità.

La bambina, colta con quell'irruenza, dopo un attimo di stordimento, scoppiò a piangere. A quel pianto accorse sull'uscio la sorella d'Adolfo; intanto che s'avvicinavano anche Palladio, Mary, Anton, e dalle finestre s'affacciavano gl'inquilini richiamati dal movimento insolito e dalle grida. E tutti videro un fatto meraviglioso. La piccina stette un po' a fissare di dietro il velo di lagrime il volto ignoto; poi per un istinto divino, ancor singhiozzando, tese le manine ad accarrezzarlo, lì sotto gli occhi; e con un accoramento timido, gli chiese:

— Perchè piangi? Perchè?

FINE.

Il Card. Sincero, Monsignor D'Herbigny, Padre Rosa, Giorgio Goyau, A. Tassoni, A. Baroni, R. Manzini hanno dato magnifiche pagine alla FESTA, che esce in questa settimana per unirsi alla protesta del Santo Padre.

contro la persecuzione antireligiosa dei soviety

Il quaderno ha una ricca documentazione fotografica.

LA SOLITA TESI IDEALISTA

LA CONFERENZA GENTILE ALL' UNIVERSITA' FASCISTA

Nel discorso che domenica sera nel Salone dell'Università Fascista a Palazzo Fava tenne il sen. Giovanni Gentile sul tema « Cultura e Stato » abbiamo udito ripetere le tesi del massimo rappresentante dell'idealismo italiano ormai molto note anche al pubblico non altamente colto, sulla essenza cultura e sulla essenza dello Stato.

« La cultura, ha detto il senatore Gentile, è la stessa umanità dell' uomo, in continuo sviluppo; lo Stato, è la stessa personalità dell'uomo, in quanto è pensiero ed è volontà, non individuale ma universale. Lo Stato dunque è essenzialmente etico, e la cultura costituisce per lo Stato un problema essenziale. E poichè lo Stato è organismo vitale non ammette in sè diversità di cultura nei rapporti con i singoli individui ».

Le quali tesi fondamentali nel discorso del senatore-filosofo noi sappiamo, da cattolici, quanto siano radicalmente antitetiche ai nostri principî; ma ove pure da taluno venissero accettate, lasciano pur sempre aperte domande più concrete, intorno al contenuto della cultura come la intede il Gentile ed al modo come dallo Stato possono emanare concrete direttive nella prosecuzione della cultura stessa.

A parte il voluto sottinteso del discorso gentiliano, che la concezione dello Stato in Italia oggi si identifichi con quella idealista (identificazione ben lontana dall'esser provata, massime da quando ci troviamo in regime di Conciliazione) ci parve che il sen. Gentile accentuasse quasi esasperatamente nel suo parlare, il soggettivismo assoluto della sua concezione dell'arte, della Religione, della scienza (la cui unità costituisce tutta la cultura) e l'assolutezza etica dello Stato « che nessun ammaestramento è disposto a ricevere — egli disse — nè da maestri terreni nè da maestri celesti ».

Fra tali ammaestramenti celesti, come con chiare allusioni di alcuni istanti prima li intendeva il Gentile, va annoverata principalmente la recente parola del Pontefice, il quale concedeva (ma non è certo una « concessione recente » come piacque dire al sen. Gentile) che spetti allo Stato un compito etico, purchè questo ne assuma le direttive dalla fonte competente (cioè dalla Chiesa). « Lo Stato non deve aspettare la moralità dal di fuori, — insistette il Gentile — esso è essenzialmente morale, per la sua identificazione sostanziale con la natura dell'uomo ».

Non seguiremo analizzando passo per passo la non breve conferenza del filosofo Gentile. Riassumendo per sommi capi. Diremo che egli analizzò il concetto di cultura, ne respinse la concezione da lui chiamata *materialistica* (« la scienza bella e fatta ») e ne propugnò quella *idealistica* (« cultura è la stessa umanità dell' uomo, in continuo svolgimento»). A conforto di tale tesi egli sintetizzò la propria gnoseologia, dell'io « che non c'è prima di affermarsi, di impegnarsi per essere, nell' operosa, attuosa, efficace coscienza di sè », della identità di pensiero e di volontà, per cui « un pensiero è una volontà che riconosce un pensiero »; della identità di pensiero ed essere « le idee che sono la nostra fede, il pensiero che costituisce l'esser nostro », della universalità del pensiero anche individuale e della universalità del linguaggio « noi siamo in quanto pensiamo, noi pensiamo in quanto parliamo; nessuno pensa mai per conto suo » ecc.

Passando quindi allo Stato, l'oratore contrappone la concezione *materialista*, cioè quella dello Stato contrattuale, dello stato liberale nel senso antico (sec. XVII) a quella *idealista* dello stato etico. « Nè si scandalizzi qualche anima timorata — accentuò il sen. Gentile — se io asserisco che la concezione materialista è la stessa teoria classica dei cattolici, quale si è andata affermando da S. Agostino giù giù fino a Pio XI » con le loro opinioni che costruiscono lo stato sulla base dell'individuo e della costituzione familiare. Per l'oratore « lo stato è lo stesso individuo come pensiero e volontà universali, la stessa personalità dell' uomo; quindi lo stato non può non essere etico ».

Da ciò il rapporto dello Stato con la cultura: « la nazione è una determinata formazione storica in quanto c'è in essa una comune vita spirituale, e su di essa l'uomo crea lo Stato che è perciò la forma dello spirito nella sua individualittà »: quindi rientra in esso interamente, come sua essenza, la cultura. « La cultura è in quanto si fa essere; lo Stato è il grande focolare dell'umanità, quindi essenzialmente educatore; chi ha responsabilità dello Stato ha responsabilità della cultura ».

Perciò lo Stato ha il dovere di vigilare sulla cultura e su tutti i centri di cultura, e quindi « esso guarda alle scuole private in quando realizzano la stessa missione che lo Stato compie nelle scuole sue », ma anche deve severamente vigilare affinchè esse seguano questa missione.

L'oratore termina accennando al programma di ulteriore fascistizzazione della scuola, che è all'ordine del giorno del Gran Consiglio, per far sì che sia tolto dalla scuola quanto diverge dalle finalità dello Stato, ed in particolare dall'Università. Ma poichè il mandar via degli uomini — disse il Gentile — non risolve il problema « perchè il pensiero non si distrugge » l'oratore auspicò il graduale ampliarsi di quel lo che oggi è una minoranza (alludeva alla scuola idealista? non l'abbiamo ben compreso) fino a divenire la maggioranza. Il senatore Gentile terminò esprimendo la ferma e tranquilla fiducia in questa realizzazione, certamente lenta, ma sicura.

Alle parole del Gentile noi sappiamo quale dottrina contrapporre, e di frequente ne parliamo ai nostri lettori; poichè noi possediamo una dottrina dello Stato o della Cultura ben più universale, più organica, e insieme ben applicabile in concreto, senza sofisticazioni possibili, di quella a larghissime maglie del senator Gentile; il sui soggettivismo una volta di più espresso davanti al pubblico non può che essere apparso contraddittorio in termini e si contraddiceva sulla bocca stessa dell'oratore mentre questi lo enunziava.

Crediamo che una maggiore antitesi alla nostra filosofia, nonchè alla elementare oggettività del senso comune, di quella che abbiamo udito domenica sera dalla bocca del senatore Gentile non sia possibile allo stesso Gentile raggiungere.

L'oggettività del vero e del reale; l'assoluto valore dell'individuo nelle sue forze spirituali e morali (dalle quali stesse derivano i suoi doveri verso la società e lo stato); il diritto della Chiesa di educare con ampia autonomia, sono le principali tesi da contrapporre a quelle del Gentile.

La pretesa eticità assoluta dello stato è, dal punto di vista filosofico, la conclusione di una serie di sofismi, che rinnegano di più in più la vera natura dell'uomo, non solo come cittadino del cielo, ma anche come cittadino di questo mondo.

La pretesa soggettività della cultura è non meno grave e dannoso sofisma, rinnegatore non solo della realtà che è, ma della stessa natura e funzione del conoscere.

Giunto a tale esasperata estrema enunciazione delle sue tesi, all'idealismo non resta ora che di sopravvivere a sè stesso, essendosi dimostrato com'è, radicalmente infecondo.

Nè ci è sembrato degno di una trattazione filosofica (ce lo consenta il sen. Gentile) il paragone da lui fatto dello Stato che riceva norme morali da altra fonte che non sia es so stesso (si intendeva dire: dalla Chiesa) ad un asino a cui si pretendeva imprimere il marchio della moralità.

« L'asino — disse il Gentile — per quanto si facesse per imprimergli come un marchio la moralità, rimarrebbe pur sempre un asino. Così lo stato, quanto si ammettesse che non abbia la moralità in se stesso e da se stesso ».

Lo Stato non è certo un asino a quel modo, ma ciò non toglie che esso sia incompetente a fondare, a dare, a creare una moralità. Esso la assume sempre da questa o da quella fonte. E ben lo sa il senatore Gentile nei suoi energici tentativi di imporre allo Stato e alla nazione le sue idee, il suo sistema filosofico. Intendendo così le cose, le posizioni sarebbero molto più chiare e precise agli occhi di tutti, come ad ogni modo lo sono per noi. Si vedrebbe cioè molto chiaro che si tratta di diverse concezioni, fra loro contrastanti, che lottano per imprimere il proprio indirizzo alla vita della nazione e dello stato: cattolicismo contro idealismo oggi, cattolicismo contropositivismo ieri, cattolicismo contro chi sa che cosa domani; verità contro l'errore, sempre.

E nel tumulto della lotta per la luce e per la verità sta dinnanzi al cattolicesimo l'immortale parola di Cristo « *non praevalebunt* ».

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *Continuano le sedute incolori con mancanza di affari. Da rilevare per oggi, nonostante la solita calma una buona sostenutezza. Le poche offerte trovavano pronto assorbimento. Dopo listino fermi Consolidato* 79925 — *Fiat* 373 — *Generali* 4380.

BOLOGNA, 10. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,15 — Consolidato 5% 79,85 — Obbligazioni Venezie 74,20 — Banca Commerciale Italiana 1443 — Banca Nazionale di Credito 596 — Banco di Roma 118 — Cosulich 90 — Meridionali 1175 — N.G.I. - Rubattino 480 — Seta di Chatillon 186 — Snia Viscosa 55,50 — Ilva 220 — Montecatini 253 — Fiat 367 — Adriatica Elettrica 258 — eTrni 408 — Riseria Italiana 58 — Bonifiche Ferraresi 454 — Assicurazioni Generali 4360 — Credito Fondiario 5% 454 — Credito Fondiario 6% 489,50. — *Cambi*: Parigi 74,72 — Londra 92,80 — New York 19,09 — Svizzera 369,20.

BORSA DI MILANO

MILANO, 10. — Rendita Italiana 3,50 per cento 61,20 — Consolidato 29,85 — Banca d'Italia 2020 — Banca Commerciale Italiana 1440 — Banca Nazionale di Credito 595 — Banco di Roma 118 — Credito Italiani 798 — Cosulich 89,50 — Mediterranee 697 — Meridionali 1185 — N.G.I. - Rubattino 478,50 — Libera Triestina 110 — Cotonificio Cantoni 3010 — Cotonificio Veneziano 37,50 — Lanificio Rossi 2960 — Seta di Chatillon 186 — Linifici Nazinale 290,50 — Snia Viscsa 54.50 — Ilva 225 — Metallurgica Italiana 171 — Miniere «Elba» 53 — Montecatini 253 — Fiat 366,50 — Adriatica Elettrica 252,25 — Edison 727,50 — Vizzola 838 — Terni 402 — Distillerie Italiane 151 — Industrie Zuccheri 805 — Raffinerie Liguri Lombarde 895 — Riseria Italiana 58 — Gulinelli Distilleria 268 — Bonifiche Ferraresi 451,50 — Fondi Rustici 180 — Beni Stabili 670 — Eridania 446. — *Cambi*: Parigi 74,70 — Londra 92,82 — New York 19,07 — Svizzera 369,30 — Berlino 4,55 — Bruxelles 266,10 — Zagabria 33,70 — Spagna 232,50 — Olanda 7,65.

BORSA DI ROMA

ROMA, 10. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 66,90 — id. f. m. 67,10 — Consolidati 5% cont. 79,65 — id. f. m. 79,90 — Obbligazioni Venezie 3,50 % 74,20 — Banca d'Italia 2010 — Credito Fondiario 448 ex — Banca Commerciale Italiana 1440,50 — Credito Italiano 799 — Banco di Roma 117 e 1/2 — Banca Nazionale di Credito 595 — Credito Marittimo 527 — Banca d'America e d'Italia 99,1/4 — Consorzio Mob. Finanziario 808 — Ferrovie Meridionali 1190 — Rubattino 479 — Cosulich 89,1/4 — Libera Triestina 111 — Tramwways 256 — Cotoniere Meridionali 25,5/8 — S.N.I.A. 55 — Soie de Chatillon 186,50 — Varedo 39 — Terni 404 — Elba 51,1/4 — Metallurgica Italiana 171 — Ilva 223,50 — Ansaldo 105,50 — F.I.A.T. 365,50 — Azoto 142 — Montecatini 254 — Monte Amiata 288,50 — Antimonio 155 — Elettricità e Gas di Roma 819 — Romana Zdccheri 108,50 — Eridania 445 — Pantanella 210 — Bonifiche Ferraresi 451 — Fondi Rnstici 178,50 — Immobiliare 959 — Beni Stabili 671 — Imprese Fondiarie 160 — Risanamento 1204 — S.A.T.A. 1225 — Acqda Marcia 1545 — Condotte 800 — Acqredotto Serino 507.50 — Marconi 218 — Cementi Spalato 205 — Isonzo 76 — Fondiaria Vita 715 — Acquedotto Palermo 513 — S.I.E.T 130 — Banca Italo Brit. serie B e C 482. — Cambi: Parigi 74,70 — Londra 92,80 — New York 19,085.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 10. — Rendita Italiana 3,50 per cento f. m. 67,20 — Consolidato 5 per cento f. m. 79,875 — Obbligazioni Venezie 3,50 % 74,30 — Banca Commerciale Italiana 1442 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 598 — Banca Italo Brit. serie A 476 — id. id. serie B e C 476 — Assicurazioni Generali 4375 — Cosulich 89 — Veneziana Navigazione 269 — Libera Triestina 113 — Cantiere Navale Triestino 69 — Cantieri Acciaierie Venezia 115 — Costruzioni Venete 285 — Adriatica di Elettricità 253 — Terni 405 — Ilva 226 — F.I.A.T. 369 — Cotonificio Veneziano 38 — Soie de Chatillon 187 — Grandi Alberghi 7025 — Montecatini 254 — Italiana Gas 223 — Conterie Veneziane 1710. — *Cambi*: Parigi 74.70 — Londra 92.81,1/2 — Zurigo 369.30 — New York 19.09 — Madrid 232 — Berlino 4.554 — Bruxelles 266 — Vienna 2.698 — Zagabria 33.70 — Praga 56,55 — Bucarest 11,40 — Budapest 334.

Mercato di Udine

Udine, 10 — CEREALI — Frumento da 128 a 130, granoturco giallo da 68 a 72, granoturco giallo da 68 a 72, granoturco bianco da 70 a 71, cinquantino da 60 a 63, segala da 75 a 76, avena da 75 a 76, orzo da pilare a 90.

FORAGGI — Fieno dell'alta 1.a qualità da 30 a 34.50, 2.a qualità da 22 a 26, erba spagna da 38 a 40, paglia da 22 a 23, strame scuro a 15.

COMBUSTIBILI — Legna da fuoco forte tagliate da 12 a 12.50, legna in sorte da 9 a 11.50, legna in stanghe da 8,50 a 11.

FRUTTA E VERDURA — Mele da 180 a 320, pere da 180 a 250, fichi secchi da 150 a 260, noci da 250 a 600, aranci da 100 a 200, mandarini da 160 a 270, limoni da 15 a 20 l'uno, patate da 45 a 60; cipolle da 60 a 80, aglio da 400 a 520, spinacci da 170 a 200, radicchio da 140 a 200, rape acide (brovada) da 35 a 40, sedano da 160 a 180.

POLLERIA — A peso morto: capponi a 12, galline a 11, polli a 12, tacchini a 11, conigli a 6, piccioni a 350.

BESTIAME — Buoi a peso vivo da 370 a 375, a peso morto da 740 a 790, vacche a peso vivo da 280 a 290, a peso morto da 550 a 560, vitelli nostrani a peso vivo da 500 a 530, a peso morto da 600 a 630, vitelli carnici a peso morto da 570 a 590, ovini a peso morto da 480 a 500, suini a peso vivo da 525, a 570, a peso morto da 615 a 660.

Società

— L'assemblea ordinaria degli azionisti della *Mutua Farmaceutica Italiana* - Milano, è convocata per il 31 c. mese.

— Il bilancio al 31 dicembre 1929 della « *San Giorgio* » *Soc. An. Ind. Stabilimenti riuniti San Giorgio - Officine elettro-meccaniche* - Genova, Sestri, sarà presentato agli azionisti nell'assemblea del 21 c. m.

— La *Società Ligure-Piemontese Automobili « SPA »* - Torino, si propone di modificare lo statuto sociale. Gli azionisti delibereranno in merito, nonchè sul bilancio al 31 dicembre 1929, nell'assemblea del 22 c. m..

— Gli azionisti della *Società del Linoleum* - Milano, sono convocati in assemblea il 22 c. mese.

— L'assemblea ordinaria degli azionisti della *Banca Nazionale dell'Agricoltura - Milano*, è convocata per il 30 c. m..

— La *Società Adriatica di Elettricità*, Venezia, convoca l'assemblea per il 28 c. m. e proporrà la distribuzione d'un dividendo di Lit. 16 per le azioni vecchie, come per l'esercizio 1928, e di Lit. 4 per le nuove.

— La *Nebiolo*, Torino, ha chiuso il bilancio dell'esercizio 1929 con un utile netto di Lit. 3.646.887. Il Consiglio proporrà all'Assemblea degli azionisti indetta per il 25 c. m. la distribuzione d'un dividendo di Lit. 22 per azione.

— Il Consiglio d'amministrazione della *Scott e C.*, Monza, proporrà all'Assemblea degli azionisti un dividendo di Lit. 10 per azione, pari al 10 per cento.

— La *S. A. Fabbriche Riunite di Fiammiferi*, Milano, si propone di distribuire un dividendo di Lit. 9 come per l'esercizio 1928. Gli azionisti delibereranno nell'assemblea del 20 c. m.

Fallimenti e concordati

ALESSANDRIA. — *Cermelli Andrea*, frutta e ortaggi, Casalcermelli.

BARI. — *De Robertis Paolo*, Gioia del Colle.

CATANZARO. — Piccolo fallimento. *Gallo Giuseppe*. — Concordato preventivo. *Russo Alessandro* fu Antonio, Cotrone. E' stato ammesso a questo procedura avendo rassegnato la posizione al Tribunale con la proposta del 42% in tre rate quadrimestrali dal passaggio in giudicato.

ENNA. — Piccoli fallimenti. *Conti Vincenza* di Gaetano, calzoleria, Piazza Armerina. — *Mellia Domenico*, generi diversi, Piazza Armerina.

FIRENZE. — Concordato preventivo. *Fiorelli Anchise* fu Pio, fabbrica tessuti, Prato, è stato ammesso a questa procedura avendo rassegnato la posizione al Tribunale. Attivo L. 2.484.00,02; passivo lire 3.980.959,35, con la proposta del 40 per cento.

FIUME. — *Dolcetti Giuseppe*.

LECCE. — *Piccolo Francesco* fu Eduardo, generi alimentari, Squinzano.

POLA. — *Benussi Semene*. A rinuncia del curatore primo nominato venne sostituito con l'avvocato Antonio De Berti.

RAVENNA. — *Teodorani Ubaldo*, cappelleria, Faenza.

REGGIO CALABRIA. — *Panuccio rag. Gaetano*, materiale elettrico, corso Garibaldi.

RIETI. — *Severoni Augusto*, Cittaducale.

SALERNO. — *Barillà Giuseppe*, S. Giovanni a Piro, frazione Scario. — *Barone Vincenzo*, Pagani. — *Botti Gennaro*, Salento. — *Fresa Giovanni* fu Francesco, Nocera Inferiore. — *Punzi Nunzio*, Cava dei Tirreni. — *Tisi Emilio*, Buccino.

S. MARIA CAPUA VETERE. — *Morza Pasquale* fu Pasquale, Albanova (Casal di Principe).

SULMONA. — *Carducci Rocco*, generi diversi, Pratola Peligna.

TRANI. — *Mazzone Salvatore* fu Vincenzo, mercerie, Ruvo di Puglia. — *Merafina Riccardo* di Giovanni, Andria.

UDINE. — *Del Fabbro Giacomo*, esercizio forno, Latisana.

VENEZIA. — *Venuti Leonardo*, sartoria, S. Marco 178.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

L'indice dei prezzi

ROMA, 10 sera

Il Bollettini prezzi dell'Istituto centrale di Statistica pubblica le seguenti note riassuntive:

Grani nazionali e farine

Grano tenero. — I prezzi del grano tenero segnano nel periodo considerato che va dal 15 febb. al 1.o marzo una tendenza generale alla diminuzione. I prezzi della precedente quindicina variano da un minimo al q.le di Lire 128 (Rovigo, Perugia e Grosseto) ad un massimo di lire 142 (Bari); le diminuzioni variano da un minimo del 0,7 % ad un massimo del 3,4 % in sedici città su 21 considerate e cioè Torino 3,4 %; Milano 2,3 %; Padova 3,4 %; Rovigo 3 %; Venezia 2,6 %; Bologna 0,7 %; Ferrara 0,7 %; Firenze 1,9 %; Grosseto 1,1 %; Ancona 2,9 %; Perugia 1.5 %; Roma 0,7 %; Chieti 1,5 %; Bari 0,7 %; e Foggia 1.7 %.

I prezzi risultano aumentati a Cosenza 0,4%, mentre sono rimasti stazionari a Trieste, Benevento, Potenza e Catanzaro.

Grano duro. — I prezzi del grano duro risultano diminuiti da un minimo del 0.3 % ad un massimo del 2 6 %; in 9 città su 12, considerate, cioè Genova, 0.3 %; Roma 1.7 %; Chieti 2.1 %; Benevento 1.4 %; Bari 0.6 %; Foggia 0.6 %; Potenza 2.6 %; Caltanisetta 0.7 %; Palermo 0,3 %. I prezzi risultano aumentati a Catanzaro 0,7 per cento; Agrigento 0.7 % e Cagliari 0.7 %.

Farina di grano — I prezzi risultano diminuiti in 13 città su 25 considerate cioè Torino 1.1 %; Genova 1.2 per cento; Milano 0.9 %; Rovigo 0.6 %; Venezia 1.2 %; Trieste 2.2 %; Bologna 0.6 %; Ferrara 0.6 %; Firenze 1.5 %; Ancona 1.2 %; Roma 2.3 %; Chieti 0.6 %; Cagliari 5.4 %.

I prezzi sono rimasti stazionari nelle città di Padova, Grosseto, Perugia, Benevento, Bari, Foggia, Potenza, Catanzaro, Cosenza, Agrigento, Caltanissetta e Palermo.

Derrate alimentari

Dalle seguenti note risulta l'andamento delle varie qualità di generi alimentari durante il periodo considerato che va dal 15 Febbraio al 1.o Marzo.

Farina di granoturco — I prezzi della farina di grano turco diminuiti per tutte le qualità e piazze considerate e cioè del 2.5 % dell' 1.8 % a Torino rispettivamente per le qualità semolate granone abur. 87-88 % e semolata di granone abur. 65 %; del 6.9 %, a Padova per la qualità «Giallona tipo Verona»; del 3 % a Milano per la qualità «Bramata» e del 0.5 % a Venezia per la qualità Lusso speciale bianca.

Riso — I prezzi del riso risultano diminuiti per tutte le qualità e piazze considerate e cioè: camolino malatelli 4 % a Novara e 5.8 % a Milano; camolino vialone 2.3 % a Bologna; originario comune 3.2 % a Novara; 2.9 a Milano. Originario raffinato 4.1 % a Novara, a Vercelli e 5.1 a Milano. Originario brillato: 3.6 % a Novara, 4.7 per cento a Vercelli, 2.9 % a Milano e 3.9 % a Bologna.

Pasta — I prezzi sono rimasti stazionari a Genova, Perugia, Chieti, e Napoli, mentre risultano aumentati del 2.9 % a Pisa per la qualità napoletana superiore e del 3 % per la qualità napoletana extra.

Fagioli — I prezzi risultano diminuiti del 3.8 % a Bologna per la qualità «colorati», mentre sono rimasti stazionari nelle altre piazze considerate.

Bovini da macello — Buoi di 1.a qualità su 16 città considerate i prezzi risultano diminuiti in 4, aumentati in 3 e rimasti stazionari nelle altre 9.

Vacche — Di 1.a qualità su 18 città considerate i prezzi risultano diminuiti in 4, aumentati in 4 e rimasti stazionari nelle altre 10.

Vitelli di 1.a qualità. — Su 18 città considerate, i prezzi risultano diminuiti in 4, aumentati in 2 e rimasti stazionari nelle altre 12.

Formaggio — I prezzi del formaggio parmigiano risultano diminuiti del 3.5 % e dell' 1.5 % a Parma rispettivamente per le annate di produzione 1928 e 1929; quelli del reggiano del 0.9 % e del 0.6 a Reggio e rispettivamente per le annate di produzione 1928 e 1929; del pecorino in forme da 8 chilogrammi in su (scelto), e per quello di forme inferiori agli 8 chili (sottoscelto). I prezzi sono rimasti stazionari a Cagliari e a Sassari per tutte le qualità considerate.

Merluzzo — I prezzi risultano diminuiti a Livorno del 1.7 % per il francese lavè ed aumentati del 0.8 % per il labrador style pressato, mentre sono rimasti staionari per le altre qualità o piazze considerate.

Stoccafisso — I prezzi risultano aumentati a Venezia del 2.3 % del 2.3 per l'hammerfest finmarken, diminuiti a Genova del 5.3 % per il «bergen» prima veste, mentre sono rimasti stazionari a Venezia per le altre qualità considerate.

Olio di oliva — I prezzi dell'olio di oliva risultano sensibilmente aumentati in tutte le piazze considerate, in seguito ai recenti provvedimenti governativi per la tutela di olio di oliva. I prezzi della qualità superiore locale risultano aumentati del 38.9 % a Genova, del 6.5 % a Imperia, del 1.5 % a Lucca; del 15.6 % a Bari, quelli del soprafino locale, del 20 % a Bari quelli del fino e commestibili locale rispettivamente del 9.5 % e 5.3 a Perugia e quelli della città di Firenze de 8.7 % per la prima qualità e del 4.8 % per la seconda qualità.

Vino — I prezzi del vino comune risultano diminuiti del 5.7 % a Firenze e del 6.2 % a Bari, mentre sono rimasti stazionari a Palermo ed a Cagliari.

I prezzi della piazza di Roma risultano diminuiti del 2.8 % per il Frascati, Grottaferrata, Marino «e del 4.2 per cento per il «Velletri rosso».

Uova — Su 17 città considerate i prezzi risultano diminuiti in 11, aumentati in 2 e rimasti stazionari nelle altre.

Zucchero — I prezzi dello zucchero sono rimasti in prevalenza stazionari ad eccezione di quelli del «semolato» in diminuzione a Trieste del 0.3 per cento.

Caffè — Crudo. I prezzi sono rimasti stazionari a Livorno e a Trieste, mentre risultano in aumento del 1,7 per cento a Genova per il Santos superiore. I prezzi della carne congelata, del tonno all'olio, del latte, del burro, dello strutto, del cioccolato, delle caramelle e dei biscotti sono rimasti stazionari.

Combustibili

Legna da ardere — Su 9 città considerate i prezzi risultano diminuiti in 2, aumentati in 1.a e stazionari nelle altre 6.

Carbone vegetale — Su 8 città considerate i prezzi risultano diminuiti in 2 e stazionari nelle altre 6.

Filati e tessuti — I prezzi dei « filati di cotone» e dei «tessuti di cotone» risultano in diminuzione, mentre quelli dei tessuti di lana, dei tessuti di seta e dei filati di seta artificiale sono rimasti stazionari.

Merci varie — I prezzi dei cappelli delle «pelli e calzature» del «vetro», ceramiche ed affini, dei prodotti chimici e del materiale da costruzione sono rimasti in prevalenza stazionari. Fanno eccezione per i prodotti chimici i prezzi dell'olio di lino cotto e della glicerina bionda raffinata 28-Bè, in diminuzione e quelli della soda caustica marca Solvay in aumento.

Per il materiale da costruzione i prezzi dei mattoni pieni comuni e dei mattoni forati in aumento a Gorizia e quelli del cemento in diminuzione per quasi tutte le piazze considerate.

Legname. — Per l'abete i prezzi risultano in diminuzione nel Trentino, Villa del Nevoso e a Milano, ed in aumento a Gorizia e quelle del cemento in diminuzione per quasi tutte le piazze considerate.

Legname — Per l'abete i prezzi risultano in diminuzione nel Trentino, Villa del Nevoso e a Milano, ed in aumento a Pieve di Cadore, a Tarvisio e nella Valtellina. Per il «lariće» i prezzi risultano in aumento nel Trentino ed in diminuzione a Milano ed a Pieve di Cadore. Per il larice di America o «Pitch Pine» i prezzi risultano in diminuzione a Genova e a Milano. Per il faggio risultano in diminuzione a Villa del Nevoso ed in aumento ad Arezzo. Per il rovere e il castagno risultano in diminuzione a Milano e per i serramenti comuni per finestre in diminuzione a Potenza.

Numeri indici dei prezzi all'ingrosso (base 1913-100). (Consiglio della Economia di Milano) — L'indice medio generale dei prezzi all'ingrosso nella quarta settimana di febbraio risulta diminuito in confronto a quello della settimana precedente essendo passato da 44.75 a 440.87. Tale diminuzione è dovuta principalmente al ribasso dei prezzi delle derrate alimentari.

Prezzi del pane. — Per le forme di pane usate nella maggior parte dei capo luoghi del regno e cioè per le forme da grammi 200 a 500 i prezzi distinti per gruppi di tasso di abburattamento della farina, per panificazione variano per il pane confezionato con farina abburattata dal 60 al 70 per cento da un minimo di lire 1,80 per la città di Zara ad un massimo di lire 2,20 per le città di Bolzano e Catania. Per il pane confezionato con farina abburattata dal 70 al 75 per cento da un minimo di lire 1,50 per la città di Zara ad un massimo di lire 2,25 per la città di Livorno: per il pane confezionato con farina abburattata dal 75 al 80 per cento da un minimo di lire 75 per la città di Ravenna e Pesaro ad un massimo di lire 2 per la città di Firenze, Potenza e Palermo. Per il pane confezionato con farina abburattata dal 80 al 85 per cento da un minimo di lire 1,20 per la città di Zara ad un massimo di lire 2 per la città di Reggio Cal.

Numeri indici dei prezzi al minuto dei 21 generi di prima necessità (base 1913-100) - L'indice dei prezzi, al minuto dei 21 generi di prima necessità con base 1913-100 è passato da 547,7 al 1/1 a 535,7 al 1.o febbraio.

Tale diminuzione è dovuta al ribasso verificatosi nei prezzi di quasi tutti i generi e specialmente nei prezzi delle uova. Numeri indici del costo della vita (base giugno 1927). L'indice medio complessivo delle 37 città considerate nel mese di febbraio 1930 è diminuito di punti 0,84 in confronto a quello del mese precedente passando da 92,38 a 91.54. Gli indici complessivi calcolati dai vari uffici comunali sono diminuiti in 34 città, aumentati in 2, stazionari, in 1.

Numeri indici dei prezzi dei principali titoli Nazionali — L'indice medio generale del corso del 35 titoli azionari, dalla terza alla quarta settimana di febbraio, risulta quasi stazionaria. Il volume dei titoli trattati nella quarta settimana di febbraio risulta inferiore a quello della settimana precedente, essendo passato dal 1.47 a 1.11 per milla titoli esistenti.

IMPRUDENZA INFALLIBILE

Un'amabile bambina
Prese l'Acqua di Chinina
Per lavarsi ambo le mani!
Giusto ciel! All'indomani
Ritrovossi inorridita
Con capelli sulle dita,
Ed allor senza ragione
Disse male di Migone.

Lire 7.50

Milioni di uomini l'hanno provata...

87% hanno adottato questa crema da barba

Ormai la crema da barba Palmolive ha conquistato milioni di uomini che prima usavano metodi diversi. Prima di lanciarla sul mercato chiedemmo a mille uomini quali fossero le qualità ideali di un prodotto per radersi, e dopo aver scartato 129 formule, ne realizzammo una fra tutte che diede meravigliosi risultati. Per quanto la vostra barba sia dura e la vostra pelle delicata, la crema da barba Palmolive vi darà sempre il mezzo di radervi presto e bene. Essa costa solamente L. 7.50 ed ha cinque inimitabili caratteristiche.

5 vantaggiose caratteristiche

1° - Produce una schiuma pari a 250 volte il suo volume.
2° - Ammorbidisce la barba in un minuto.
3° - Conserva la consistenza cremosa per dieci minuti sul viso.
4° - Mantiene i peli ritti sotto l'azione del rasoio.
5° - Sopprime l'irritazione grazie al suo contenuto di oli di palma e di olivo.

Per dare a un viso ben rasato il suo più gradevole aspetto, noi abbiamo recentemente creato il Talco Palmolive, che elimina la lucentezza della pelle ed evita la sgradevole apparenza della cipria. Costa solo L. 6.-

VALDA

UNA SCATOLA DELLE *VERE* PASTIGLIE VALDA bene impiegata, utilizzata a proposito PRESERVERA la vostra Gola, i vostri Bronchi, i vostri Polmoni

CURERA EFFICACEMENTE *I VOSTRI RAFFREDDORI, BRONCHITI, INFLUENZA, ASMA, ENFISEMA, ecc.*

MA SOPRATUTTO ESIGETE BENE LE VERE PASTIGLIE VALDA vendute solamente *in SCATOLE portanti il nome* VALDA

CASA DI CURA
ORECCHI - NASO - GOLA
Dott. A. COCCO
specialista
VIA STANGADE, 17 - TREVISO Tel. 10-85

SCIROPPO DI S. AGOSTINO

PURGATIVO, DEPURATIVO, RINFRESCATIVO, ENERGICO, NON IRRITANTE, GRADEVOLE AL GUSTO, PER CURARE: STITICHEZZA, ACIDITÀ DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI e INTESTINALI, SFOGHI della PELLE, DOLORI LOMBARI - L. 4,60 il flacone in tutte le FARMACIE. Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino GENOVA

Per i mutamenti di indirizzi

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

Due persone fortunate

Vogliamo ricordare al pubblico che l'operaio laniere Duzioni Giacomo potè guadagnare la elevata somma in contanti di L. **250.000** per avere acquistato una Busta della Fortuna della tombola estratta il 14 Novembre 1929.

Simile gioia è toccata alla Signora Savina Oirav di Milano, per avere anche lei acquistato una Buste della Fortuna della Tombola estratta il 16 Gennaio guadagnando la somma di L. **250.000 — Se l'operaio Duzioni Giacomo e la signora Oirav Savina** non avessero fatto acquisto della Busta della Fortuna, non avrebbero mai potuto guadagnare, una così importante somma.

Per procurarvi possibilmente questa gioia, occorre assolutamente acquistare le cartelle, oppure i foglietti di cartelle o le Buste della Fortuna della Tombola Nazionale, che si estrarrà in Roma il **20 MARZO** a beneficio dell'Ospedale «Vito Fazzi» di Lecce con premi tutti in contanti per L. **500.000**.

Siamo agli ultimi giorni di vendita ed occorre affrettarsi per non avere rimorsi.

Rivolgersi dagli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso di questa Tombola ed anche alla Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'AVVENIRE D'ITALIA.

Dicono i Medici:

....sarò un fervente propagandista....

Dott. Prof. Comm. A. CIOJA
Docente Univers. di Ostetricia e Ginecol.
MILANO — Piazza S. Sepolcro, 1

Milano, 30 Ottobre 1928.

... Ho ricevuto i pacchetti che ebbero la cortesia d'inviarmi ed ho assaggiato la loro «Pastina Gelatinosa», la quale non ha certo bisogno del mio appoggio tante sono le sue intrinseche qualità che si rivelano a priori! In ogni modo, per quel pochissimo che io possa valere, Loro avranno in me (che vedo e curo tanti bambini) e che curo molte puerpere, un fervente propagandista.

....la prescrivo e la prescriverò sempre...

Dott. MONTI GUARNIERI Nob. CORRADO
Specialista delle Malattie dei Bambini
MILANO — Via Pontaccio, 19

Milano, 19 Ottobre 1928.

... La «Pastina Gelatinosa Gaby» è veramente nutritiva perchè completa: la prescrivo e la prescriverò sempre...

PASTINA Gaby L'ALIMENTO PERFETTO

...risponde in modo perfetto....

Prof. CARLO VALLARDI
Primario Ospedale F.B.F.
MILANO - Via Moscova, 40

Milano, 11 Luglio 1928.

... Ho usato su larga scala nella divisione ospitaliera da me diretta la «Pastina Gaby». Sono lieto di poter confermare che questo ottimo prodotto italiano risponde in modo perfetto a tutte le indicazioni per le quali fu preparato, tanto negli ammalati quanto nei convalescenti e nei deboli..

....mi è riuscita grande utilità...

Prof. Comm. Dott. A. VALDAMERI
Direttore Istituto Brefotrofico
e del Gabinetto di Puericoltura
MILANO — Via S. Antonio

Milano, Ottobre 1928.

... Da tempo vado prescrivendo la «Pastina Gaby» e la trovo un ottimo alimento per il bambino, dopo il primo anno di vita.

Per la sua facile digeribilità e il suo alto potere nutritivo oltre ad essere ben tollerata anche dagli stomachi delicati, mi è riuscita di grande utilità nella alimentazione di bambini convalescenti di tossinfezioni gastro-intestinali acute e nelle dispepsie croniche.

Per ogni trattativa rivolgersi esclusivamente alla Sede della Ditta in Como

Agenzia Generale per Bologna e Ferrara: Ditta ALFREDO VERONA - BOLOGNA, Via Marsala N. 9

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Convegno interprovinciale dei Commercianti coll'intervento dell'on. Lantini

...detto dalla federazione fascista Commercianti domenica ha avuto luogo il grande convegno interprovinciale dei Commercianti di Udine e Gorizia. Tutta la classe commerciale friulana dalla Carnia al mare, ha risposto con entusiasmo e disciplina e la città ha ospitato un gran numero di commercianti.

Alle ore 10 Piazza del Duomo era gremita.

Nella sede federale il cav. Enrico Broili, presidente della Fed. fascista friul. dei commercianti ha, con appropriate parole detto la consegna dei gagliardetti ai Segretari mandamentali. I disegni dei gagliardetti vennero ricavati dalle insegne delle corporazioni fiorentine del Cinquecento. I labari vennero consegnati ai Delegati seguenti: sig. Eugenio Spagaro per Ampezzo, Lovisoni Mario per Cervignano, ...ni nob. cav. Riccardo per Cividale, De Nobili Attilio per Codroipo, Giacomo Falc... per Gemona, Medaglia d'Oro cav. Giuseppe De ... per Latisana, il dott. Bruno ...tti per Maniago, il dott. Gino ...lato per S. Vito al Tagliamento, sigg. Malisani Odero per Palmanova, Diego Schiavi per Pontebba, Luigi Baschiera per Pordenone, ...io Viotto per Sacile, Nino ...ini per S. Daniele, Euclide Se... per Spilimbergo, Ernesto To... per Tarvisio, Vittorio Molinari Tolmezzo.

Ill.mo Rev.mo mons. cav. Luigi ...nassi, Vicario Generale, nella chiesa della Purità ha proceduto alla benedizione delle insegne.

I commercianti compostisi in corteo sono saliti quindi in Castello. In testa erano i gagliardetti e aprivano il corteo un plotone di vigili urbani in alta tenuta e subito dopo questi venivano i labari della Federazione Fascista Commercianti di Udine e di Gorizia.

In Castello

Alle 10,45 il Convegno è stato inaugurato nel salone del Castello. Notiamo tra le autorità l'on. Ferruccio Lantini, Presidente della Confederazione Naz. Fascista del Commercio, i seguenti rappresentanti le Federazioni commerciali fasciste delle Tre Venezie: comm. Augusto Modoni presidente della Federazione di Venezia S. E. l'on. ...lli presidente della Federazione di Trieste, il comm. Carlo Gobbi di Treviso, il sig. Servilio Clai di ..., il sig. Cargaro Negrini di Padova, il gr. uff. Silvio Corradini di ...va, il comm. Francesco Terri di Belluno, il sig. L. Pellizzola di Rovigo, il sig. Pensa Valesi di ...no, il dott. Vincenzo Marussig di ...ra, il sig. Emilio Pollich di ...e, il sig. Augusto Garbari di ..., il rag. Gino Morassi di Gorizia. Il vice prefetto comm. Spasiano, il questore comm. Bodini, il vice segretario Federale dott. Pre..., il Podestà co. Gino di Caporiacco e il vice podestà co. Groffle..., il gen. Musso e tutte le più spiccate autorità cittadine.

Fra i commercianti notiamo presenti i più bei nomi del Commercio udinese, della Carnia, dello Spilimberghese, del Palmarinno, di ...none, della Bassa.

Per Gorizia sono presenti: il presidente della Federazione dei Commercianti di Gorizia, sig. Gino Morassi ed il vice-presidente sig. Fran... Massi. Il Segretario federale avv. Mario Bocini ed i membri del Consiglio stesso signori De ... Carlo, Como Aldo, Fogar Ma..., ...piani Renato, Siminetti Luigi, ...ni Giuseppe, Bombig Virgilio, ...aunizer Luigi, Tami Arturo, ...sini Vittorio.

Vi prendono parte i seguenti commercianti: Abuja N., Bramo ...pe, Barnaba Francesco, Cap... Ruggero, Ciades Angelo, Cu... Cassanego dott. Gino, Co... Giuseppe, Cusmano Antonino, Damiano, Depicolzuane Do... Donati Umberto, D'Atri Ma... Blas Luciano D'Osvaldo En... Francovig Giovanni, Franco... ...ero, Granulin Edoardo, Ga... Agostino, Gionchetti Gino, Il... Bruno, Le Lievre Adolfo, La... Alessandro, Lighissa Alessandro, Leban Vittorio, Luiman ...ni, Martini Giuseppe (direttore del giornale «Commercio Isontino»), Mattioni G., Malena Gregorio, ...ali Giovanni, Osbat Riccardo, ...sello Bortolo, Pizzul Eugenio, Primas Guido, Pecile Romeo, ... Francesco, Paulini Pietro, ... Carlo, Saunig Bruno, Scarol Raffaele, Scarol Giuseppe, ... Luigi, Stua Antonio, Simo... ...dolfo, Tomasini Paolo, To... Silvio, Tavano Bruno, Tram... Giuseppe, Tomsig Luigi, Tof... Vittorio, Ukmar Francesco, Va... ...ig Giuseppe, Vuga Giusto, ...in Egidio, Valle Giuseppe, Za... Quirino e Culot Andrea.

Il podestà on. Di Caporiacco, salutato da scroscianti applausi, ha porto il saluto della città all'on. Lantini e a tutti i congressisti. Il presidente della Federazione fascista friulana dei Commercianti, cav. Broili, ha quindi dato la relazione dell'attività svolta dalla Federazione stessa per il commercio friulano. Riferendo con cifre e dati, egli ha dato un chiaro quadro della imponente marcia in avanti fatta dal commercio friulano all'ombra del Littorio, sul terreno dell'organizzazione, dell'inquadramento, della difesa del commercio e dei rapporti tra datori di lavoro ...

Tra gli applausi, il Presidente della Federazione commercianti di Gorizia, sig. Gino Moraissi, ha portato il saluto e l'adesione paterna dei commercianti di quella Provincia sorella riferendo sulle condizioni del commercio [illegible] goriziano in [illegible]

Il discorso Lantini

[illegible]

...piti del Commercio italiano secondo le direttive del Regime. Esordiva con calda parola ricordando il compendio delle memorie fative che suscitava l'imponente adunanza nello storico Colle e il linomio di Udine e Gorizia. Ringrazia tutti i commercianti intervenuti e si diceva lieto del cammino compiuto dal Commercio friulano quale risultava dalle relazioni presentate. In tre anni di lavoro attraverso le 92 Federazioni si è consolidata la organizzazione commerciale atrezzandola con tutte le moderne necessità e si sono resi più cordiali i rapporti tra i dipendenti delle organizzazioni secondo il principio corporativo vigente. Il commerciante è sempre un ottimo datore di lavoro giacchè non ha di fronte a se la massa anonima ma i suoi rapporti coi dipendenti sono, si può dire, domestici. L'on. Lantini ricordava che, attraverso la Confederazione Nazionale e le Federazioni, si sono portati a conclusione 14 contratti nazionali e 300 contratti Provinciali che interessano una massa di oltre 2 milioni e mezzo di dipendenti. Ricordando le grandi attrezzature commerciali, inglesi, tedesche, americane, olandesi, belghe, che hanno superato grandissime crisi, si diffonde a parlare sulla necessità dell'organizzazione del commercio italiano esaltandone il grande strumento che sono le leggi corporative il fascismo ha dato all'Italia.

L'on. Lantini illustrava quindi i fini della Confederazione che raccoglie oltre 400 mila commercianti e che sono quelli di consolidare le varie organizzazioni e branchie del commercio, di agitarne e sciogliere gli impellenti problemi commerciali di cui, in sintesi, ne rilevava le vicende di decennio in decennio; i contraccolpi della crisi che travaglia il mondo, si fanno sentire anche alle nostre porte ma il commercio italiano guarda all'avvenire senza pessimismo e senza malinconia; oggi la politica non è quella del parlamentarismo ma quella di Mussolini che, a fronte alta, difende a tutti i costi, gli interessi della nazione. L'on. Lantini accennava alla grandiosa opera del Regime in difesa della nostra grandezza e in difesa della nostra ricchezza e chiudeva con una alata perorazione inneggiando alla disciplina, alla concordia, al lavoro.

Gli omaggi

Al Grande Albergo d'Italia seguiva un signorile banchetto al quale intervenivano tutte le autorità. Venivano pronunciati vibranti brindisi. Il cav. Broili ringraziava l'on. Lantini al quale, a nome dei commercianti friulani presentava in dono un artistico mobile di fattura friulana della ditta Fantoni, rappresentante una piccola «panarie» contenente la raccolta della rivista «La Panarie» legata in pergamena, e una copia in marocchino dell'«Indicatore». Il vice presidente dei commercianti, rag. Larocca, presentava con nobili parole all'on. Lantini, un bellissimo albo in pergamena contenente ottomila firme di organizzati friulani. Alle ore 15 tutte le autorità si recavano a visitare i luoghi della guerra.

I convegni

I SEGRETARI COMUNALI

Nella sala maggiore del Palazzo Caiselli è seguito domenica mattina il convegno provinciale dei segretari comunali Erano presenti 120 segretari dei maggiori comuni. Parlarono il sig. Olivieri, segretario provinciale del pubblico impiego e il dott. Tomassini che svolse i maggiori temi che si inquadrano nel problema di tecnica amministrativa e sullo stato del personale. Segui una efficace e serena discussione. Vennero mandati telegrammi a S. E. il Prefetto, al Segr. Federale e al Segr. del pubblico impiego.

GLI IMPIEGATI COMUNALI

L'altra sera seguì l'assemblea degli impiegati del Comune facente parte dell'Ass. Naz. del P. I. Vennero trattati temi di classe e inviati i seguenti telegrammi:

«Ill.mo sig. Podestà, conte dott. Gino di Caporiacco.

«I dipendenti del comune di Udine riuniti in assemblea generale mentre esprimono all'illustre Capo i sensi della loro incondizionata devozione, gli assicurano la più fattiva collaborazione nel superiore interesse della amministrazione civica».

Al Segretario Federale co. de Puppi: «Dipendenti dal Comune di Udine riuniti in assemblea generale mentre plaudono all'opera innovatrice instaurata dalla S. V. assicurano incondizionata adesione alle direttive fasciste perseguite dalla S. V. e fanno sicuro affidamento sulla efficace opera di tutela della Federazione».

I DIRIGENTI DI AZIENDE AGRICOLE

Nella sede dela Fed. Agricoltori seguì domenica una importante assemblea dei dirigenti delle Aziende Agricole aderenti alla Federazione Agricoltori. Presiedeva il Segretario della Federazione che parlò sul tema di classe seguito da una serena discussione. Il Consiglio risultò eletto dai sigg. Brombin cav. Antonio, Toffoli Angel Cescuti Giseppe, Murer Giovanni. Vennero inviati telegrammi di omaggio alle Gerarchie.

Il Bollettino per le feste centenarie del B. Odorico

E' uscito il secondo numero del periodico mensile illustrato per il «Sesto Centenario del Beato Odorico da Pordenone». L'interessantissima pubblicazione porta il seguente sommario: «Memorie religiose cinesi; il Tempio del Cielo; Sinensis — Distici latini di Fr. Bonaventura da Belluno e sonnetto del co. Alfonso Asquini — Il libro dei viaggi del B. Odorico da Pordenone (continuazione) — P. C. De Navarra O. M. C. — Spunti di bibliografia A. C. — Sulle orme del B. Odorico: Viaggio del P. G. M. Pa[illegible] [illegible] Da Colza (continuazione) — Notizie — Illustrazioni varie». La pubblicazione ne è ricca di [illegible] del B. Odorico [illegible] esistente nella Chiesa del [illegible] di Fiesole, [illegible] di Firenze. Le note e gli articoli si leggono con vero interesse.

Cronaca spicciola

LA DOLCE META' — Durante una baruffa certo Angelo Mariani di anni 46 riportava una ferita da taglio al dorso della mano sinistra per un colpo di accetta vibratagli dalla moglie.

SUL FATTO — Sorpreso in via Savignana mentre stava rubando degli indumenti di properità del sig. Lodovico Zanini dopo vivace inseguimento è stato arrestato certo Guido Greatti di Cesare di Basiliano.

INVESTIMENTO — Una automobile ha investito in via Vat il ciclista Attilio Picco di anni 25 causandogli ferite non gravi alla regione zigomatica sinistra.

GRAVE RIBALTAMENTO — L'impiegato Giulio Rho di anni 35 ritornava in motocicletta da una gita quando presso Peletto ribaltava dalla macchina per uno scarto riportando gravi ferite al volto e sintomi di commozione cerebrale.

DUE ARRESTI — Vennero arrestati certi Pietro Morani di anni 35 e Caterina Vit di San Rocco per furto.

LAVORI DI PRESA DEL CONSORZIO ROIALE — E' stato firmato dall'on. di Caporiacco e dalla [illegible] ing. Barosi (già Odorico e C. di [illegible]) il contratto di lavoro di costruzione di presa del Consorzio Roiale di Udine.

In settimana saranno installati i cantieri per l'inizio dell'opera che avrà la durata di un anno e potrà dare occupazione ad un buon numero di opeai.

UNA CAREZZA — Certa Carolina Nava martiata Bachierato di anni 53 si è fatta medicare all'ospedale di una grossa echimosi all'occhio sinistro guaribile in pochi giorni. Si tratta di una.... carezza del marito.

UN DIVERBIO — Tale Custodassi Dante di anni 29, chauffeur, durante un diverbio venne colpito da un pugno alla palpebra destra. Guarirà in pochi giorni.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'AVVENIRE D'ITALIA.

SACILE

IL FILM DELLE AUGUSTE NOZZE. — Martedì e cercoled 11 e 12 corr. al Salone Ruffo si rappresenterà la pellicola delle Nozze di Umberto di Savoia con la Principessa Maria del Belgio.

BUIA

CORSO AI AGRARIA — A cura della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura venne svolto, in S. Stefano di Buia un corso teorico pratico di agricoltura. Le lezioni in numero di 36 vennero svolte dal dottor Botrè nei giorni di domenica, mercoledì e venerdì dei mesi di dicembre, gennaio e febbraio. Si sono iscritti al corso 77 giovani agricoltori, 60 dei quali frequentarono con lodevole assiduità le lezioni. Agli esami finali si presentarono N. 46 allievi, dei quali vennero promossi 42 e precisamente 17 con la classifica di ottimo, 15 con la classifica di buono e 10 con la classifica di sufficiente.

Dalla città di San Marco

La solenne premiazione della Gara di Coltura Diocesana in Palazzo Patriarcale

Domenica mattina nella Sala dei Banchetti in Palazzo Patriarcale ebbe luogo con particolare solennità la premiazione della gara di Coltura Diocesana.

Nella bella sala alle 10,30 si trovarono riuniti i Circoli e le Sezioni Aspiranti premiate nonchè diversi giovani di altri Circoli venuti a festeggiare i loro compagni.

Diaciamo subito che alla cerimonia aveva promesso la sua alta presenza il nostro Em.mo Card. Patriarca, che per la luttuosa circostanza dei funerali del sen. Fradeletto ha dovuto farsi rappresentare dall'Ill.mo mons. Rachello Assistente Eccl. della Giunta Diocesana.

Erano presenti, oltre ai membri della Presidenza Federale con a capo il M. R. prof. don Giuseppe Puggiotto Ass. Eccl. Federale, e il presidente Federale rag. Barbaro, l'avvocato Tessier vice presidente della Giunta Diocesana, il comm. Cosulich del Segretariato della moralità, mons. Scarpa Assistente Eccl. della F.U.C.I., il dott. Lino Moro presidente del Circolo Universitario «Luigi Olivi», l'avv. Bastianetto, il comm. Valsecchi, il prof. Benzoni, il cav. Tomasetti, il cav. Manfro ecc. Un lungo e caloroso applauso accoglie l'entrata del rappresentante di Sua Em. mons. Racchetto che, accompagnato dal prof. Puggiotto e dal rag. Barbaro va a sedersi al posto d'onore. Dietro spicca il labaro campionato del 1929 della gara Aspiranti che nella gara è stato aggiudicato alla fiorente attivissima Sezione di Mestre.

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE FEDERALE

Cessati gli applausi il presidente federale rag. Barbaro pronuncia un infiammato discorso. Dopo di aver detto come per i circoli e per le sezioni aspiranti abbia ad essere premio ambito delle loro fatiche vedere riconosciuta la loro attività e il trvarsi nella casa dell'amatissimo Patriarca per ricevere dalle mani del suo illustre rappresentante il premio conseguito, dice come un'ombra di mestiziaz pervada gli animi dei presenti poichè volgendo attorno lo sguardo non si scrge più il sorriso buono di un amico, di un fratello. Ricordato quindi l'indimenticabile comm. Audisio il valoroso presidente della Giunta Diocesana così continua:

«Giovani, la gara di cultura e lo sforzo di coloro che educati alla scuola del bene vogliono conoscere ed amare Cristo nella sua integrità; essa rappresenta l'ansia, il desiderio immenso di aprire l'animo alla luce divina, di accostarsi ad essa non come la farfalla che si avvicina al fuoco trpandosi le ali, ma con l'intento di perfezionare, di portare, avvicinandosi al sole di verità, Gesù, un raggio di questo sole nei nostri cuori.

La via è aperta: il lavoro è iniziato: la messe abbondante: i nostri cuori hanno bisogno di amare.

E amore e conforto, elevazione e luce noi troviamo in questa competizione che ci mette di fronte gli uni agli altri in nobile gara e ci fa guardare ad una mèta fulgida di promesse.

Accennato quindi al rigoglioso fiorire delle gare di cultura che tendono a perfezionare gli animi, contribuendo all'opera di dilatazione del regno di Cristo, rivolto agli aspiranti così dice: Aspiranti carissimi; la benedizione dell'amatissimo nostro Card. Patriarca è scesa poco fa su quel labaro che la bontà e l'affetto del nostro Assistente ecclesiastico federale ha voluto donarvi con squisito pensiero di particolare predilezione.

A Lui, apostolo infaticabile della nostra gioventù rendo a nome vostro e di tutti i giovani cattolici veneziani doveroso tributo di riconoscenza anche per quell'opera illuminata e paterna ch'Egli da oltre un lustro esplica in mezzo a noi, assicurandolo che i suoi giovani lo amano d'intenso affetto ed a lui si stringono d'attorno come i figli al padre amoroso.

Augurato poi che il labaro abbia ad essere sempre il segnacolo di altre vittorie così termina: Resti nei nostri cuori dolce il ricordo di questa festa ed ognuno ritorni alle proprie case, alle proprie sedi con la ferma intenzione di perfezionarsi nello studio delle verità della religione ed attraverso ad essa e con essa perfezionare la propria vita che, come lasciò scritto [illegible]

rag. Barbaro, spesso interrotto da prolungati applausi, specialmente nel suo indirizzo al prof. Puggiotto, è [illegible] olto da una forte ovazione.

Le parole dell'Ass. Ecc. Federale

S'alza quindi il prof. Puggiotto, il quale dà lettura di una benevolentissima lettera di S. Em.za il Card. Patriarca con la quale l'Amatissimo Pastore esprime il suo vivo dispiacere per essere costretto per una dolorosa circostanza a rimanere lontano dai suoi cari figlioli.

L'Assistente Ecclesiastico rivolge quindi parole d'incitamento ai presenti per una affermazione migliore nella nuova gara di Coltura; ringrazia i sacerdoti esaminatori che con spirito di sacrificio e di amore hanno adempiuto al non facile incarico, l'ill.mo mons. Rachello, il cui amore e compatimento per i giovani è assai noto a tutti ed infine a tutti quei signori che hanno voluto presenziare e con la loro presenza incoraggiare il compito difficile dell'educazione cristiana. Incita quindi tutti i giovani cattolici a uno studio profondo, metodico del Catechismo. Se voi, dice, dacchè siete la milizia della Chiesa, non vi istruirete nella Religione sarete come quei soldati che non conoscono le loro armi. Tutti i Circoli quest'anno devono partecipare alla Gara Diocesana che tanto bene ha atto e che è benedetta dal Sommo Pontefice e dai nostri Pastori.

Associandosi alle parole di Sua Eminenza, si congratula con la Sezione Assistenti del Circolo S. Lorenzo per il meritatissimo onore di avere in consegna per quest'anno il labaro-campionato.

Le parole del prof. Puggiotto sono accolte da vivi applausi.

Parla quindi l'avv. Tessier vicepresidente della Giunta Diocesana, il quale affermato che le premiazioni costituiscono il riconoscimento d'un merito, si sofferma parlare del dovere che noi abbiamo di approfondire lo studio della Religione dedicandovisi sempre con energia e con amore. Termina dicendo che anihe quando nei nostri Circoli si facesse questo solo, s'imparasse cioè il libro della Somma Sapienza, il Catechismo, si avrebbe fatto abbastanza perchè esso ci pone a contatto vero con quella luce che deve illuminare e migliorare la nostra vita. E' applaudito.

La premiazione

Per le mani di mons. Rachello ha quindix luogo la premiazione dei soci attivi ed aspiranti. A tutti oltre al premio distinto per graduatorie vien consegnato un piccolo ricordo.

Prima di tutti è chiamata la sezione Aspiranti del Circolo «San Lorenzo» di Mestre al cui rappresentante tra entusiastiche acclamazioni vien consegnato il labaro-campionato. Vengono quindi chiamati i Circoli per ordine di graduatoria.

I.o Premio (artistico crocefisso) S. Martino, Chirignago - S. Canciano. — II.o Premio (Quadro della Natività) S. Silvestro. S. Polo - Murialdo. — III.o Premio (Quadro S. Cuore) S. S. Apostoli - Carpenedo - Tolentini. Seguono quindi gli Aspiranti.

I.o Premio (Crocefisso) - Salesio - Tolentini. — II.o Premio (Quadro Ecce homo) - S. Martino Murialdo S. Pantaleone. — III.o Premio (Sacra Famiglia) - S. Francesco - San Canciano Chirignago.

Hahho avuto poi il diploma di partecipazione i seguenti Circoli:

Attivi: Mestre - Angelo Raffaele - S. Cassiano — Carmini — Frari — Cavallino — Passerella di sotto — S. Simeone — S. Marcuola — San Pietro di Murano — Slesio — San Martino di Burano.

Aspiranti: S. Simeone — Frari — Angelo Raffaele — Cavallino — S. Apostoli — Carmini — S. Marcuola — S. Martino di Burano — S. Silvestro — S. Donato di Murano — Carpenedo.

Al termine della premiazione Mons. Rachello prendendo lo spunto dal motto che sta nel distintivo della Gioventù Cattolica: Preghiera — Azione — Sacrificio, incita i giovani a voler informarsi a tali direttive per essere domani i buoni figli della Chiesa, probi cittadini d'Italia.

Con la benedizione impartita da Mons. Rachello, con la bella cerimonia ha quindi avuto fine.

BELLUNO

PADRE SEMERIA A BELLUNO

Il 20 corr. Padre Semeria sarà a Belluno a tenere una conferenza sulle glorie di Casa Savoia-Brabante a beneficio dei suoi Orfani di guerra del Mezzogiorno.

LA CRESIMA

[illegible]

[illegible] nel Comelico Superiore

[illegible]

TREVISO

La morte di mons. Prevedello

Verso le ore 20 di sabato sera si è addormentato nel sonno dei giusti Mons. G. B. Prevedello, Decano del Capitolo. Oggi martedì alle ore 10 se ne celebreranno in Cattedrale i Funerali.

Mons. Giovanni Battista Prevedello nacque a Fietta del Grappa il 13 giugno 1861 da famiglia benestante che aveva già dato alla Diocesi di Treviso ottimi sacerdoti. D'ingegno sveglio, e soda pietà mostrò sin da giovinetto vera vocazione allo stato Ecclesiastico. Studiò nei seminari di Treviso e di Padova gareggiando sempre coi migliori. Ebbe la sua Ordinazione Sacerdotale a Chioggia il 28 ottobre 1875 dal Vescovo mons. Agostini che fu poi Patriarca di Venezia. Iniziò il suo ministero a Zianigo di Mirano dove fu per due anni Cooperatore stimato ed amato. Cunato di poi nella nativà Fietta passava dopo sette anni di apostolato a Salzano come arciprete. La fede, lo zelo, la carità che infioravano la sua vita rifulsero maggiormente nella vasta parrocchia: ebbe la gratitudine dei buoni parrocchiani, e dal R. Governo una medaglia di benemerenza della salute pubblica nel periodo dell'epidemia colerica. Il suo tatto, la sua energia anche nei momenti difficili lo fecero segnalare in breve come un Pastore modello. Nella Visita Pastorale del 1890 Mons. Apollonio gli tributava elogi particolarissimi.

Nel 1894 potè declinare l'invito alla Prepositura di Asolo: ma nel 1902 dovette accettare la nomina a canonico ed Arciprete della Cattedrale di Treviso, e così dopo 17 anni di lavoro a Salzano venne in città ove si profuse tutto al bene dei parrocchiani esplicando la sua attività anche in altri vari uffici che gli furono affidati dai Superiori.

Fu Esaminatore Sinodale; Presidente del Comitato per le Onoranze per l'Ingresso di S. E. Mons. Longhin. Nel 1914 promosso a Primicerio del Capitolo lasciava la Parrocchia del Duomo a Mons. Parolini, nipote di S. S. Pio X. Dopo la morte di Mons. Menegazzi fu eletto alla prima dignità di Decano.

Un malaugurato incidente lo fece soffrire moltissimo e lo rese in questi ultimi anni inabile al suo Santo Ministero. Sopportò umile e pazientemente in modo eroico altri malanni che gli sopravvennero fino all'ultima malattia che ce lo doveva strappare.

Dopo reiterate visite di Mons. Arcivescovo, e dei Confratelli, ricevuti con santa edificazione tutti i Conforti della Religione, serenamente chiudeva la sua laboriosa esistenza.

Al Rev.mo Capitolo, ai Famigliari tutti le nostre Condoglianze.

Un'audizione musicale ad una festa dell'Istituto tecnico

Nel teatro Turazza(gentilmente concesso) si è avuta l'attesa audizione del concerto di musica corale antica italiana «I Madrigalisti» diretto dal maestro Carruba.

Disse degnamente del significato della festa d'arte il prof. Serafino Riva.

Il conte rag. P. V. Loredan, già allievo del nostro Istituto e facente parte della direzione di quello Manzato, parlò sulla lirica musicale.

I due oratori furono vivamente applauditi. E fu la volta del Coro. Il programma spaziaza da Pier Luigi di Palestrina ad Alessandro Scarlatti e Benedetto Marcello, il ventisettesimo salmo del quale, a due voci, soprani e contralti, fu cantato con accompagnamento strumentale. Il Maestro mostrò tutta la sua valentia in siffatte esecuzioni, nè poteva avere un complesso più affiatato. Vivi applausi e richieste di bis. Applauditissimo anche un patetico coro del Maestro Carruba: «Campane». Fra le signorine si distinsero le due soliste L. Cendron e I. Severin.

Segui la pesca di beneficenza con l'estrazione dei doni, fra i quali una bellissima testa d'angelo, arazzo della signora Prevedello e due freschi paesaggi del prof. Erler e della sig.na prof. Piccoli. Il ricavato della pesca è a beneficio della Cassa Scolastica. Il Preside ringrazia anche pubblicamente tutti coloro che si prestarono alla riuscita della nobilissima festa.

Beneficenza

La Ditta Antonio Sellan, rappresentanze, di Treviso, ha elargito alla nostra Congregazione di Carità la somma di lire trecento, a titolo di oblazione.

* * *

Pure la Ditta Guiscardo Casella [illegible]

* * *

La Signora [illegible]

PADOVA

Il Friuli alla Fiera di Padova

S. E. il Senatore Elio Morpurgo Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine, recentemente richiesto un suo parere sulla nostra Manifestazione ha riassunto il suo pensiero nella seguente lettera diretta alla Presidenza della Fiera:

«Se lo scopo delle Fiere Campionarie di oggidì non consiste soltanto nel semplice riavvicinamento del produttore all'acquirente, ma si informa principalmente al concetto di organizzare razionalmente la produzione, può dirsi che la Fiera Internazionale di Padova abbia raggiunto pienamente tale fine in undici anni d'intenso lavoro.

«Il campo d'azione, entro cui l'Ente svolge la propria attività, è così vasto e multiforme, comprendendo tutti i rami dell'agricoltura e dell'industria, che nessuna provincia d'Italyia può rimanese assente. E, se l'intervento alla Fiera di Padova torna utile a tutte le regioni italiane, esso è opportuno — direi quasi doveroso — per le provincie consorelle del Veneto.

«Fra esse, la provincia di Udine, per la sua tipica struttura economica, trova il più largo e felice riflesso agricolo-industriale nella mostra patavina, alla quale le industrie friulane non hanno mancato di partecipare negli anni decorsi con le loro svariate produzioni, pur essendo da augurare un loro maggior concorso all'attuale manifestazione.

«E' anzi mio avviso che, per la media industria e l'artigianato del Friuli, non sia opportuno esaurire tutte le proprie risorse in altre manifestazioni più lontane, astenendosi da quella di Padova, che costituisce uno degli sbocchi naturali della produzione friulana.

«Ispirandosi a tali presupposti, il Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine continuerà a dare ai partecipanti friulani il suo appoggio morale e materiale, affinchè anche la mostra del 1930 riesca un'eloquente dimostrazione della ascesa agricolo-industriale di una provincia, risorta in pochi anni dalle rovine della guerra e dell'invasione, mercè il tenace lavoro e le felici iniziative di sua gente.

Il carattere della Fiera di Padova è stato ben definito dal vice-presidente il Consiglio Provinciale di Udine. Essa non ebbe e non ha lo solo scopo di riavvicinare il produttore all'acquirente, ma mirando più in alto, *ha o* tende all'organizzazione razionale della produzione.

Di speciale importanza è la affermazione dell'on. Morpurgo che consiglia alla Media industria e all'artigianato del Friuli di «esaurire tutte le proprie risorse in altre manifestazioni più lontane, astenendosi da quella di Padova, che costituisce uno degli sbocchi naturali della produzione friulana».

E come negli anni passati si è potuto constatare il forte apporto dell'eroico Friuli alla Fiera di Padova, così — siamo certi — anche quest'anno — alla XII Manifestazione, esso dimostrerà — nei quartieri di via Nicolò Tommaseo — il suo crescente sviluppo industriale ed economico.

Nel "Guf,,

L'ing. Pavanato che fu, dal 1925, delegato sportivo del gruppo universitario fascista, ha rassegnate le sue dimissioni. Il suo posto sarà preso dal dott. Bragagnolo.

Padova batte Torino 1 a 0

La partita di domenica, al Campo «Appiani» ha segnato una nuova vittoria per la nostra maggior squadra, che imponendosi per tecLica perfetta, e per volonterosità, ha battuto gli ex campioni d'Italia per 1a 0.

— Le riserve del «Padova» hanno battuto «Schio» per 6 a 0.

— Gli incontri amichevoli ebbero questo risultato: Bonservizi batte Silvestrini (rag.) 4 a 1: Fumei batte Bonservizi 2 a 0.

— Ecco i risultati degli incontri di «volata». 53.a Legione b. Tinazzi 1 a 0 — Tencarola b. Viscova 2 a 1 — Mezzomo batte Selvazzano 2 a 0.

Il furto dei gioielli a Roma

L'OREFICE MENICHINI avrebbe il danno e le beff

ROMA, 10 sera

Continuano attivissime le indagini della polizia per l'abilissimo furto effettuato in danno dell'orefice Ettore Menichini. Intanto il Procuratore del Re si è recato nella gioielleria Menichini per un sopraluogo, che si è protratto per oltre un'ora. Il magistrato ha proceduto all'interrogatorio dei Menichini padre e figlio e di tutte le altre persone che si trovavano nell'oreficeria quando venne compiuto l'audace colpo. La polizia scientifica ha preso i rilievi topografici dell'oreficeria.

Il Camilli, che dall'altra notte si trova rinchiuso nelle carceri di Regina Coeli, è stato nuovamente interrogato: egli si è mantenuto fermo nelle sue negative e ha protestato la sua meraviglia per il fatto che tante persone pretendono di averlo riconosciuto. Anche tutti gli altri fermati negano ogni addebito.

L'orefice Menichini, secondo quanto pubblica un giornale romano, la vittima del furto, è stato informato che la Compagnia di assicurazione presso la quale il Menichini era assicurato contro i furti per tre milioni, non intende risarcirlo del danno patito, affermando che nella fattispecie non si tratta di furto bensì di truffa con raggiro in quanto il danneggiato, credendo alla regolarità della procedura giudiziaria, fu consenziente alla asportazione dei valori.

La pietosa morte d'un bambino

MILANO, 10 sera

I portinai di uno stabile in via Torchio, Giuseppe Cerino di Raffaele di 31 anni, da Napoli, e Maria Porta fu Edoardo, napoletana anch'essa, tengono nella stessa stanza che serve da portineria il loro letto matrimoniale e tutti gli utensili della cucina. I due, irregolarmente uniti a causa d'un precedente legame del Cerino, hanno avuto due bambini, Edoardo che conta quattro anni e Antonio, morto ieri soffocato in circostanze misteriose, all'età di quattro mesi.

Mentre lavava il piccino la donna si accorse con terrore che egli non riusciva più a tirare il fiato e che il piccolo viso congestionato dallo sforzo già accennava a diventare paonazzo. Ella si diede a [illegible]

LA CURIA SENESE per due Grandi Morti

SIENA, 10 sera

Per iniziativa della Curia Senese, nella sede del Tribunale, sono state scoperte le lapidi in memoria dell'insigne giurista Enrico Falaschi e del giovane avvocato Alessandro Messea da Forlì, ma appartenente a questa curia, caduto eroicamente nella Grande Guerra Alla cerimonia hanno partecipato S. E. Morelli, Sottosegretario alla Giustizia, S. E. Vescovi, Presidente della Corte d'Appello di Firenze, S. E. il Prefetto di Siena on. Pighetti, il sen. Sarrocchi, l'on. Ridolfi commissario straordinario della Federazione Fascista, gli on. Bruchi e Chiurco, il Podestà di Siena, Mons. Barbieri per l'Arcivescovo, tutta la Magistratura, una folla di avvocati, professori universitari e di spiccate personalità. Moltissime le adesioni giunte da molte parti d'Italia. Scoperte le lapidi, dopo alcuni minuti di raccoglimento hanno parlato l'avv. Ezio Martini, presidente della R. Commissione degli Avvocati, il Podestà di Siena, il Presidente del Tribunale, il sen. Sarrocchi, ed infine applauditissimi S. E. Morelli che nobilmente ha rievocato i due grandi artisti.

CAPPUCCINO BRESCIANO PRECONIZZATO VESCOVO

MILANO, 10 sera

Si apprende che di questi giorni il S. Padre ha provveduto alla nomina del titolare della Prelatizia del Grayahu, vacante per morte di Mons. Colombo, cappuccino della nostra città. La scelta del S. Padre è caduta sopra il Padre Emiliano Lonati, da Brescia, alunno della Provincia Lombarda e attualmente amministratore apostolico di detta Prelatizia.

Padre Emiliano, che sarà consacrato al più presto, è nato a Brescia da piissimi genitori nel 1886 e nel 1904, nel convento di Lovre, indossava l'abito serafico. Egli veniva poi ordinato sacerdote. Nel 1920 Padre Emiliano veniva inviato nella Missione del Brasile, dove si trova tuttora e dove, come abbiamo detto, ha raggiunto il grado di amministratore apostolico.

Il congresso calcistico interfederale

TRIESTE, 10 sera

Ieri ha avuto luogo il congresso calcistico interfederale al quale hanno partecipato i rappresentanti di 5 nazioni: Ingegnere Graziani comm. Mario, Ferretti Avvocato Mauro, e cav. Zanetti per l'Italia: dott. Gero ing. Fischer e Miesl per l'Austria. Scheinost dott. Tschakert per la Cecoslovacchia, ing. Fischer dottor Fondor Kenyeres e Langfelder per l'Ungheria Eicher per la Svizzera. I delegati riunitosi sotto la presidenza dell'Ungherese ing. Fischer hanno discusso in primo luogo in merito alla Coppa dell'Europa centrale procedendo alla elezione del comitato per l'anno 1930 che è risultato così composto: Presidente dott. Gero (Austria), Vicepresidente ing. Fischer (Ungheria), Tesoreriere dott. Tschkert (Cecoslovacchia) commissario tecnico avvocato Mauro (Italia), segretario Meisl (Austria).

A sede del comitato è stata riconfermata Vienna. Il prossimo convegno per discutere sui cambiamenti degli statuti sarà tenuto il 13 aprile prossimo a Vienna. Quindi sotta la presidenza del comm. Ferretti si è discusso circa la coppa internazionale la cui assegnazione sarà fatta l'11 maggio a Budapest dopo la partita Ungheria Italia, il cui rinvio è stato eccezionalmente accettato. Le 5 nazioni hanno riconfermato la loro partecipazione alla coppa anche per l'anno 1930 Per l'anno 1931 si prevede un allargamento del girone a sei squadre nazionali per cui il Comitato si è riservato di inviare una sesta Federazione, la cui scelta non è stata ancora fatta. La Coppa Internazionale sarà aggiudicata definitivamente alla Federazione che avrà vinto per due volte anche non consecutive. Alla seduta ha brevemente assistito anche S. E. Buero ministro di Uraguai a Bruxelles col quale si è parlato circa l'intervento delle Federazioni europee e al Campionato Calcistico del mondo che sarà effettuato a Montevideo. Chiusi i lavori i congressisti hanno assistito nel pomeriggio all'incontro di Campionato della divisione nazionale tra le squadre della «Triestina» e del «Bologna» che è stato vinto dal «Bologna» per 1 a 0.

Altri arresti a Genova di favoreggiatori di emigranti clandestini

GENOVA, 10 sera

Non appena la motonave *Augustus* ha attraccato nel nostro porto, sono saliti a bordo gli agenti del Commissariato di pubblica sicurezza del porto i quali hanno preso in consegna dal comandante della motonave sei emigranti clandestini che erano stati scoperti nascosti in un deposito di patate annesso alla cucina durante il viaggio da Genova a Nuova York e precisamente l'11 febbraio. Costoro sono certi Giuseppe Barraco di 22 anni, Matteo Amilco di 47, Antonio Marciano di 32, Arturo Bedon di 46, Carlo Pace di 26 e Vincenzo Varvaro di 26, tutti pescatori provenienti da Trapani.

Interrogati dalla polizia, essi hanno dichiarato di essersi imbarcati con il concorso di alcune persone dell'equipaggio della motonave a Napoli e di aver cercato di espatriare clandestinamente per l'America del Nord. In seguito a questi interrogatori e a ulteriori indagini eseguite dalla polizia, sono state tratte in arresto altre sette persone dell'equipaggio della motonave, e cioè il carpentiere Alessandro Vallettaro da Portovenere (Spezia), il cameriere Paolo Bagnato da Genova, l'ottonaio Giuseppe Chiassino da Camogli, il cambusiere Romano Pardini, Arturo Schiavon da Vicenza, il cameriere Giuseppe Tedesco da Genova e il maestro d'armi Nunzio De Lascari da Parma. Sia gli emigranti che il personale dell'equipaggio sono stati inviati al carcere giudiziario a disposizione dell'autorità alla quale sono stati denunziati.

Mostra d'arte decorativa inaugurata a Milano

MILANO, 10 sera

Nelle sale del Castello Sforzesco è stata inaugurata stamane alla presenza di S. E. il Prefetto, da autorità, personalità e inviati la prima Mostra d'arte decorativa femminile indetta e organizzata sotto l'alto patronato di S. M. la Regina, dalla «Rassegna femminile italiana».

Bandite l'Indigestione usando Bilax

[illegible]

SETTIMA EDIZIONE - ORE 1.40

RAIMONDO MANZINI, direttore responsabile

Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mestre

Anno XXXV. - N. 60

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Martedì 11 Marzo 1930

LA CONFERENZA NAVALE

Briand in cerca di nuove garanzie

Gli anglo-sassoni contro gli impegni militari

LONDRA, 10 sera

Briand reduce dai colloqui iniziati con gli Americani, onde ottenere garanzie più esplicite per la sicurezza della Francia, non si è mostrato molto soddisfatto ed ha parlato di conversazioni molto complicate che possono continuare a lungo.

Stamane intanto le Delegazioni inglese, francese e americana si sono riunite a Palazzo San Giacomo per discutere ufficialmente il desiderio della Francia di garanzie addizionali per la sua sicurezza, dalle quali fa dipendere una modifica delle s richieste di tonnellaggio navale.

Le idee di Mac Donald

Ieri dal Castello di Chequers Mac Donald, parlando per radio al popolo americano, ha ricordato, a proposito delle proposte di un patto politico, la dichiarazione fatta da lui stesso e dal presidente Hoover il 9 ottobre scorso, subito dopo il Convegno di Rapidan. In quelle dichiarazioni era detto che il contributo dei due Governi, americano e britannico, alla causa della pace mondiale avrebbe assunto forme diverse, perchè l'America non consentirà mai a irretirsi nella diplomazia europea, mentre la Gran Bretagna è risoluta a fare una politica di attiva cooperazione coi suoi vicini europei.

« Non c'è stata alcuna deviazione da quella dichiarazione — ha detto il Primo Ministro Mac Donald nel suo discorso radiofonico —; noi non consentiremo a fondare quel qualsiasi trattato che potrà risultare da questa Conferenza su alleanze implicanti impegni militari. Ciò neutralizzerebbe, nello spirito e nella realtà politica, l'opera della Conferenza, ma alcuni di noi tenteranno di ottenere, come parte essenziale dell'accordo, un impegno di buona volontà e di intenzioni pacifiche. Simile a quello già formulato dal presidente Hoover e da me, dopo che avevamo constatato la possibilità di un accordo navale ».

Il *Times* rileva che fra l'impegno di buona volontà e di pacificazione, intenzioni di cui ha parlato il signor Mac Donald e la garanzia positiva richiesta dalla Francia c'è una grande differenza. Tuttavia il giornale ritiene degno di rilievo che nello stesso discorso per radio il Primo Ministro britannico abbia detto anche: « Noi siamo tutti risoluti ad arrivare ad un accordo e ad un accordo non a due o a tre, ma fra tutte e cinque le grandi potenze ».

Il giornale continua affermando che in realtà la Francia vuole un patto meriditerraneo che obbligherebbe le potenze non a consultarsi, ma ad agire. Poichè Inghilterra ed America sono contrarie ad un accordo di tal genere, il compito di escogitare qualche fatto che possa soddisfare la Francia metterà a dura prova le risorse d'ingegno dei negoziatori. Il *Times* deplora infine l'atmosfera di pessimismo che la lunga interruzione della Conferenza ha portato.

Le paure della Francia

Nel *Daily News* Wilson Harris scrive che se la Francia insiste per le garanzie reciproche, certamente gli Stati Uniti e l'Inghilterra non aderiranno. Tuttavia non è da credere che l'accordo sia fuori di discussione. Anche gli altri giornali notano per lo più le stesse cose, sostenendo in conclusione che la Francia è già garantita abbastanza dai patti di Ginevra, di Locardo e di Parigi.

Secondo il *Daily Telegraph*, i francesi nulla sperano dall'America, dice il giornale, salvo qualche clausola astratta e Briand avrebbe fatto comprendere al signor Mac Donald che la Francia è preoccupata di tre fattori navali: la Germania, l'Italia e la Russia. Briand considera la questione della parità con l'Italia come una vera minaccia. Egli desidererebbe discutere gli aspetti politici del problema navale, il signor Mac Donald gli ha fatto intendere che preferisce discutere di altre. Del resto il ministro degli Esteri francese ha fatto comprendere che se non otterrà il patto politico, se ne ritorna sulla fine della settimana a Parigi.

La *Morning Post* ha da Washington che ha suscitato grande interesse una dichiarazione del sen. Moses conosciuto come il più irreducibilmente contrario ad ogni forma di patto consultivo. Il sen. Moses ha detto che voterebbe a favore di ogni patto che contenesse una formula sul genere della risoluzione Knox presentata al Senato nel giugno 1919 ma non venuta in votazione. L'art. 5 della risoluzione Knox dice che se la libertà o la pace dell'Europa fossero nuovamente minacciate, gli Stati Uniti si sarebbero consultati con le altre potenze per la rimozione di una tale minaccia. Tale dichiarazione è riuscita gradita negli ambienti governativi di Washington ed è stata telegrafata a Stimson; sembra probabile che i seguaci di Moses adotteranno lo stesso atteggiamento.

Chi ha i mezzi di armarsi

Anche i giornali della domenica hanno pubblicato interessanti articoli che gli avvenimenti d'oggi non hanno svalutato.

sul *Sunday Times* Vickan Steed considera con qualche ironia il lavoro tecnico-aritmetico dei comitati e dei sotto comitati.

Rispondendo alle considerazioni del *Temps* di venerdì relative alle dichiarazioni di Stimson, lo Steed trova illecita dal punto di vista francese la parola «sacrifizi» dopo che il *Temps* spesso ha detto che la Gran Brettagna e gli Stati Uniti fanno di necessità virtù per le loro spese navali, mentre la Francia può permettersele perchè ricca. Steed osserva che se l'Inghilterra è povera lo è in parte per la cancellazione dei debiti concessi, che ha permesso alla Francia di costruire navi da guerra contro un mitico desiderio anglo-americano di dominare i mari a spese dei sacrifici francesi.

Dopo aver osservato che la Francia, malgrado il Covenant della Società delle Nazioni, i patti di Locarno ed il patto Kellogg, ritiene più sicuro avere un grosso esercito ed una grossa marina, Steed rileva che gli interessi dei coltivatori americani di cotone e di grano sono nel mantenimento della pace, e propone di ovviare a queste difficoltà economiche incaricando la Banca internazionale delle riparazioni di organizzare un sistema di assicurazione internazionale contro le perdite di guerra, utilizzando una percentuale dei pagamenti per le riparazioni.

Il corrispondente diplomatico dello stesso giornale, nonchè dell'*Observer*, nel fare la cronaca della conferenza, pongono in rilievo che la Francia domanda un patto di sicurezza. Secondo il corrispondente diplomatico del *Sunday Times* non si può negare il prevalente dell'ottimismo nei circoli della conferenza per la speranza della adesione americana al trattato desiderato dalla Francia. Gli inglesi sarebbero restii a dare altre garanzie oltre le tre già esistenti, che però sono considerate insufficienti dalla Francia. Il corrispondente aggiunge che Briand avrebbe dichiarato che le conversazioni private iniziate mirano ad affrettare il corso della conferenza e ad uscire al più presto dal tunnel. Le conversazioni cominciate, avrebbe detto Briand, sono molto complicate e dureranno tutta la settimana. Il corrispondente ritiene che la Francia in cambio di un patto di protezionismo reciproco a cinque abbasserebbe notevolmente la richiesta del suo tonnellaggio e non sarebbe da escludere anche il 50 per cento di riduzione.

Impazienza degli spettatori

L'*Observer* segnala l'impazienza del pubblico dopo sette settimane di conferenza ed il desiderio di Mac Donald di raggiungere un accordo a cinque prima del primo aprile. Il corrispondente da Parigi dell'*Observer* segnala l'intransigenza attribuita ai delegati francesi secondo il punto di vista di alcuni giornali francesi. Anche il corrispondente parigino del *Sunday Referee* segnala l'importanza della dichiarazione di Briand, che cioè è arrivato il momento della discussione politica, ossia della possibilità di dare garanzie alla Francia contro concessioni nelle cifre da essa fin ora domandate. I francesi però vorrebbero un patto navale di garanzia nel Mediterraneo, mentre l'Inghilterra non vuole andare oltre il patto di consultazione. Il *Sunday Times* pubblica una lettera dell'ammiraglio Wilfreed Henderson che trova ridicole le apprensioni francesi per l'incrociatore tedesco *Hersatz Preussen*.

Le prospettive francesi in una nota ufficiosa

PARIGI, 10 sera

L'Agenzia *Havas* riceve da Londra:

Il ministro degli Esteri, Briand, si è intrattenuto a lungo col Primo Ministro inglese, Mac Donald, e col ministro degli Esteri britannico Henderson circa gli aspetti politici del disarmo. Si sa che la Francia, se riceve garanzie di sicurezza, sotto forma di un impegno delle cinque Potenze di intervenire per impedire un conflitto, sarà in grado di richiedere un tonnellaggio inferiore. Se gli inglesi e gli americani non si uniformeranno a questo concetto, la Conferenza potrà tuttavia raggiungere apprezzabili risultati, visto che tutte le Potenze sono favorevoli a vacanze navali e a sospendere per cinque anni le costruzioni di gattleships. L'idea lanciata dalla stampa di un accordo fra l'Inghilterra e l'America e il Giappone non potrebbe turbare la Francia che nel 1927 rinunziò di propria volontà a farsi rappresentare nella commissione preparatoria sul disarmo di Ginevra.

LE INONDAZIONI IN FRANCIA

I morti sarebbero 500

I danni valutati parecchi miliardi

PARIGI, 10

Se in tutta la Francia è stata celebrata la giornata di lutto nazionale per la catastrofe che ha colpito 12 provincie meridionali, tristissimo è stato il cordoglio dimostrato dai superstiti e delle migliaia di persone che si trovano sul teatro del tremendo sinistro. Funebri rintocchi delle campane a morto empivano lugubramente l'aria nelle provincie del sud-ovest devastate dalle inondazioni. Ogni città e ogni villaggio anche quelli completamente distrutti, come Reynes e Villemur, hanno scampanato ieri la lenta sinfonia funebre, perchè il campanile delle chiese è rimasto in piedi dappertutto.

L'inizio della sottoscrizione nazionale

Non ci sarebbe stato bisogno, d'altronde, di marcare con manifestazioni speciali la giornata, per farla apparire giorno di lutto per le regioni provate.

A Parigi la grande affluenza nei pubblici ritrovi ha avuto un vantaggio: quello di far versare molto denaro a beneficio dei sinistrati; poichè dappertutto, nei caffè, nei teatri e nei cinematografi sono state fatte delle collette. All'ultimo momento è stato anzi stabilito di autorizzare anche le rappresentazioni nei teatri sovvenzionati, allo scopo di raccogliere danaro fra il pubblico. Nella prima lista della sottoscrizione aperta dalla Banca di Francia per le vittime della inondazione, figurano la città di Parigi per due milioni e il Consiglio generale della Senna per un milione di franchi.

Fortunatamente il tragico bilancio delle vittime sembra non sia di un migliaio di vittime ma di circa cinquecento, ma i danni aumentano per parecchi miliardi. Soltanto la morte di migliaia e migliaia di capi di bestiame costituisce una perdita di parecchie decine di milioni. Vi sono poi tutte le coltivazioni distrutte, e Parigi già ne sente il contraccolpo. Le regioni del sud-ovest sono coltivate infatti non solo a cereali ma molte anche ad ortaggi. In questi giorni quasi tutti i generi ortofrutticoli hanno raddoppiato a Parigi i loro prezzi abituali. Molti hanno anche triplicati o aumentati in misura maggiore. I cavolfiori sono stati pagati fino a 15 franchi l'uno.

Il grave compito di Tardieu

Il Presidente della Repubblica, Doumergue, e il Capo del Governo Tardieu partiti in automobile alle 8.30 da Carcassonne, hanno percorso le vallate dell'Aude e dell'Orb. Alle 15.30, alla stazione di Béziers sono stati sul treno speciale che è subito ripartito per Parigi. Prima di loro avevano fatto ritorno nella capitale il ministro dei Lavori Pubblici, Pernot, e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Marcel Heraud, che si erano recati nelle regioni devastate appena erano state comunicate le prime notizie del disastro. Il Sottosegretario di Stato ha detto che le vie di comunicazione hanno subito danni tali da richiedere molte settimane e forse parecchi mesi per potere ritornare in stato di funzionamento normale.

Il Presidente del Consiglio, Tardieu, ha ricevuto nel treno presidenziale i membri della stampa, ed ha fatto loro delle dichiarazioni sulle impressioni, in rapporto alla visita fatta da lui nelle regioni inondate. Si nota specialmente in queste dichiarazioni che, il Presidente del Consiglio paragona la situazione di queste regioni a quelle delle regioni devastate in seguito alla guerra.

L'identità di situazione, egli ha detto, esige identità di soluzione. Bisogna soccorrere le miserie personali con denaro contante; i danni degli immobili con assegnazioni simili a quelle del dopo guerra; infine, dal punto di vista industriale, misure si impongono ad evitare la disoccupazione e mantenere attiva l'economia. I danni agricoli più importanti sono quelli causati ai vigneti, perciò il Governo accelererà ed accentuerà la sua politica viticola. Gli abitanti dei villaggi saranno alloggiati in baracche in prossimità immediata dei villaggi distrutti. I problemi tecnici sono gli stessi, come dopo l'armistizio. Dal punto di vista generale, Tardieu ha dichiarato che gli sforzi principali devono rivolgersi al rimboschimento.

Doumergue e Tardieu coi rispettivi seguiti sono giunti stamane a Parigi. Scendendo dal treno presidenziale entrambi recavano impressi sul viso i segni della stanchezza e del dolore per le sciagure constatate. « E' spaventoso... » — ha detto semplicemente Doumergue ai giornalisti presenti.

La visita dei due Capi di Stato servirà certamente a dare maggiore impulso all'energica opera di soccorso alle disgraziate popolazioni. Si annuncia che il Governo non lesinerà gli sforzi per rendere per quanto possibile rapidi ed efficaci gli aiuti. Per questo scopo, il Governo ha elaborato un piano di ricostruzione delle zone colpite, piano che verrà attuato con gli stessi metodi e la stessa rapidità di quello elaborato per i dipartimenti devastati dalla guerra.

Doumergue e il Presidente del Consiglio, Tardieu, sono arrivati stamane a Parigi, ricevuti alla stazione dal Vice-presidente del Consiglio, dal Ministro della Giustizia Raul Peret, e da tutti i membri del Governo, presenti a Parigi. Una compagnia di guardie repubblicane rendeva gli onori militari.

Il Presidente del Consiglio, Tardieu, ha lungamente conferito questa mattina col Ministro delle Finanze e col Ministro dei Lavori pubblici. Durante tale colloquio il Presidente del Consiglio e i suoi collaboratori hanno concretato, a grandi linee, i progetti di legge di organizzazione e di credito che saranno quanto prima presentati alla Camera per venire in aiuto alle vittime della inondazione.

Le operazioni di sgombero

Il lavoro di rastrellamento continua intanto dappertutto dove le acque, ritirandosi, rivelano sempre più lo spaventoso effetto dell'inondazione. Ogni pericolo di nouve sciagure sembra scomparso per il momento, ma ogni ora che passa aumenta la lista dei danni. Le operazioni di sgombero e di consolidamento continuano, febbrilmente nel quartiere di Lebourbon e di Satiac dove sono stati occupati 200 operai. La pioggia questa mattina ha ritardato un po' i lavori. I servizi di rifornimento funzionano regolarmente. A Moissac sono state estratte dalla macerie 11 nuove vittime, ciò che porta la lista funebre a 113. Il numero dei morti presso il Tarn e la Garonna ascende finora a 186. Il Ministro della Salute Pubblica ha inviato ai Prefetti dei dipartimenti sinistrati una circolare, perchè siano prese misure atte ad evitare epidemie e particolarmente infezioni dovute alle acque inquinate.

Intanto l'appello a favore delle vittime delle disastrose inondazioni del Mezzogiorno lanciato al paese dal comitato costituitosi com'è noto, per iniziativa della Banca di Francia e della Federazione degli editori dei giornali, è stato accolto con larghezza encomiabile dalla popolazione parigina. Nei luoghi pubblici, nei ritrovi, ovunque, durante tutta la giornata domenicale si sono raccolte offerte che assommano a vari milioni. Oltre a due milioni offerti dalla municipalità e al milione del Consiglio Generale della Senna. Anche nella provincia la giornata domenicale è stata dedicata alle vittime dell'inondazione e dalle notizie che si hanno dappertutto si è risposto con generosità all'appello. In molte chiese sono stati celebrati uffici religiosi per i defunti.

LA SPEDIZIONE BYRD giunta nella Nuova Zelanda

NUOVA YORK, 10 sera

Dispacci radiotelegrafici dalla Nuova Zelanda annunciano che la baleniera *Larsen* è giunta ieri sera all'isola Syewart con a bordo sei componenti la spedizione antartica dell'ammiraglio Byrd.

Uno dei componenti, Roussel Howen, ha narrato che la spedizione è scampata per vero miracolo dalla situazione creata dal rinsaldarsi della barriera di ghiacci interposta fra la base del *Little America* ed il mare aperto.

Se le navi salvatrici non fossero giunte prima del chiudersi della barriera, la spedizione avrebbe dovuto trascorrere un'altra stagione nelle terre antartiche, il che avrebbe significato la morte certa per congelamento. Le due navi salvatrici *Eleonor Bolling* e *City of New York*, sono giunte a Dounedin oggi. A bordo si trova Byrd, gli altri membri della spedizione ed il materiale scientifico e fotografico raccolto dagli esploratori.

Le navi *Eleanore Bolling* e *City of New York* con a bordo i membri della spedizione antartica, sono arrivate alle 15, ora locale in questo porto, salutate da un assordante coro delle sirene di tutti i piroscafi. Appena esse sono state avvistate, grande folla si è riversata sulle banchine per assistere allo sbarco degli esploratori. Numerosi rimorchiatori ed autoscafi si sono staccati dal molo per recarsi incontro alle navi, nonostante il freddo e la pioggia. In uno dei rimorchiatori hanno preso posto rappresentanti del Governo ed autorità locali che hanno voluto porgere il primo saluto agli americani reduci dal l'Antartide.

Quando la *Bolling* e la *City of New York* si sono avvicinate alle banchine, la folla ha fatto agli esploratori una entusiastica dimostrazione. I fianchi delle navi recano i segni dei ghiacci che urtandole hanno lasciato ammaccature e squarci superficiali. Gli esploratori dato il freddo vento meridionale che continua a soffiare ininterrottamente, vestono ancora i pittoreschi costumi polari. Quando essi compaiono sulla coperta delle navi, la folla rinnova gli applausi. Ieri sera vi è stato un ricevimento in onore degli ospiti.

L'ammiraglio Byrd in un'intervista concessa ai giornalisti ha dichiarato che il volo sulla calotta polare è un fatto secondario. Secondo lui è invece più importante la scoperta di centinaia di miglie quadrate di nuovo territorio ad oriente della regione di Ross, ma della quale non fa parte, come Byrd ha tenuto precisare.

« Personalmente — ha soggiunto l'esploratore — non mi sono affatto preoccupato di rivendicare quel territorio per l'America. Io ho semplicemente continuato il lavoro iniziato dai pionieri britannici. Tutto ciò che ho fatto si riduce al primo contatto con una regione che sarà oggetto di studio per le future generazioni. A questo territorio ho dato il nome di Mary Byrd, ma esso non è americano e appartiene piuttosto al mondo ».

I premiati per il 1929 dalla Lega degli aviatori

PARIGI, 10 sera

La Lega Internazionale degli aviatori ha annunziato i suoi premiati per l'anno 1929. Il trofeo internazionale è stato assegnato a Diedonnè Costes, per avere tra tutti gli aviatori compiuto la più bella serie di imprese durante l'anno scorso. Il vincitore ha pure ricevuto una medaglia d'oro, un diploma e la somma di diecimila franchi.

Il trofeo della sezione aerostieri è stato assegnato al capitano Ugo Ecker. Il trofeo delle aviatrici è stato assegnato a Miss Winifred Spooner, e Lady Mary Bailey ha ricevuto una medaglia d'oro.

I premiati italiani sono i seguenti: trofeo nazionale al generale Aldo Pellegrini e medaglia d'oro al generale Italo Balbo e generale Pizzo. (*Radio Stefani*).

L'esito di un pugilato fra un figlio dell'ex Kromprinz e un operaio

BERLINO, 10 sera

Il giudice di Koenigsberg ha condannato tale Gustavo Wunder a sei settimane di detenzione per avere insultato e percosso il Principe William di Prussia, figlio minore dell'ex Kromprinz. Il fatto è avvenuto dinnanzi agli uffici, dove vengono corrisposti i sussidi giornalieri di disoccupazione. Il Wunder, che è un operaio, vedendo passare il Principe con il distintivo degli elmetti d'acciaio, gli si è scagliato contro con mali parole e gli ha sferrato un pugno. Il Principe, assistito da due compagni, impegnò un pugilato regolare con il Wunder ed alcuni operai che erano accorsi a prestargli man forte. La polizia pose fine all'incidente, conducendoli tutti al prossimo commissariato. (*Radio Stefani*).

La marcia di Gandhi si inizierà domani

BOMBAY, 10 sera

Il 18 corr. quando Gandhi sarà giunto con i suoi seguaci a Iadalpur nel golfo di Cambay, comincerà la confezione del sale che dovrà sostituire quello governativo nei bisogni degli indiani. Il distretto di Kaira aderirà ben presto alla lotta, poichè il capo del movimento invierà i suoi messi a predicare tra gli indù la resistenza passiva. E' però opinione diffusa anche tra gli indiani stessi che la campagna condotta segnerà un fallimento. Tuttavia il «viaggio dei martiri» come è annunciato, comincerà mercoledì. Il viatico di Gandhi sarà latte caprino e pane ai quali nutrimenti potranno essere aggiunti tre limoni al giorno. Lo seguiranno subito 100 uomini, al vitto dei quali provvederanno i villaggi per cui passeranno. Ma non c'è da impensierirsi per il loro sostentamento dato che gli alimenti di cui possono provvedersi i «martiri» debbono essere pochi e semplicissimi, ma neanche dell'azione loro c'è da impensierirsi a quanto sostengono qui taluni che vedono nell'arresto di Patel un atteggiamento deciso del Governo di fronte alla ribellione sulla quale trionferà certamente.

Le misure di polizia degli inglesi

Gandhi, com'è noto, partirà dal monastero di Satyagraha nella notte di mercoledì prossimo. Si era detto che egli intendesse anticipare di quarant'otto ore l'inizio della marcia, ma queste voci sono state definitivamente smentite. Egli sarà accompagnato alla partenza da circa ottanta compagni che da più giorni si trovano nel monastero di Satyagraha e che lo seguiranno sino alle porte di Jalalpur. Il corteo, preceduto da grandi torce a vento, scenderà ad Ahmedabad e sfilerà in processione in mezzo a migliaia di fedeli giunti in gran parte a piedi dalle più lontane regioni dell'India. Gandhi ha promesso un'orazione, che egli dovrebbe pronunciare alla folla al cospetto del mare. Ma si prevede che le autorità britanniche vieteranno i discorsi e che l'agitatore, se vorrà che la « marcia » non venga troncata all'inizio da un provvedimento di arresto nei suoi riguardi, e, Dio non voglia, da un sanguinoso conflitto, si limiterà alla coreografia della sfilata e rinunzierà alla parola. Diecimila uomini di truppa, accantonati nei dintorni della città, sono infatti pronti a intervenire in caso di tumulti.

All'alba di mercoledì il corteo dei « martiri » uscirà da Ahmedabad e si incamminerà sulla strada di Borsad, che costeggia il golfo di Cambay. Migliaia di fanatici e di « swarajisti » (partigiani dell'indipendenza) faranno ala al suo passaggio, provvedendo, all'occorrenza, a fornire di cibo e di bevande i pellegrini. Gandhi ha fatto sapere che i suoi compagni non accetteranno che cibi prodotti dal suolo indiano e semplicemente presentati senza preparazione nè condimenti.

In attesa del corteo, le popolazioni procedono a una pulizia radicale dei loro villaggi, cosa che si verifica molto raramente in quelle regioni.

I SOVRANI DEL BELGIO giunti in Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 10 sera

Il piroscafo *Esperia*, che a bordo i Reali del Belgio, venuti in Egitto per restituire la visita a Re Fuad, è qui giunto. (*Radio Stefani*).

Sanzioni contro i calunniatori della Famiglia Reale spagnola

MADRID, 10 sera

Gravi pene sono comminate contro coloro che propalano calunnie contro il Re e la Famiglia Reale e contro chi emette grida sediziose. Una circolare del Procuratore Generale a tutti i suoi dipendenti dà disposizioni perchè simili cose non abbiano più a ripetersi nel Paese. Con queste misure si spera di sradicare la malapianta della maldicenza contro la Corte, che è andata sempre più estendendosi. (*Radio St.*).

Incidente di navigazione al piroscafo "Franco Fascio,,

BARCELLONA, 10 sera

Il piroscafo italiano *Franco Fascio*, in viaggio per Barcellona, si è arenato nei pressi della costa di Buya. Dopo qualche tempo però il piroscafo ha potuto riprendere la rotta con i propri mezzi, giungendo felicemente a Barcellona. (*Radio Stef.*).

Ingegneri arrestati in Russia sotto l'accusa di spionaggio

MOSCA, 10 sera

Parecchi ingegneri sono stati arrestati a Wladiwostok sotto l'accusa di esercitare lo spionaggio in favore del Giappone. Lo spionaggio non si riferisce soltanto a questioni militari, ma anche a questioni economiche. Gli arrestati saranno processati dalla G.P.U. Non è escluso che sarà applicata la pena di morte nei loro riguardi. (*Radio Stefani*).

ANCHE LA SPAGNA non vuole Trotzki

PARIGI, 10 sera

Un dispaccio proveniente da Barcellona informa che il ministro degli Esteri spagnolo duca d'Alba, rispondendo a una lettera del capo dei repubblicani della Catalogna, ha dichiarato di non poter accogliere la richiesta che questi gli aveva indirizzata a nome di Trotzki perchè fosse permesso a quest'ultimo di soggiornare per qualche tempo in Spagna per ragioni di salute.

Il sen. Gallenga presidente della Bonifica del lago Trasimeno

ROMA, 10 sera

Il Consorzio di Bonifica del Lago Trasimeno ha eletto a proprio Presidente il Senatore Romeo Gallenga.

Le manovre nel Mediterraneo della flotta britannica

LONDRA, 10 sera

Oltre cento unità della flotta britannica hanno lasciato da sabato le rispettive basi per iniziare le grandi manovre indette dall'Ammiragliato inglese. Le forze che partecipano alle operazioni sono state divise in due partiti: il rosso (flotta del Mediterraneo) avrà come base Malta; l'azzurro (flotta dell'Atlantico) opererà partendo dall'isola di Maiorca.

La flotta rossa, comandata dall'ammiraglio sir Frederic Field, che ha inalberato il suo vessillo sulla *Warspite* comprende sei navi di linea, otto incrociatori, una nave portaerei, l'incrociatore *Cairowith*, quattro flottiglie di caccia e quattro sommergibili. Le forze azzurre, comandate dal vice-ammiraglio sir Ernle Chatfield, imbarcato sulla *Nelson*, comprende quattro navi di linea, tre incrociatori da battaglia, quattro incrociatori, due navi portaerei, l'incrociatore *Centaur*, due flottiglie di caccia e cinque sommergibili della seconda flottiglia.

Le operazioni si svolgeranno nel Mediterraneo e si concluderanno con una grande rivista navale.

L'ARRESTO A PARIGI dell'emissario tedesco di Mosca

PARIGI, 10 sera

E' stato arrestato dopo un comizio tenutosi a Saint Denis il deputato comunista tedesco Kollwitz, detto «l'occhio di Mosca» venuto in Francia in occasione del giovedì rosso. La polizia lo aveva cercato in quella occasione, ma invano. L'«occhio di Mosca» aveva creduto opportuno rimanere tranquillo, chiuso in qualche rifugio comunista. L'altra sera però, uscendo dal suo nascondiglio, non solo si è fatto vedere, ma ha preso la parola nella riunione de La Plaine Saint-Denis, durante la quale si è svolta anzi una scena commovente, quando egli è stato abbracciato dal deputato comunista francese Cachin mentre gli intervenuti in piedi cantavano l'internazionale.

Vapore arenato nel porto di Tunisi

TUNISI, 10 sera

All'imbocco del porto di Tunisi si è arenato il vapore *Indisiscioter* proveniente dall'Italia. Il vento soffiava con tale violenza da rendere impossibile qualunque manovra del vapore, il quale fu spinto verso la spiaggia dove si arenò.

Immediatamente avvertita la capitaneria del porto inviò due rimorchiatori i quali riuscirono, dopo parecchie ore di sforzi, a disincagliare l'*Indisiscioter*.

Tale incidente ha ritardato l'arrivo del «G. G. Gueydon » (corriere dalla Francia) e del «Città di Livorno» giunto con olte quattro ore di ritardo.

L'esodo dalla Russia in Romania dei contadini russi

BUKAREST, 10 sera

Durante la settimana scorsa sono continuate le fughe dei contadini russi attraverso la frontiera romena. Essi affermano che sono scappati dalla Russia, in seguito alla draconiana legislatura agricola instaurata dai bolscevichi. Secondo i giornali, tra i fuggiaschi vi sono circa 200 ufficiali dell'esercito russo che erano stati internati presso Kistchinov. La stampa calcola ad oltre 500 i profughi passati nella settimana scorsa in Bessarabia. Ciò che smentisce le affermazioni sovietiche che nessun contadino è fuggito dalla Russia a causa delle persecuzioni contro gli agricoltori. (*Radio Stefani*).

Omaggio di tribù marocchine al Presidente francese

AGADIR, 10 sera

Il Residente Generale si è recato nella zona di sicurezza nella quale la influenza francese penetra ogni giorno di più. All'interno della Casbia di Tizuit erano raccolti i cavalieri del sud che avevano alla loro testa i grandi capi della tribu, ai quali Lucian Staint ha recato il saluto della Francia al che essi hanno risposto protestando il loro lealismo (*Radio Stefani*).

Due motociclisti morti in un investimento

VALENZA, 10 sera

Un'automobile proveniente da Valenza e diretta a Sale si scontrava con una motocicletta sulla quale si trovavano il piazzista Giovanni Bussetti di 32 anni e il ventiseienne Pietro Manzolati, entrambi di Tortona. L'urto fu violentissimo. Mentre l'automobile andava a cozzare contro un muricciolo, i due motociclisti venivano proiettati lontano, rimanendo cadaveri all'istante. Tre persone che si trovavano sull'automobile hanno riportato lievi contusioni.

UN NUOVO PIROSCAFO varato a Livorno

LIVORNO, 10 sera

Alla presenza delle autorità è stato varato ieri al cantiere Orlando il piroscafo Dino Leoni della Società di Navigazione toscana per i servizi dell'arcipelago. Madrina del piroscafo, che porta il nome di un glorioso caduto fascista livornese è stata la sig.na Campini Meazzuoli figlia del Segretario federale.

NOTIZIE SOMMARIE

Sette pacchi postali sono stati trovati abbandonati e aperti sul binario delle ferrovie Burton of Trent in Inghilterra.

Il Presidente cecoslovacco Masaritk in un discorso ufficiale ha dichiarato che sarà massima cura dei rappresentanti del Paese per l'esercito.

Il Bilancio dell'aeronautica inglese prevede per il 1930 un aumento di 890 mila sterline sulla spesa dell'anno decorso.

Il Presidente Hoover ha chiesto al Congresso di stanziare immediatamente 100 milioni di dollari, come parte del fondo previsto dalla legge alla stabilizzazione dei prezzi dei prodotti agricoli.

Si è chiusa la sezione italiana presso la Fiera di Lipsia.

La discussione sulla legge contro il terrorismo è continuata da parte della Commissione giuridica del Consiglio Nazionale austriaco senza però sboccare a una conclusione.

I fondatori del nuovo partito inglese denominato dell'Impero Unito per il libero scambio commerciale continuano la loro attività organizzativa forti anche dell'appoggio dato da Baldwin.

Del patto italo-austriaco si è avuto una calorosa eco all'assemblea generale della Camera di Commercio italiana a Vienna in cui il Ministro d'Italia presso la Repubblica Austriaca ha messo in rilievo i benefici effetti del fatto stesso per i due Paesi.

Tardieu ha ricevuto il signor Jasnar, presidente del Consiglio del Belgio.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

I risultati di domenica

Divisione Nazionale

SERIE A

Torino: Juventus-Livorno 4 a 1
Busto A.: Pro Patria-Alessandria 1-0
Padova: Padova-Torino 1-0
Roma: Lazio-Genova 3-0
Trieste: Bologna-Triestina 1-0
Cremona: Cremonese-Roma 1-0
Milano: Ambrosiana-Pro Vercelli 1-0
Brescia: Brescia-Napoli 2-1
Modena: Modena-Milan 1-1

SERIE B

Reggio S.: Reggiana-Venezia 1-0
Spezia: Verona-Spezia 1-0
Parma: Parma-Bari 1-0
Firenze: Fiorentina-Monfalcone 1-0
Cornigliano: Dominante-Casale 1-0
Bergamo: Atalanta-Prato 1-1
Pistoia: Pistoiese-Fiumana 6-1
Lecce: Lecce-Legnano 0-0
Novara: Novara-Biellese 1-0

Prima Divisione

GIRONE A — Viareggio-Ventimigliese 0-0 — Empoli-Savona 2-2 — Carrarese-Sestri L. 2-1 — Sestrese-Pisa — Lucchese-Rivarolese 2-1 — Rusconi Astigiani 1-1.

GIRONE B — Crema-Vigevanesi 5-1 — Varese-Pavia 0-0 — Seregno-Fanfulla 1 a 1 — Piacenza-Saronno 2 a 0 — Canottieri-Vogherese 2 a 1 — Monza 1-1 — Derthona-Comense 1-0.

GIRONE C — Trieste 1905-Farli — Ancona-Treviso 2 a 1 — Udinese 3 a 2 — Gorizia-Spal — Montova-Rovigo 2 a 0 — Grio 5 a 2 — Mirandolese-Capi.

GIRONE D — Foggia-Comero — Nocera-Acquaviva 2 a 1 — Foligno-Salerno 2 a 1 — Taranto-Messina — Stabia-Macerata 1 a 0.

Classifica Divisione Nazionale

Juventus e Ambrosiana punti — Genova p. 25 — Torino p. — Alessandria p. 23 — Bologna p. — Brescia e Milano p. 20 — Napoli p. — ProVercelli p. 18 — Lazio — n. 16 — ProPatria e Trieste — Padova — Modena p. 14 — Livorno e — 12 — Cremonese p. 9 — Juventus, Ambrosiana, Torino, Alessandria, Pro Vervelli, Roma e Pro Patria hanno disputato 18 partite: tutte le squadre invece ne hanno giocate

Un prossimo incontro discusso ed atteso

Da fonte competente si assicura che la nostra città ospiterà il giorno corrente un importante incontro di calcio. La partita in parola sarà di belto di più elettrizzante e di possa immaginare. Siamo certi che sportivi bolognesi accorreranno in massa al Littoriale per gustare l'avvenimento che farà epoca.

ECHI DI CRONACA

Colta al volo

..... che antipasto!! Ostriche, tufi, cappe ecc.

..... Ma, dimmi, come hai potuto trovare a Bologna tali ghiottorie?

..... Non lo sai? Negli spacci la Ditta PERINI e SALVAGNI, Piazza Aldrovandi 13, Via Via Saragozza 23: là troverai qualità di pesce e frutti di mare; le peverasse poi costano Lire il Kg.

Un'ora piacevole

si trascorre al Caffè del Pavaglione o al «Tea-room» di ZANARINI in Via D'Azeglio: servizio e prodotti di prim'ordine, sale da gioco e biliardi.

BOLLETTINO DEL TEMPO

10 marzo 1930

dalle ore 12 del 10 alle 12 dell'11

CITTA'	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.	Stato del cielo
Bologna	+ 12	+ 3	sereno
Ancona	+ 9	+ 6	sereno
Catania	+ –	+ –	
Firenze	+ 14	+ 2	sereno
Fiume	+ 14	+ 7	coperto
Foggia	+ 13	+ 5	1/4 coperto
Genova	+ 16	+ 7	coperto
Messina	+ 16	+ 11	piovoso
Milano	+ 14	+ 4	1/4 coperto
Napoli	+ [illegible]	+ 8	sereno
Palermo	+ 16	+ 10	coperto
Roma	+ 15	+ 4	sereno
San Remo	+ 15	+ 9	1/4 coperto
Sassari	+ 15	+ 7	1/4 coperto
Taranto	+ 17	+ 6	coperto
Torino	+ 12	+ 2	coperto
Trento	+ 12	+ 2	sereno
Trieste	+ 14	+ 6	sereno
Tripoli	+ 26	+ 14	coperto
Venezia	+ 15	+ 5	1/4 coperto

Situazione barica: Una profonda depressione esistente sulla costa orientale della Svezia fa sentire la sua influenza su tutta l'Europa settentrionale.

Probabilità: Il tempo si manterrà stanza bello su quasi tutta l'Italia; venti deboli settentrionali sull'alta e media, occidenali sull'Italia meridionale. Qualche annuvolamento sulle isole maggiori e qualche pioggia sul basso mare tirrenico. emperatura stazionaria, mare leggermente mosso.

I FAMILIARI, i PARENTI e CAPPELLANO annunziano ai ratissimi la morte del loro

Don

Giuseppe Mar...

Arciprete di Gavaseto

avvenuta il 9 Marzo 1930 in Bologna.

Il trasporto della salma si effettuerà Martedì 11 corr. alle ore alla Chiesa di Gavaseto, ove il giorno seguente si celebrerà l'Ufficio Funebre.

Prim. Imp. Pompe funebri Orefici, Bologna, Via G. Petroni 18-20.

Cattolici, ricordatevi del dovere di sottoscrivere all'AVVENIRE D'ITALIA.